

**SEDUTA n. 12 del 24.05.1994**

**Presidenza del Presidente Franco Tretter**

Ore 10.09

**PRESIDENTE**: Prego procedere all'appello nominale.

**DENICOLO'**: (Sekretär):(ruft die Namen auf)  
(segretario):(fa l'appello nominale)

**PRESIDENTE**: Signori consiglieri la seduta è aperta.

Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Benedikter, Feichter, Hosp, Kasslatter, Kofler, Laimer, Mayr Josef, Moser e Saurer.

Diamo lettura del processo verbale della precedente seduta.

**DENICOLO'**: (Sekretär):(verliest das Protokoll)  
(segretario):(legge il processo verbale)

**PRESIDENTE**: Ci sono osservazioni in merito al processo verbale? Nessuna, il processo verbale si intende approvato.

**Comunicazioni:**

I Consiglieri regionali del S.V.P. hanno comunicato in data 3 maggio u.sc. che a decorrere dal 25 marzo 1994 Roland Atz è Capogruppo del gruppo consiliare S.V.P.

Sono stati presentati:

in data 22 aprile 1994 il disegno di legge n. 14: Testo Unico per l'elezione diretta del Sindaco. Nuove norme per l'elezione dei Consigli comunali, per la composizione degli Organi collegiali dei Comuni e per l'introduzione della preferenza unica, in sostituzione dell'attuale legge regionale 6 aprile 1956, n. 5 e successive modificazioni (presentato dai Consiglieri regionali Benedetti e De Stefani) e

in data 20 maggio 1994 il disegno di legge n. 15: Elezione diretta del Sindaco e modifica del sistema di elezione dei Consigli comunali della Regione (presentato dalla Giunta regionale).

Da parte del Comune di Fivavè - Amministrazione Separata dei beni frazionali di uso civico di Stumiaga è pervenuto un ordine del giorno, approvato all'unanimità, per la difesa dell'uso civico e della proprietà collettiva frazionale. Il documento è a disposizione dei Consiglieri eventualmente interessati, presso la Segreteria del Consiglio.

Avverto infine che il punto 16) dell'ordine del giorno si deve intendere rinviato, perché le proposte di modifica al Regolamento interno presentate dai

Consiglieri Atz, Giordani e Pallaoro devono essere previamente sottoposte all'esame della Commissione per il Regolamento interno, che sarà mia premura convocare quanto prima.

In data 23 maggio 1994 il consigliere regionale Domenico Fedel ha ritirato l'interrogazione n. 5.

Il Collegio dei capigruppo ha anche stabilito di non trattare nella presente seduta i punti 1) e 2) dell'ordine del giorno per consentire al Consiglio provinciale di incontrare preventivamente i rappresentanti propri e quelli della Regione nella Commissione dei 12.

A nome di tutti i consiglieri esprimo le più sentite condoglianze al collega Alfons Benedikter per la perdita della moglie signora Waltraud Noldin. Per consentire la partecipazione alle esequie che avranno luogo domani alle ore 16.00 a Frangarto, il Collegio dei Capigruppo ha deciso di chiudere i lavori del Consiglio di domani alle ore 14.00.

In data 15 maggio 1994 è deceduto all'età di 68 anni l'ex Consigliere regionale avv. Dario Vettorazzi.

Professionista noto e stimato, aveva dedicato fin dalla gioventù buona parte del suo tempo e delle sue energie all'impegno politico. E' stato Sindaco del Comune di Roncegno dal 1960 al 1963, Presidente del BIM del Brenta, promotore del Consorzio per l'industrializzazione della Bassa Valsugana.

Ha ricoperto la carica di Consigliere regionale nel Partito della Democrazia Cristiana per tutta la VII<sup>a</sup> Legislatura dal 13 dicembre 1973 al 12 dicembre 1978 e quella di Assessore provinciale all'urbanistica ed agli enti locali dal 1974 al 1978.

Alla famiglia ed ai parenti esprimo il cordoglio di questo Consiglio e mio personale.

Invito i presenti ad osservare un minuto di silenzio in memoria del nostro collega defunto.

*(Il Consiglio osserva un minuto di silenzio)*

**PRESIDENTE:** Procediamo con il punto 3) dell'ordine del giorno: **Designazione di due consiglieri regionali, uno dei quali appartenente alla minoranza, per il Comitato consultivo previsto dall'articolo 4 della legge regionale 30 maggio 1993, n. 11: "Intervento a favore di popolazioni di stati extracomunitari colpiti da eventi bellici, calamitosi e in condizioni di particolare difficoltà economiche e sociali"**.

Comunico che nella Conferenza dei Capigruppo il cons. Arena ha proposta la cons. Chiodi, la cons. Klotz ha proposto il cons. Leitner ed il cons. Taverna ha proposto il cons. Bolzonello. La maggioranza si era riservata di proporre in aula il proprio nominativo.

Ha chiesto di intervenire il cons. Giordani.

**GIORDANI**: Propongo a nome della maggioranza il cons. Giovanazzi.

**PRESIDENTE**: Ha chiesto di intervenire la cons. Klotz.

**KLOTZ**: Wie der Präsident bereits angekündigt hat, möchte ich Namens der deutschen Opposition unseren Kollegen Pius Leitner für diese Kommission vorschlagen.

*(Come già comunicato dal Presidente, quale rappresentante di tale commissione vorrei proporre, a nome dell'opposizione di lingua tedesca, il nostro collega Pius Leitner.)*

**PRESIDENTE**: Ha chiesto di intervenire il cons. Fedel.

**FEDEL**: Apprezzo molto, onorevole Presidente, il fatto che si tratti il punto 3) dell'ordine del giorno. Certamente il nostro voto sarà a favore delle designazione della minoranza, proprio nel totale rispetto del diritto che spetta a questi gruppi politici.

L'occasione mi è anche opportuna per ricordare che secondo il Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, il Testo Unico dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, la legge 31 dicembre 1962, n. 1777, la legge costituzionale 10 novembre 1971 e la legge costituzionale 23 febbraio 1972 io rappresento la popolazione del Trentino-Alto Adige nel suo complesso e quindi vorrei sollevare una vibrata protesta nei confronti del Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, il quale è venuto a Trento senza invitare il potere del governo provinciale del territorio della Provincia autonoma di Trento, che io nella totalità rappresento.

Nel mentre consento che le minoranze siano rappresentate, protesto contro il Presidente della Repubblica e ricordo a sua figlia che oltre ai calzetti gli comperi anche uno statuto di autonomia!

Rispetti quindi il nostro territorio, il nostro governo autonomo; desideriamo rispetto della legge istituzionale e delle leggi costituzionali e non accettiamo lo sgarro che ci è stato fatto e questo messaggio lo inviamo anche al grande comunicatore, che si chiama Silvio Berlusconi.

*(interruzione)*

**PRESIDENTE**: Cons. Fedel, cons. Fedel!

**FEDEL**: Mi dispiace Presidente, lo so che la sto prendendo per i capelli, però ricordo anche al grande comunicatore, Presidente del Consiglio dei Ministri, che non si permetta e non consenta di travagliare ulteriormente la nostra storia, la nostra reputazione e il nostro buon senso, parlo a nome della Costituzione ed il Capo dello Stato deve rispettare la Costituzione...

*(interruzione)*

**PRESIDENTE**: Cons. Fedel, la devo richiamare...

**FEDEL**: Lei ha ragione a richiamarmi, le chiedo scusa...

**PRESIDENTE**: Posso condividere tutte le rimostranze che lei sta portando avanti in quest'aula, però le devo togliere la parola.

**FEDEL**: Noi siamo un organo dello Stato e chiediamo alla massima rappresentanza della Magistratura e dello Stato italiano di rispettare le leggi che lui ha promulgato. Chiediamo scusa ai colleghi, ma abbiamo dovuto desumere dalla stampa questo avvenimento. Non vogliamo metterla in difficoltà, lo sappiamo che la potremo mettere in difficoltà, basterebbe mettersi a leggere gli articoli che sono usciti, però il governo della Provincia autonoma di Trento, della sua massima rappresentatività, che è la presidenza, deve essere rispettato!

Questo se lo ricordi il Presidente della Repubblica e anche il massimo comunicatore che è il Presidente del Consiglio dei Ministri!

**PRESIDENTE**: Colleghi, capisco tutto, però devo far rispettare il regolamento, voi dovete attenervi all'argomento dei punti all'ordine del giorno.

Ha chiesto di intervenire il cons. Magnabosco.

**MAGNABOSCO**: Bisognerebbe far sapere al capo dello Stato che non tutti sono dell'opinione del collega, perché sembrerebbe altrimenti, anche dalle parole del Presidente che ha detto che condivide, io non ritengo che il Presidente della Repubblica, quando va ufficialmente in qualsiasi zona, debba invitare tutte le autorità, ma che tutti coloro che si sentono cittadini della Repubblica, in particolare le autorità che ritengono fargli omaggi saranno presenti, quelli che non ritengono faranno a meno, ma non vedo un'offesa, se non ha esteso a tutti i vari personaggi, che hanno degli incarichi, un particolare invito.

Non la vedo così e volevo che questo fosse chiaro.

**PRESIDENTE**: Non potevo non darle la parola, perché ha espresso un'opinione diversa dal collega.

Raccomando al Consiglio di attenersi a quello che è stabilito dal regolamento.

Sull'argomento ha chiesto di intervenire il cons. Benedetti.

**BENEDETTI**: Presidente, mi attengo all'argomento di cui al punto 3), forte anche dell'esperienza maturata in parte della legislazione passata, la mia proposta è per le minoranze e si tratta della cons. Chiodi.

**PRESIDENTE**: Ricordo all'aula che per le minoranze sono stati proposti i conss. Chiodi, Leitner e Bolzonello, per la maggioranza il cons. Giovanazzi.

Perché non avvengano delle confusioni adesso verrà distribuita la scheda dove si voterà uno dei tre nominativi espressi dalle minoranze e poi faremo la votazione per il designato della maggioranza.

Sull'ordine dei lavori ha chiesto di intervenire il cons. Pinter.

**PINTER**: Volevo chiederle un'informazione. Ho sentito la proposta, se ho capito bene, dell'assessore Giovanazzi?

**PRESIDENTE**: L'assessore Giovanazzi è stato proposto da parte della maggioranza di far parte di questa commissione.

**PINTER**: Il comitato consultivo è il comitato consultivo della Giunta? Come si fa a fare un comitato consultivo della Giunta e mettere nel comitato l'assessore?

**PRESIDENTE**: Devono essere in ogni modo due consiglieri:

**PINTER**: Non mi sembra molto delicato che la Giunta si consulti con il suo assessore.

**PRESIDENTE**: D'altronde la maggioranza ha designato il cons. Giovanazzi.

Votiamo il rappresentante delle minoranze. I candidati sono i conss. Chiodi, Leitner e Bolzonello.

Chiedo un attimo di sospendere la votazione, anche perché l'osservazione che fa il collega Pinter la condivido pienamente.

Sempre sull'argomento ha chiesto di intervenire la cons. Kury.

**KURY**: Ich beziehe mich hier auf einen Brief, den Herr Pahl an Franco Tretter geschrieben hat und wo angegeben ist, daß die Vertreter dieser Kommission zur Wahrung des Grundsatzes des ethnischen Proporz der italienischen Sprachgruppen angehören müssen. Wie ist das vereinbar mit dem Vorschlag, dann den Kollegen Leitner zu nominieren?

*(Faccio riferimento ad una lettera che il cons. Pahl ha inviato al Presidente Tretter, nella quale egli specifica che a tutela del principio della proporzionale etnica i rappresentanti di questa commissione debbono appartenere al gruppo linguistico italiano. Come è conciliabile tale principio con la proposta di nominare il collega Leitner?)*

**PRESIDENTE**: Colleghi, cerchiamo di chiarire. Sarebbe giusto che la Giunta non designasse un membro di governo, ma questo sono scelte sulle quali non posso intervenire.

Ha chiesto di intervenire sull'argomento il cons. Giordani.

**GIORDANI**: Condivido l'osservazione fatta dal cons. Pinter, perché trattandosi di organismo consultivo della Giunta pare anche a me inopportuno che in esso sia compreso un rappresentante dell'esecutivo.

Quindi avendo consultato qualcuno dei miei colleghi, la maggioranza formulerà una proposta diversa.

**PRESIDENTE**: Lei deve subito farla questa proposta. per procedere in maniera più ordinata.

Ha chiesto di intervenire la cons. Conci.

**CONCI**: A nome della maggioranza propongo il cons. Giordani.

**PRESIDENTE**: Ripeto: per le minoranze i conss. Chiodi, Leitner e Bolzonello; per la maggioranza il cons. Giordani.

Si vota un rappresentante delle minoranze.

Ha chiesto di intervenire la cons. Zendron.

**ZENDRON**: La mia collega ha posto un problema che credo debba essere risolto, era un invito personale quello fatto dal cons. Pahl nella lettera mandataci, oppure era una cosa che è collegata al rispetto della proporzionale all'interno dell'organo che stiamo eleggendo. Vogliamo sapere, se è un consiglio benissimo, se invece è una questione per far rispettare la proporzionale, allora vogliamo sapere se deve essere così oppure no, deve essere chiaro questo.

**PRESIDENTE**: Lei giustamente si è scusata per non aver partecipato ai lavori della Conferenza dei capigruppo, lì avevo precisato che dovevano essere tutti e due di madrelingua italiana, uno della maggioranza e uno della minoranza, perché così è previsto dallo statuto.

Ha chiesto la parola la cons. Klotz.

**KLOTZ**: Bereits in der Fraktionssprechersitzung hatte ich den Vorschlag Leitner gemacht und zwar aus folgendem Grund: Hier unter Punkt g) stehen also die zu wählenden Mitglieder und dieser Beirat besteht aus zwei Regionalratsabgeordneten von denen einer den Minderheiten angehört. Es geht hier um den Proporz, also das dieser Beirat eben den Proporz widerspiegelt. Nun sind wir der Meinung, daß nicht immer die Minderheiten ihre Benennungen oder ihre Vorschläge machen müssen nach den Entscheidungen der Mehrheit, sondern daß es umgekehrt auch möglich sein muß, daß die Mehrheit sich nach den Vorschlägen der Minderheit richten kann. Warum müssen wir uns nach dem Gesetz bei den Vorschlägen immer nach der Mehrheit richten. Infolgedessen: Hier steht nicht geschrieben, daß der Vertreter der Minderheiten ein Italiener oder ein Deutscher zu sein hat, sondern daß die Minderheiten selber eben diese Entscheidung treffen werden und daß dann der andere entsprechend geregelt wird. Denn

die Mehrheit hat sowieso den Großteil der Vertreter und für die Mehrheit wird es leichter sein, dann ihre Vorschläge so einzurichten, daß der Proporz wieder stimmt. Wir haben nur die Möglichkeit also die Minderheiten hat die Möglichkeit, unsere Vorschläge zu machen und warum sollen nicht zwei Minderheiten vorschläge gemacht werden. Warum sollen wir uns immer nach den Vorschlägen der Mehrheit ausrichten?

*(Già in sede di collegio di capigruppo avevo proposto il collega Leitner per i seguenti motivi: al punto g) sono specificati i rappresentanti da eleggere; questa commissione deve essere composta da due consiglieri regionali, di cui uno appartenente alle minoranze. Qui si tratta praticamente di applicare il principio della proporzionale che questa commissione deve rispecchiare. Ebbene, noi siamo dell'avviso che non sempre le minoranze devono procedere alle nomine in base a decisioni assunte dalla maggioranza, ma deve essere possibile anche il contrario, ovvero che la maggioranza si adegui alle decisioni delle minoranze. Perché dobbiamo essere sempre noi ad orientarci secondo i dettami o le proposte della maggioranza? Qui non c'è scritto che il rappresentante delle minoranze deve essere un italiano o un tedesco, ma che le minoranze devono eleggere un loro rappresentante, e l'altro rappresentante verrà eletto di conseguenza. La maggioranza ha comunque il maggior numero di rappresentanti e quindi per la maggioranza sarà più facile adeguarsi al principio della proporzionale nelle sue decisioni. Noi abbiamo solo la possibilità di avanzare delle proposte, ed allora Perché non dovrebbero essere due proposte delle minoranze? Perché dobbiamo sempre orientarci secondo le proposte della maggioranza?)*

**PRESIDENTE**: Ha chiesto di intervenire, per la seconda volta, la cons. Zendron.

**ZENDRON**: Presidente, per chiarire il modo con cui andremo a votare. Credo che la cons. Klotz abbia ragione, naturalmente questo al di là poi delle valutazioni che si possono fare sulla proposta di un consigliere che si è sempre espresso con la massima ostilità nel riguardo degli extracomunitari e adesso va a fare il rappresentante in una commissione che si occupa di aiuti ai paesi extracomunitari in difficoltà, ma questa è una considerazione a parte.

Allora se la maggioranza designerà per la sua parte consiglieri o assessori di lingua tedesca, ovviamente possiamo anche ammettere che il voto si svolga in questa maniera, basta che sia chiaro il risultato a cui si arriva.

**PRESIDENTE**: Ha chiesto di intervenire il cons. Atz, ne ha facoltà.

**ATZ**: Ich höre gerne was meine Kollegin Klotz uns erklärt hat, aber ich muß einfach die Ansicht ein bißchen klarlegen und geradebiegen. Selbstverständlich hat die Minderheit ein Recht darin vertreten zu sein und dieses Recht respektieren wir auch, aber wir müssen andererseits auch den Proporz wahren und wenn wir den Vorsitzenden Pahl in dieser Kommission Vorsitzenden lassen wollen, dann müssen wir zwei italienische

Mitglieder hineinschicken. Ich glaube, es kann niemand von uns verlangen, daß wir unseren Vorsitzenden wechseln. Deshalb sind jetzt zwei Italiener zu wählen.

*(Quello che ci ha or ora spiegato la cons. Klotz ci fa piacere, ma è tuttavia necessario precisare quanto segue: naturalmente la minoranza ha diritto di essere rappresentata in questa commissione e questo diritto noi lo rispettiamo, ma tuttavia è anche necessario che venga rispettato il principio della proporzionale; e se noi vogliamo che il cons. Pahl divenga Presidente di tale commissione, allora siamo costretti ad eleggere due rappresentanti del gruppo linguistico italiano. Io credo che nessuno possa pretendere da noi di modificare la nostra posizione circa il Presidente da eleggere. Per questa ragione siamo costretti a nominare ora due membri del gruppo linguistico italiano.)*

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Leitner, ne ha facoltà.

**LEITNER:** Herr Präsident, in persönlicher Sache, weil die Frau Zendron gesagt hat, man kann nicht jemand hineinwählen, der sich gegen Ausländer ausspricht. Ich möchte schon hier ganz klar mich gegen diesen Vorwurf wehren, weil ich in keinem Falle gegen Ausländer geredet habe. Wir haben als Freiheitliche Partei eine klare Position zur Einwanderungsfrage. Ich darf auch unterstreichen, daß ich Mitglied einer Kommission bin, des Gemeindenverbandes Südtirol, wo es um die Bosnien- und Kroatienhilfe geht. Also diesen Vorwurf muß ich einfach zurückweisen, weil er so nicht stimmt.

*(Signor Presidente, per fatto personale, in quanto la sig.ra Zendron ha affermato che non si può eleggere qualcuno che si è espresso contro gli immigrati. Desidero respingere fermamente questa accusa, non essendomi mai pronunciato contro gli immigrati. Il nostro partito dei Freiheitlichen ha assunto una chiara posizione in merito a questo problema. Vorrei anche ricordare che sono membro del consorzio dei comuni altoatesini che offre aiuti alla Croazia e alla Bosnia. Devo quindi respingere questa critica, perché non corrisponde al vero.)*

**PRESIDENTE:** Faccio presente all'aula che nel rispetto della proporzionale il cons. Leitner non può essere eleggibile, perciò non potevo comunicare all'aula le candidature proposte nella Conferenza dei capigruppo.

Adesso si vota il rappresentante delle minoranze.

Sono eleggibili i conss. Chiodi e Bolzonello.

Le schede sono già state distribuite.

*(segue votazione a scrutinio segreto)*

**PRESIDENTE:** Comunico l'esito della votazione:

votanti            53

hanno ottenuto voti:

Chiodi	30
Bolzonello	11
Leitner	4
Giordani	2
schede bianche	6

Proclamo eletta la cons. Chiodi.

Adesso dobbiamo designare il rappresentante della maggioranza. E' stato proposto il cons. Giordani.

Prego distribuire le schede per la votazione a scrutinio segreto.

*(segue votazione a scrutinio segreto)*

**(Vizepräsident Peterlini übernimmt den Vorsitz)**

**(Assume la Presidenza il Vicepresidente Peterlini)**

**PRÄSIDENT:** Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende:	48
Giordani	26
Binelli	9
Leitner	1
weiße Stimmzettel	10
nichtige Stimmzettel	2

Damit ist der Abgeordnete Giordani als Vertreter in diese Kommission für Initiativen zur Unterstützung von Völkern der Nicht-EG-Länder gewählt.

**PRESIDENTE:** Rendo noto l'esito della votazione:

votanti:	48
Giordani	26
Binelli	9
Leitner	1
schede bianche	10
schede nulle	2

Il cons. Giordani è stato quindi eletto membro della Commissione per le iniziative a favore delle popolazioni di stati extracomunitari in condizioni di particolari difficoltà.

**PRÄSIDENT**: Wir kommen damit zum Punkt 4) der Tagesordnung. Das ist eine weitere Nominierung: **Namhaftmachung von zwei Vertretern des Regionalrates, von denen einer der italienischen und der andere der deutschen Sprachgruppe angehört, für die mit Artikel 8 des Regionalgesetzes Nr. 13 vom 31. Juli 1993 vorgesehene Kommission für den Zugang zu den Verwaltungsunterlagen ("Bestimmungen auf dem Gebiet des Verwaltungsverfahrens und des Rechtes auf Zugang zu den Verwaltungsunterlagen")**. Einer der beiden Vertreter ist von den politischen Minderheiten des Regionalrates namhaft zu machen.

Einer der Vorschläge, der hinterlegt worden ist, ist der Name Luigi Pace, vorgeschlagen von Guido Gasperotti.

Dann ist jetzt die Runde eröffnet. Bitte dann können sie direkt die Vorschläge machen.

Das Wort hat jetzt die Abg. Eva Klotz. Bitte schön.

**PRESIDENTE**: Passiamo ora al punto 4 all'ordine del giorno che prevede un'altra nomina: ovvero la **designazione di due rappresentanti del Consiglio regionale, di cui uno appartenente al gruppo linguistico italiano e l'altro al gruppo linguistico tedesco, per la commissione prevista dall'art. 8 del L.R. n. 13 del 31 luglio 1993 relativa all'accesso ai documenti amministrativi ("norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi")**. Uno dei due rappresentanti dev'essere designato dalle minoranze politiche rappresentate nel Consiglio regionale.

E' stata fatto, tra l'altro un nominativo, quello del sig. Luigi Pace, proposto dal cons. Guido Gasperotti.

Aprò la discussione. Possono essere avanzate ulteriori proposte.

Ha chiesto la parola la cons. Klotz. Prego, ne ha facoltà.

**KLOTZ**: Wir hatten bereits in der Fraktionssprechersitzung den Kollegen Pius Leitner vorgeschlagen für diese Kommission. Es war dann zu bedenken gegeben worden, daß es nicht jemand aus den Reihen der Abgeordneten sein soll, aber es ist im Gesetz nicht ausdrücklich gesagt, daß es kein Mitglied des Regionalrates sein soll und wir sind doch der Meinung, daß gerade die Vertreter der Oppositionsparteien ein besonderes Interesse daran haben, auch jemanden aus den eigenen Reihen für diese Kommission zu benennen. Daher bleiben wir bei unserem Vorschlag Leitner.

*(Già alla conferenza dei capigruppo avevamo proposto il collega Pius Leitner. In tale sede è stato però obiettato che sarebbe stato più opportuno scegliere una persona estranea a questo consiglio, anche se questo non è espressamente previsto dalla legge regionale. Tuttavia siamo dell'avviso che proprio un rappresentante delle opposizioni potrebbe avere interesse nel far parte di suddetta commissione. Per questa ragione noi insistiamo sulla nostra proposta di designare il collega Pius Leitner.)*

**PRÄSIDENT**: Nehmen wir zur Kenntnis. Damit haben wir bis jetzt zwei Vorschläge, wie gesagt Luigi Pace und Abg. Pius Leitner. Natürlich ist der Vorschlag zulässig, Frau Abg. Klotz. Es ist in Ordnung so.

Bitte schön Abg. Atz.

**PRESIDENTE**: Ne prendiamo atto. Sono state dunque avanzate due proposte, una relativa al sig. Luigi Pace e l'altra relativa al cons. Pius Leitner. Naturalmente la proposta è ammissibile, collega Klotz. Va bene.

Prego, cons. Atz.

**ATZ**: Im Sinne der Transparenz unterstützen wir... ich habe da gedrückt, - es nützt scheinbar nicht viel. Im Sinne der Transparenz unterstützen wir diesen Vorschlag der Kollegin Klotz. Wir akzeptieren, daß da, wo es sinnvoll ist, die Minderheiten auch vertreten sein sollen. Mir persönlich, muß ich sagen, ist oft ein Mann mit Hausverstand lieber als sogenannte Techniker und deshalb unterstützen wir, auch weil der Proporz gewährt bleiben kann, diese Kandidatur des Kollegen Leitner.

*(Nel rispetto della trasparenza noi sosteniamo... ho premuto questo pulsante, ma mi sembra che non si senta. Nel rispetto della trasparenza, noi sosteniamo la proposta della collega Klotz. Quando ci sembra ragionevole, noi appoggiamo le proposte della minoranza per la nomina di loro rappresentanti. Personalmente devo dire che nella maggior parte dei casi preferisco una persona con un sano buonsenso, piuttosto che un cosiddetto tecnico. E poiché in questo caso sarà osservato il principio della proporzionale, noi sosterremo la candidatura del collega Leitner.)*

**PRÄSIDENT**: Sind weitere Vorschläge noch?

Abg. Gasperotti. Prego.

**PRESIDENTE**: Altre proposte?

Cons. Gasperotti. Prego.

**GASPEROTTI**: Propongo per questa commissione il dott. Pace Luigi, che ha un'esperienza pluriennale nel campo delle amministrazioni comunali e anche nell'amministrazione pubblica. Il curriculum è presso la Presidenza per chi ne volesse prendere atto.

**PRÄSIDENT**: Danke, Abg. Gasperotti. Ich habe den Vorschlag schon verlesen. Es ist in Ordnung so. Ich sehe keine weiteren Wortmeldungen mehr. Niemand? Gut, dann bitte ich um Verteilung der Stimmzettel. Wir schreiten zur...

Es sind also Luigi Pace und Pius Leitner. Wir können gemeinsam abstimmen. Moment bitte. Wir wählen zuerst also den Vertreter... Wir müssen getrennt abstimmen. Entschuldigen sie vielmals. Wir wählen zunächst also den Vertreter der Minderheit, der ist vorgeschrieben und der zweite ist dann der andere. Attenzione: Wir

wählen zuerst den Vertreter der Minderheit, vorgeschlagen worden ist von Frau Abg. Klotz der Abg. Pius Leitner. Dann wählen wir in einem zweiten Wahlgang den Vertreter, bei dem nichts vorgeschrieben ist. Momentan ist nur ein Vorschlag Pius Leitner oder was halt jemand aufschreiben will. Der Pace ist im nächsten Wahlgang zu wählen, bitte.

Vorgeschlagen worden sind sowohl Herr Pace, und zwar von Gasperotti, als auch Pius Leitner von der Abg. Klotz. Der Abg. Atz hat sich angeschlossen. Mir ist es gleich wer jetzt als Vertreter der Minderheit explizit da sein soll. Nur müssen wir getrennt darüber abstimmen. Wer soll eurer Meinung der Vertreter der Minderheiten sein? Abg. Klotz. Der Vorschlag von Frau Klotz sollte als Vertreter der Minderheit sein gemacht worden sein. Auch wenn sich die Mehrheit anschließt, deswegen bleibt er trotzdem ein Vertreter der Minderheit, Abg. Atz.

Prego Cons. Chiodi. Un attimo, Momento bitte, das müssen wir klären.

**PRESIDENTE:** Grazie, cons. Gasperotti. Ho già comunicato la Sua proposta. Va bene. Nessun altro si è iscritto a parlare. Bene, allora prego distribuire le schede. Passiamo alla...

Sono stati proposti i nominativi del sig. Luigi Pace e del cons. Pius Leitner. Un momento prego. Votiamo prima il rappresentante... Dobbiamo procedere a votazione separata. Scusate. Votiamo prima il rappresentante delle minoranze come previsto, e poi l'altro. Attenzione: votiamo prima il rappresentante delle minoranze; è stato proposto dalla collega Klotz il cons. Pius Leitner. In seconda votazione voteremo il secondo rappresentante previsto. Attualmente le minoranze hanno proposto solo il cons. Pius Leitner, ma si può scrivere qualsiasi nominativo. Il sig. Pace va eletto in seconda votazione.

Il cons. Gasperotti ha proposto il sig. Pace e la cons. Klotz ha proposto il cons. Leitner. Il cons. Atz si è espresso a favore. Per me è indifferente chi debba esplicitamente rappresentare la minoranza. Ma dobbiamo comunque procedere a votazione separata. Chi dovrebbe essere a vostro avviso il rappresentante delle minoranze? Cons. Klotz. La proposta della cons. Klotz era per il rappresentante delle minoranze. Anche se la maggioranza acconsente, rimane pur sempre un rappresentante delle minoranze, cons. Atz.

Prego, cons. Chiodi. Un momento, prego. Dobbiamo chiarire questo aspetto.

**CHIODI:** Avevamo parlato anche prima nella Conferenza dei capigruppo ed ora mi sento di ridire che non mi pare corretto una rappresentanza di un consigliere in questa istituzione, allora va benone il discorso di un rappresentante delle minoranze, ma se non fosse un consigliere sarebbe decisamente meglio. Non credo sia corretto che un politico sia all'interno di queste commissioni, senza togliere nulla al collega della minoranza.

Non capisco perché dobbiamo votare in due votazioni diverse, cioè il rappresentante che ho nominato prima nella conferenza dei capigruppo e che ora ha

nominato il collega Gasperotti è un rappresentante della minoranza, perché dobbiamo fare due cose diverse.

Non mi pare sia regolamentare una votazione fatta in questo modo.

**PRÄSIDENT**: Ich gib Ihnen gleich eine Antwort, aber zunächst lasse ich den Abg. Atz reden. Bitte, wenn er will. Bitte schön, Abg. Atz.

**PRESIDENTE**: Le darò subito la parola, ma prima concedo la parola al cons. Atz. Prego, se lo desidera. Prego, cons. Atz. Ne ha facoltà.

**ATZ**: Ja wir werden jetzt beim Minderheitenvertreter den vorgeschlagenen Pace wählen und wir werden dann beim zweiten Wahlgang den Kollegen Leitner wählen.

*(Noi daremo il nostro voto al sig. Pace come rappresentante delle minoranze e poi in seconda tornata daremo il nostro voto al cons. Leitner.)*

**PRÄSIDENT**: Zunächst Frau Abg. Chiodi, was die Vorschläge betrifft: Ich weiß Sie haben unterstrichen aus Ihrer Sicht wäre es besser, wenn nicht Abgeordnete vorgeschlagen würden. Das steht natürlicherweise dem Präsidium nicht zu. Es ist auch nicht ausgeschlossen, daß es Abgeordnete sein können. Jeder ist ein Bürger, auch ein Abgeordneter. Die Vorschläge, die hier vorgebracht worden sind, sind die, die sie sind und somit können Sie höchstens die vorschlagende Frau Dr. Klotz fragen, warum sie trotzdem einen Abgeordneten vorgeschlagen hat, entgegen der Philosophie wie Sie meinen des Gesetzes. Aber vom rechtlichen Standpunkt aus ist der Vorschlag Pius Leitner in Ordnung.

Warum wir getrennt abstimmen ist die zweite Frage gewesen. Weil im Gesetz ausdrücklich vorgesehen ist, daß einmal der Proporz eingehalten werden muß und zum zweiten weil im Gesetz vorgesehen ist, daß einer der Vertreter der politischen Minderheiten sein muß und den muß ich irgendwie individualisieren können und das geht nur indem ich auf ausdrücklichen Vorschlag der Minderheiten über diesen Vorschlag abstimme. Deswegen müssen wir zwei Wahlgänge machen, hat man mich eben belehrt. Ich wollte ja auch einen einzigen machen am Anfang.

Und was jetzt die Frage betrifft, wer die Minderheitenvertreter ist, das liegt an ihnen. Wenn der Abg. Atz sagt, er unterstützt den Vorschlag auch, dann ist es deswegen noch nicht ein Vorschlag der Mehrheit Abg. Atz. Wenn die Minderheit sagt, daß ist unser Vertreter, mit dem wollen wir uns identifizieren, dann geht das für mich in Ordnung und über den stimmen wir dann ab. Aber das ist nicht eine Frage der Mehrheit Kollege Atz, Sie zu fragen, das muß die Minderheit beantworten.

Ja bitte Abg. Atz noch einmal.

**PRESIDENTE**: Cons. Chiodi, per quanto concerne le due proposte, intendo ricordare che Lei ha puntualizzato che sarebbe meglio non eleggere qualcuno dalle fila dei consiglieri. Ma questa decisione non spetta alla Presidenza. Non è del resto escluso che

possano essere nominati dei consiglieri. Ogni consigliere del resto è anche libero cittadino. Le proposte che sono state qui avanzate, sono quelle che sono; Lei può tutt'al più chiedere alla cons. Klotz perché, a dispetto dell'intenzione della legge, ha proposto il cons. Leitner. Ma dal punto di vista giuridico la proposta del cons. Leitner è ammissibile.

La seconda domanda è stata perché dobbiamo procedere a votazione segreta. Innanzi tutto perché nella legge è espressamente previsto che si debba rispettare la proporzionale ed in secondo luogo perché nella legge è previsto che un rappresentante debba appartenere alla minoranza politica; quindi questo rappresentante va individuato, e questo può avvenire solo se viene posta in votazione la proposta delle minoranze. Per questo dobbiamo effettuare due votazioni. Anch'io all'inizio pensavo che bastasse un'unica votazione.

Per quanto concerne la domanda chi siano i rappresentanti delle minoranze, questo sta a voi. Se il cons. Atz dice che sosterrà un nominativo, questo non significa che tale persona designata diventerà un rappresentante della maggioranza. Se le minoranze dicono: questo è il nostro rappresentante e noi ci identifichiamo con tale proposta, da parte mia non vi saranno obiezioni alcune e su questa voteremo. Ma non spetta alla maggioranza dare una risposta a questo quesito, cons. Atz, bensì alle minoranze.

Cons. Atz. Prego, per la seconda volta.

**ATZ:** Ich habe allerdings noch viel zu lernen in diesem Hohen Hause, aber wenn die zwei großen Regierungsparteien sich einigen, daß der Minderheitenvertreter der Pace ist und der Mehrheitenvertreter der Leitner, dann muß man mir einmal bitte vom Präsidium her eine Antwort geben, wer da die Absprache trifft. Wir haben uns geeinigt, Pace Minderheitenvertreter, Leitner Mehrheitsvertreter, so werden wir uns verhalten.

*(Ho ancora molto da imparare in questo consesso, ma pensavo che se due grandi partiti di governo si accordano sul sig. Pace, quale rappresentante delle minoranze e sul cons. Leitner, quale rappresentante della maggioranza, questo andasse bene. Allora la Presidenza mi spieghi, chi deve allora raggiungere le intese, gli accordi? Noi ci eravamo accordati sul nominativo del sig. Pace quale rappresentante delle minoranze e sul quello del cons. Leitner quale rappresentante della maggioranza e ci comporteremo di conseguenza.)*

**PRÄSIDENT:** Beide müssen von der Mehrheit des Regionalrates schließlich und endlich gewählt werden. "Deve essere designato dalle minoranze politiche rappresentate nel Consiglio regionale", so heißt es wörtlich. Er muß vordesigniert werden von den Minderheiten und deswegen wiederhole ich die Frage. Sind sie einverstanden, so habe ich aus dem Munde von Abg. Atz gehört, es soll der Pace Vertreter der Minderheit sein und nicht der Pius Leitner. Sind wir damit einverstanden? Die Minderheiten. Der italienische Vertreter ist Pace Luigi. Besteht also Konsens darüber, daß Pace Luigi als

Vertreter der Minderheit gewählt wird von seiten der Minderheit? An die Minderheit geht die Frage.

Abg. Gasperotti, prego.

**PRESIDENTE:** In fondo ambedue devono essere scelti dalla maggioranza del Consiglio regionale. Qui si dice testualmente: "deve essere designato dalle minoranze politiche rappresentate dal Consiglio regionale". Egli deve essere quindi designato dalle minoranze e per questo ripeto la domanda. Siete d'accordo, così come ha proposto il cons. Atz, che sia il sig. Pace il rappresentante della minoranza e non il cons. Pius Leitner? Siete d'accordo? Le minoranze. Il rappresentante italiano è il sig. Pace Luigi. C'è dunque consenso sul fatto che il sig. Pace venga eletto come rappresentante della minoranza?

Cons. Gasperotti, prego.

**GASPEROTTI:** Questa mattina non mi sento maggioranza, è un po' di tempo che non sono maggioranza, la proposta è una proposta di minoranza, diciamo meglio di opposizione. Grazie.

**PRÄSIDENT:** Abg. Gasperotti. Es liegt mir fern, Sie irgendwie zuzuteilen, aber ich mußte die Frage stellen, weil das Gleiche gilt ja auch für Pius Leitner und Eva Klotz.

Ja bitte, Abg. Pius Leitner.

**PRESIDENTE:** Cons. Gasperotti, non volevo attribuirle alcunché, ma dovevo porre la domanda, poiché lo stesso vale anche per il cons. Leitner e la cons. Klotz.

Prego, cons. Leitner.

**LEITNER:** ...politisch gesehen bin ich in der Minderheit. Wenn mich in diesem Falle die Mehrheit mitunterstützt, dann soll es recht sein...

*(...politicamente faccio parte della minoranza. Comunque non posso che rallegrarmi se riceverò l'appoggio anche della maggioranza...)*

**PRÄSIDENT:** In Ordnung. Gut. Die Frage ist geklärt. Wir verteilen jetzt bitte die Stimmzettel und wählen zunächst den Vertreter der Minderheiten. Pace Luigi ist vorgeschlagen worden.

Bitte um Verteilung der Stimmzettel.

Wenn alle die Stimmzettel haben, dann kommen wir zum Namensaufruf.

Bitte schön Abg. Denicolò.

**PRESIDENTE:** Va bene. Il problema è risolto. Procediamo ora alla distribuzione delle schede ed eleggiamo dapprima il rappresentante delle minoranze. È stato proposto il sig. Pace Luigi.

Prego distribuire le schede.

Quando tutti avranno la scheda, inizieremo l'appello nominale. Prego, cons. Denicolò.

**DENICOLO'**: (Sekretär):(ruft die Namen auf)  
(segretario):(fa l'appello nominale)

**PRÄSIDENT**: Ich darf damit das Abstimmungsergebnis über die Wahl des Vertreters der Minderheiten in diesem Beirat für Transparenz bekanntgeben:

Abstimmende:	47
Pace Luigi	30
Leitner Pius	5
Moser	2
Binelli	1
Klotz	1
Atz	1
weiße Stimmzettel	5
nichtige Stimmzettel	2

Damit ist Luigi Pace zum Vertreter der Minderheiten in diesem Beirat laut Gesetz Nr. 13 aus dem Jahre 1993 für die Transparenz gewählt.

**PRESIDENTE**: Rendo noto l'esito della votazione del rappresentante delle minoranze nella Commissione sulla trasparenza amministrativa:

votanti:	47
Pace Luigi	30
Leitner Pius	5
Moser	2
Binelli	1
Klotz	1
Atz	1
schede bianche	5
schede nulle	2

Il sig. Luigi Pace è stato eletto rappresentante della Commissione di cui alla legge n. 13 del 1993 sulla trasparenza negli atti amministrativi.

**PRÄSIDENT**: Wir kommen jetzt zur nächsten Abstimmung, und zwar über den ordentlichen Vertreter, über den also keine besondere Vorschrift ist. Er muß allerdings jetzt laut Proporz der deutschen Sprachgruppe angehören. Vorgeschlagen wurde hierfür Pius Leitner.

Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel.

Wir beginnen mit dem Namensaufruf. Bitte schön.

**PRESIDENTE:** Passiamo ora alla prossima votazione, quella relativa all'altro rappresentante, per il quale non sono previsti particolari presupposti. In base alla proporzionale deve comunque appartenere al gruppo linguistico tedesco. E' stato proposto il cons. Pius Leitner.

Prego distribuire le schede.

Iniziamo l'appello nominale. Prego.

**DENICOLO'**: (Sekretär):(ruft die Namen auf)  
(segretario):(fa l'appello nominale)

**PRÄSIDENT**: Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende:	43
Leitner	26
Klotz	5
Binelli	1
Benedikter	1
Kußtatscher	7
weiße Stimmzettel	3

Damit ist Pius Leitner zum Vertreter des Regionalrates in diese Transparenzkommission gewählt.

**PRESIDENTE:** Rendo noto l'esito della votazione:

votanti:	43
Leitner	26
Klotz	5
Binelli	1
Benedikter	1
Kußtatscher	7
schede bianche	3

Il cons. Pius Leitner è stato eletto rappresentante del Consiglio regionale nella Commissione sulla trasparenza amministrativa.

**PRÄSIDENT**: Wir kommen damit zum nächsten Punkt der Tagesordnung, zum Punkt Nr. 5. Das ist der **Beschlußantrag Nr. 1** von Abg. Bondi, Benedetti und Levegghi über die bisher nicht erfolgte Reform der Direktwahl des Bürgermeisters, der Wahl des Präsidenten des Landesausschusses und der Gemeinderäte.

Abg. Bondi, wollen Sie den Text selbst verlesen.

PRESIDENTE: Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno, al punto n. 5. Si tratta della **mozione n. 1** presentata dai cons. Bondi, Benedetti e Leveghi sulla riforma relativa all'elezione diretta del sindaco, del Presidente della Giunta provinciale e dei Consigli comunali.

Cons. Bondi, se vuole dare lettura del suo documento, può farlo. Prego.

**BONDI**: Signor Presidente, tenuto conto che venerdì si va in commissione con il disegno di legge, ritiriamo la mozione.

**PRÄSIDENT**: Der Beschlußantrag Nr. 1 wird also in Anbetracht der Tatsache, daß das Gemeindewahlgesetz jetzt endlich in Angriff genommen wird zurückgezogen.

PRESIDENTE: La mozione n. 1 viene ritirata in considerazione del fatto che prossimamente verrà esaminata la legge sull'elezione degli organi comunali.

**PRÄSIDENT**: Wir kommen zum Punkt 6 der Tagesordnung, zum **Beschlußantrag Nr. 2**, vorgelegt von den Abg. Pinter, Gasperotti und Chiodi über die neue Geschäftsordnung des Regionalrates und ein Gesetz zur Organisation der Ämter des Regionalrates.

Bitte schön, Abg. Pinter, wollen Sie den Antrag verlesen?

PRESIDENTE: Passiamo al punto n. 6, ovvero alla **mozione n. 2**, presentata dai cons. Pinter, Gasperotti e Chiodi, concernente un nuovo Regolamento interno e una legge per l'organizzazione degli uffici del Consiglio regionale.

Prego cons. Pinter, vuole dare lettura della mozione?

**PINTER**: Certo.

**PRÄSIDENT**: Ja bitte schön, Abg. Pinter.

PRESIDENTE: Prego, cons. Pinter.

**PINTER**:

Mozione n. 2

**Un nuovo Regolamento interno e una legge per l'organizzazione degli uffici del Consiglio regionale**

Lo Statuto di autonomia (art. 31) prevede per il funzionamento del Consiglio regionale un Regolamento interno approvato a maggioranza assoluta dei consiglieri che contenga le norme di disciplina dell'attività del Consiglio regionale. Nel regolare le proprie attività il Consiglio regionale ha dunque talune competenze organizzatorie, come quelle di organizzazione dell'attività in Commissioni, di previsione

delle modalità di costituzione di gruppi consiliari, di stabilire le procedure di gestione dei fondi del Consiglio ad esso assegnati dal bilancio regionale, ecc.

Il Regolamento interno del Consiglio per essere efficace deve essere preciso sull'attività consiliare, per impedire le più disparate interpretazioni (come avvenuto nella scorsa legislatura con un'interpretazione del ruolo delle Commissioni permanenti che di fatto ne ha vanificato l'esistenza) e, sia per garantire un lavoro consiliare funzionale.

Allo stesso tempo è inopportuno, oltre che di dubbia legittimità, che il Regolamento occupi delle norme di disciplina del personale del Consiglio. E' una materia che per sua natura va disciplinata con legge.

Si ricorda al proposito che diverse regioni hanno già scelto la via della legge regionale quanto meno per la disciplina del funzionamento dei gruppi consiliari (tra quelle di autonomia speciale il Friuli Venezia Giulia e la Valle d'Aosta). Ma la disciplina per legge deve riguardare l'insieme della regolamentazione del personale e della struttura organizzativa del Consiglio.

Il problema emerge in maniera palese quando il Consiglio oltre a disciplinare con regolamento formule e rapporti organizzatori interviene nella disciplina giuridica ed economica del trattamento del personale, dando vita a un regolamento con contenuto sostanzialmente legislativo che detta norme in materia di costituzione, modificazione ed estinzione del rapporto di lavoro pubblico attribuendo il massimo di potere all'Ufficio di Presidenza.

Quale valore ha questo regolamento? Lo stesso procedimento di formazione dei regolamenti è nettamente diverso dal tipico procedimento legislativo regionale. Quindi è poco sostenibile la tesi dei "regolamenti aventi valore di legge" (il valore di legge è stato escluso dalla Corte costituzionale anche per i regolamenti parlamentari).

Il sistema comporta diversi risvolti pratici: impossibilità di sollevare questione di costituzionalità in via ordinaria sull'atto che non ha forza di legge, discrezionale governabilità del personale, esclusione del controllo esterno della Corte dei conti sull'attività deliberativa dell'Ufficio di presidenza del Consiglio. A questo punto non si può parlare di autonomia, di autorganizzazione, ma solo di ampia e insindacabile discrezionalità. E tutto ciò è confermato dal disposto del comma 1 dell'articolo 11 del Regolamento interno che prevede che sia l'Ufficio di presidenza ad esprimersi in modo definitivo sui ricorsi dei dipendenti, con scarso rispetto del loro diritto ad avere il giudizio di un organo *super partes*.

Lo strumento del regolamento non pare pertanto risponda ai criteri di trasparenza e semplificazione dell'azione amministrativa; semmai corrisponde ad una delegificazione priva di garanzie.

Non pare che, in questa materia, l'essere sottoposti a controllo possa configurarsi come pericolosa ingerenza sulla giusta libertà del mandato politico, anzi ha solo l'effetto di garantire l'uguaglianza di trattamento tra i dipendenti del Consiglio e tra, più in generale, i dipendenti pubblici.

Ciò premesso,

IL CONSIGLIO DELLA REGIONE TRENINO- ALTO ADIGE

impegna

*il proprio Presidente e l'Ufficio di presidenza*

1. a predisporre, entro 120 giorni dall'approvazione della presente mozione, una proposta di nuovo Regolamento interno da sottoporre al dibattito della Conferenza dei Capigruppo;
2. a emanare, per il futuro, in materia di ordinamento degli uffici e personale del Consiglio solo norme fundamentalmente legislative;
3. a predisporre un disegno di legge sull'organizzazione dei servizi, degli uffici e delle altre strutture del Consiglio, sul personale del Consiglio, che abroghi e sostituisca l'attuale disciplina regolamentare.

Presidente, posso illustrare il contenuto della mozione?

**PRÄSIDENT:** Ja, bitte.

PRESIDENTE: Sì, prego.

**PINTER:** In parole estremamente semplici, quello che i consiglieri, che hanno sottoscritto questa mozione, intendono presentare all'attenzione dell'aula è una doppia richiesta, da una parte un aggiornamento e un adeguamento del regolamento interno e dall'altra la predisposizione di un disegno di legge, che sostituisca l'attività regolamentare per quanto riguarda la disciplina degli uffici e del personale del Consiglio regionale.

Questa è una discussione che si sta facendo anche a livello di Consiglio provinciale di Trento e sul fatto se la previsione all'art. 31 dello statuto di autonomia, laddove prevede che il Consiglio regionale possa con proprio regolamento interno disciplinare l'organizzazione della propria attività, sia da interpretare che all'interno di questa attività ci sia solo e strettamente quella del Consiglio regionale, cioè l'attività politica, l'ufficio di Presidenza, l'organizzazione delle commissioni, la disciplina dei lavori, la regolamentazione dei lavori d'aula, o se debba anche comprendersi l'organizzazione del personale e degli uffici del Consiglio regionale stesso.

Personalmente sono per propendere per un'interpretazione restrittiva dell'art. 31 dello statuto, e questo lo faccio con riferimento ad una certa interpretazione anche a livello di dottrina, faccio riferimento in modo particolare al Gizzi ed al suo manuale di diritto regionale, che contempla oltretutto la fattispecie delle autonomie speciali, e cioè del fatto che la riserva statutaria era prevista proprio per garantire

l'autonomia politica del Consiglio regionale, quindi il fatto che non venga sottoposta in alcun modo a restrizioni, controlli o limitazioni per l'esercizio delle proprie funzioni.

C'è un'interpretazione più ampia, che considera nell'esercizio delle funzioni anche il fatto della disciplina relativa al personale, utilizzato per garantire il lavoro del Consiglio regionale.

Ritengo che però questa interpretazione sia eccessiva, perché sottopone quello che riguarda, ad esempio, il trattamento, lo stato giuridico del personale, ad uno strumento improprio, quale quello regolamentare, mentre ritengo che per la certezza del diritto, per il principio della legalità noi dovremo disciplinare quelli che sono aspetti relativi alla gestione degli uffici e del personale, con legge come facciamo analogamente per quello che riguarda la provincia di Trento e di Bolzano o per la regione stessa.

Credo che nel tempo si è praticamente ripetuta questa consuetudine, che forse all'inizio era stata giustificata anche dalla necessità di una certa elasticità per provvedere alle esigenze di un Consiglio che evidentemente non ha una dotazione di personale, di servizi, di uffici, paragonabile ad altre dimensioni, ma che credo in questo modo sia consegnata la discrezionalità dell'ufficio di presidenza, la gestione relativa proprio alla struttura del Consiglio regionale, alla gestione del personale, alla gestione economica ecc.

Allora, senza entrare nel merito di polemiche che sono abbastanza recenti e, se mi permettete, per analogia alla questione relativa al trattamento economico dei consiglieri, ne discuteremo giovedì in conferenza di Capigruppo e penso che in quella sede si potrà anche conoscere l'ulteriore valutazione, che avevamo chiesto come conferenza ai presidenti di capigruppo se è più conveniente una legge o un regolamento per quanto riguarda la disciplina del trattamento economico dei consiglieri, penso sia abbastanza simile la questione, cioè trattamento economico dei consiglieri e trattamento giuridico del personale del Consiglio, dovrebbero entrambi essere disciplinati con legge, non lasciati ad un meccanismo regolamentare, che è un meccanismo di formazione, di modifica, di decisione, che evidentemente non offre sufficienti garanzie.

A questo si aggiunga pure che probabilmente il regolamento del Consiglio regionale fosse anche superato in alcune parti o comunque richiederebbe una necessità di omogeneizzazione rispetto ai dipendenti dei consigli provinciali di Trento e Bolzano e più complessivamente ai dipendenti della regione e delle due province.

Mi sembra che in materia di pubblico impiego abbia poca ragione, se non strette esigenze funzionali, avere una disciplina diversificata da consiglio provinciale a Consiglio regionale, da provincia a regione. Credo, anche per il fatto che dobbiamo adeguarci ad alcuni principi dell'organizzazione del pubblico impiego su base nazionale, penso che dovremmo avere un unico impianto di trattamento giuridico ed economico del personale, di organizzazione degli uffici, perché se lo abbiamo per legge poi non è che si vanno a creare nuovi uffici, nuovi capiufficio, con una ampia discrezionalità che sconfina nell'arbitrio, ma almeno si ha la correttezza di sottoporlo ad un procedimento ragionato di formazione legislativa, che credo sottrarrebbe, come è giusto a mio modo di vedere, alla discrezionalità dell'ufficio di presidenza questa materia.

Per cui in estrema sintesi, quello che chiedo al Consiglio e di conseguenza al Presidente e all'ufficio di presidenza, è di fare questa riflessione, so già quale sarà la risposta del Presidente e del Vicepresidente e cioè che non è il caso che si faccia una legge, perché altrimenti c'è il visto governativo ed il visto governativo, in qualche modo, può ridurre l'autonomia del Consiglio regionale, penso che questa sia una motivazione che non regge, perché è chiaro che il primo grande controllo in termini governativi è fatto sul bilancio della regione e quindi sull'assegnazione delle risorse finanziarie del Consiglio regionale. Questa credo sia la prima vera questione, perché è nel momento in cui si danno i mezzi finanziari per il Consiglio per poter funzionare che c'è il vero controllo, poi non vedo quali paure ci possono essere su una disciplina del personale, perché sappiamo benissimo quali sono i principi ai quali dobbiamo adeguarci.

Anticipo già quale è la mia risposta a questa obiezione e cioè che l'ufficio di presidenza utilizza questa motivazione per mantenersi un ambito di assoluta discrezionalità nella gestione.

Voglio qui ricordare, al di là della polemica, che abbiamo una situazione relativa al personale del Consiglio regionale, che ho fatto anche oggetto di una interrogazione, c'era il segretario generale del Consiglio regionale che è stato nominato segretario generale della regione, quindi l'unico dirigente che c'era del Consiglio regionale non è più in carica, attualmente fa le funzioni il dott. Donati, che però è in comando dalla regione al Consiglio regionale, quindi penso ci sia comunque un problema di rivedere e riorganizzare gli uffici ed il personale del Consiglio regionale, per capire quali sono le esigenze e le funzionalità.

Tra le altre cose, mi pare che i continui cambi di Presidenza ogni 2 anni e mezzo non permettano una sufficiente attenzione a quel tipo di necessità, di disciplina e di organizzazione.

In conclusione chiedo che si metta mano all'attuale regolamento, per tentare di garantire una sufficiente omogeneizzazione nel trattamento del personale e nell'organizzazione degli uffici, che questa dovrà necessariamente tenere in considerazione anche di alcuni processi di riforma in atto, quello ad esempio sul pubblico impiego con i decreti Cassese ecc.; chiedo anche che per il prossimo futuro si predisponga un disegno di legge, in modo che si eviti questa situazione un po' anomala, che assegna ad un regolamento la regolamentazione degli uffici e del personale, si disciplini con legge e quindi si tolga qualsiasi elemento di dubbio, di carenza di legalità o di trasparenza, anche perché mi pare che si stanno moltiplicando le interrogazioni da parte dei consiglieri regionali circa l'operato dell'ufficio di presidenza, circa l'organizzazione degli uffici del personale e vorrei che su queste questioni, almeno in conferenza di capigruppo, se ne potesse ragionare e discutere.

**(Assume la Presidenza il Presidente Tretter)**

**(Präsident Tretter übernimmt den Vorsitz)**

**PRESIDENTE:** Qualcuno intende intervenire? Prego, cons. Atz.

**ATZ:** Ich darf im Namen der SVP zwei Gedanken einbringen. Selbstverständlich ist es richtig, daß wir das Reglement überarbeiten sollen, auch weil es sicher ein paar konkrete Punkte gibt, die anzugleichen sind. Wir sollten erreichen, daß in diesem Saale effizienter gearbeitet werden kann. Übrigens etwas was die meisten Parteien bei den Wahlen sich auf die Fahne geschrieben haben, aber Sie wissen, daß es eine interne Gruppe im Präsidium gibt, die daran arbeitet und ich möchte glauben, daß die 120 Tage vielleicht ein bißchen zu kurz sind. Wir sollten diesen Leuten auch die Zeit geben, etwas Ordentliches auf die Beine zu bringen und Sie wissen, daß es in deutsch das Sprichwort gibt: "Gut Ding braucht Weil".

Zum Personalgesetz: Wir sollen ein Gesetz dort machen, wo bis heute das Reglement gut geht. Ich bin nicht dieser Meinung. Ich glaube, daß wir mit den Gesetzen übertreiben. Ich glaube, daß wir Mann's genug sind in diesem Saale, uns die internen Reglementierungen so zu geben, daß sie dann auch greifen und ich glaube, daß wir nicht immer und überall und für jede Kleinigkeit ein extra Gesetz brauchen. Ich glaube schon, daß wir verantwortlich genug sein sollten, um dieses Problem Personal über das Reglement führen zu können und deshalb wird die Volkspartei dagegen stimmen.

*(A nome della Südtiroler Volkspartei vorrei fare due considerazioni: primo riteniamo corretto rivedere il Regolamento interno, anche perché vi sono alcuni punti che vanno rivisitati; vorremmo infatti che i lavori di quest'Aula fossero più snelli ed proficui - del resto questo era anche l'intento che tutti i partiti avevano manifestato durante la campagna elettorale. Come noto di questo problema si sta occupando un gruppo di consiglieri integrato dall'ufficio di Presidenza che dovrebbe riuscire a terminare i lavori entro 120 giorni. Forse il tempo concesso è un po' breve, e pertanto dovremmo cercare di dare a queste persone la possibilità di svolgere al meglio il loro lavoro. Come sapete c'è un proverbio tedesco che dice che per fare le cose bene, ci vuole tempo.*

*Per quanto concerne invece la legge sul personale, si vuole introdurre una legge per regolamentare quegli aspetti che sino ad oggi venivano disciplinati con regolamento. A mio avviso ciò non è necessario ed inoltre ritengo che sia esagerato voler legiferare in tutti i settori, come d'altronde ritengo che noi consiglieri siamo abbastanza maturi per darci un regolamento funzionante. Ribadisco quindi che non ritengo opportuno disciplinare con legge ogni dettaglio. Dovremmo essere sufficientemente responsabili ed in grado di disciplinare il settore del personale in modo efficiente, anche con regolamento. Per queste ragioni la Südtiroler Volkspartei voterà contro.)*

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire la cons. Chiodi.

**CHIODI:** Sul problema dell'organizzazione degli uffici del Consiglio regionale, questo è un argomento che a me sta particolarmente a cuore, anche perché ne stiamo discutendo

in provincia di Trento se procedere ancora con regolamento sul personale del consiglio provinciale, oppure per legge.

E' vero che non è una scelta facile, perché voglia o non si voglia noi interveniamo con le nostre proposte pensando al passato, allora è una scelta difficile, però pensando al passato sono fortemente convinta che soprattutto il discorso degli uffici e le responsabilità dei consiglieri dovrebbe essere una materia regolamentata per legge.

Sono convinta di questo, perché non è questione di non aver fiducia dei nostri rappresentanti in ufficio di presidenza, però sono regole che sono saltate un'infinità di volte, in questi consigli ci sono stati in passato, perché adesso tentiamo tutti di fare un discorso di trasparenza e più direttamente vicino, non solo ai consiglieri, che prima mi stavano chiedendo cosa so del personale del Consiglio regionale, anche della passata legislatura, se non intervengo con qualche interrogazione non ne sappiamo nulla, sono argomenti che non ci vengono portati a conoscenza.

E' vero che potremmo fare un regolamento più serio e più forte, però sono sempre più dell'idea che il controllo maggiore, anche per liberare i rappresentanti dell'ufficio di presidenza di alcune decisioni, secondo me bisogna mettere delle regole fisse e queste ce le dà solo una legge. Mi rendo conto che questa non è una scelta facile, però ho firmato questa mozione perché sono convinta che il giusto sarebbe andare in questa direzione.

Cons. Atz, 120 giorni sono quattro mesi, non credo siano pochi, anche in passato siamo intervenuti dicendo che dovevamo prendere in mano questo argomento, però se non le prendiamo queste decisioni passano gli anni e non ne viene fuori nulla, è una storia che ci portiamo dietro da molto tempo, non ce lo possiamo più permettere, perché non è solo in campagna elettorale che diciamo che vogliamo la trasparenza, la vogliamo ancora.

Allora cerchiamo di impegnarci su alcuni punti, altrimenti lei fa parte della maggioranza, io faccio parte della minoranza, però le assicuro che su questi argomenti noi come consiglieri regionali non riusciamo a saperne nulla, a meno che non ci mettiamo continuamente a fare interrogazioni.

Lavoriamoci seriamente dietro il discorso del regolamento, che non riguarda solo questi argomenti, e che ci dia la possibilità di iniziare una legislatura nuova, però in una forma ed in un modo nuovo, perché rivedere il regolamento da qui a due anni ci ha portati che siamo qui ancora a riproporre mozioni di questo tipo.

Rivedere un regolamento diventa importante, portare la discussione all'interno dei capigruppo si perde tempo, però credo che in tre mesi questa commissione uno schema di progetto ce lo può proporre.

**(Vizepräsident Peterlini übernimmt den Vorsitz)**

**(Assume la Presidenza il Vicepresidente Peterlini)**

**PRÄSIDENT:** Sind weitere Wortmeldungen?

Prego Cons. Taverna.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola?

La parola al cons. Taverna.

**TAVERNA**: Signor Presidente, colleghi, la mozione proposta indubbiamente solleva un problema non di poco conto. Ci troviamo, nel caso dell'organizzazione degli uffici del Consiglio regionale, in una situazione sicuramente non felice, le strutture sono quelle che sono, non c'è un apparato tale e sufficiente da garantire al Consiglio e alle sue articolazioni la possibilità di una assistenza al Consiglio ed ai consiglieri degna di questo nome, anzi consentimenti in questa occasione di poter esprimere, a nome del gruppo del MSI, la gratitudine ai funzionari del Consiglio, i quali, in una situazione molto difficile dal punto di vista operativo, forniscono il meglio della loro professionalità ed hanno dato prova più di una volta dell'attaccamento alla istituzione medesima.

Ma con le congratulazioni e con i riconoscimenti, signor Presidente, non si va avanti e nemmeno si va avanti con la costanza e con soprattutto la necessità di raggiungere gli obiettivi di funzionalità dell'organo legislativo.

Qualcuno non lo potrebbe sentire, in effetti il numero dei colleghi che in questo momento mi stanno ascoltando dà la dimostrazione che questo è un problema legato soltanto alla sensibilità di pochi, mi auguro che così non sia e quanto meno nelle coscienze di coloro che non sono presenti possano albergare quei sentimenti a cui prima facevo modesto riferimento.

Cosa significa allora dotare l'assemblea legislativa e le sue articolazioni attraverso un maggior impegno, anche di natura finanziaria, che sostenga questa necessità di rendere più consona l'organizzazione del Consiglio regionale alle sue attività, che sono sicuramente legislative, ma l'assemblea regionale ha anche altri compiti, quali ad esempio quelli di natura ispettiva, interrogazioni, interpellanze, mozioni, quindi anche sotto questo profilo dobbiamo tenere presente la necessità di pensare ad una struttura degli uffici, che sia più consona alle necessità dell'assemblea legislativa medesima.

Allora il dilemma quale è, se siamo convinti della necessità di riordinare l'organizzazione del Consiglio, degli uffici del Consiglio, naturalmente dotando il Consiglio delle necessarie disponibilità finanziarie, che sorreggano l'obiettivo di questa necessaria trasformazione organizzativa e di conseguenza di quella operatività a cui noi del gruppo del MSI siamo particolarmente sensibili, proprio per la premessa che ho cercato di illustrare nel corso di questo intervento.

Lo strumento della riorganizzazione quale deve essere? Deve essere un intervento limitato o utilizzato attraverso lo strumento del regolamento, o deve essere invece la legge che consente il raggiungimento di questo traguardo. La lettura dell'art. 31 dello statuto di autonomia, a questo proposito, è una lettura che mi conforta nella considerazione che l'art. 31 a proposito del regolamento non può che differirsi al regolamento interno e quindi all'attività del Consiglio e alle sue articolazioni e non può, a mio modesto parere, il riferimento dell'art. 31 superare questa interpretazione, che ritengo essere la più corretta e che comunque questa, poiché è di natura giuridica, ma

non può prescindere anche da una valutazione di carattere politico, credo che lo strumento forse più idoneo per il raggiungimento degli obiettivi a cui prima facevo riferimento, possa, anziché adoperarsi con lo strumento del regolamento, adoperarsi verso gli obiettivi che ci siamo prefissati attraverso lo strumento legislativo.

Credo che lo strumento legislativo sia più idoneo, non è la convinzione di questa mattina, è una convinzione radicata, è una convinzione oltretutto da noi del MSi assunta e ampiamente denunciata in tante occasioni, quando ci siamo occupati del problema della organizzazione e degli uffici, che fanno capo alle competenze della regione autonoma Trentino-Alto Adige.

Allora se dovessimo operare nella direzione di affrontare questo problema attraverso una iniziativa legislativa, non siamo dell'avviso di dover approvare questo documento e di impegnare la giunta e la maggioranza attraverso questo documento, per demandare alla maggioranza il compito di provvedere alle modificazioni di tipo regolamentare per il raggiungimento degli obiettivi a cui prima facevo riferimento. Credo allora che se si è convinti della necessità di dover operare attraverso lo strumento legislativo, ciascun gruppo, addirittura ciascuno di noi rappresenta non soltanto la sovranità popolare, qualcuno mi potrebbe anche dire che l'esercizio della sovranità popolare è un principio di astrattezza, ma poiché facciamo politica e la politica è la negazione dell'astrattezza, diciamo che se è vero come è vero che rappresentiamo, all'interno di quest'aula, una fetta di sovranità popolare, senza vincolo di mandato, anzi rappresentiamo per intero la sovranità popolare senza vincolo di mandato, è evidente che ciascuno di noi ha il diritto-dovere di presentare adeguati provvedimenti, disegni di legge, diretti alla rivisitazione degli strumenti operativi delle operazioni organizzative del Consiglio regionale, quindi di conseguenza non mi trovo concorde nell'affidare questo impegno di rivisitare organizzativamente il Consiglio regionale attraverso un impegno, anche se serio, demandato alla Giunta.

Ciascuno di noi ha il diritto-dovere di presentare adeguate iniziative legislative, se interessati alla definizione del problema, un disegno di legge, più disegni di legge, in commissione ci potremo confrontare sulle proposte presentate, si potrebbe anche giungere, se la commissione fosse di questo parere, ad un disegno di legge unificato, che tenga conto delle diverse iniziative legislative presentate e a questo punto si vota non l'impegno di delegare la giunta o la maggioranza alla modificazione del caso, ma l'assemblea legislativa assume per intero la responsabilità di votare un disegno di legge idoneo a determinare quelle condizioni e le modifiche che si rendessero necessarie, come credo modifiche si debbano introdurre per adeguare l'articolazione organizzativa del Consiglio regionale alle esigenze del Consiglio regionale.

A questo proposito, signor Presidente, onorevoli colleghi, se non altro per dovere di cronaca, è bene riferire che qualora noi dovessimo presentare ai sensi dell'art. 35 del regolamento un progetto di legge, poiché siamo titolari anche del diritto di presentare progetti di legge, ben sapete che secondo l'interpretazione del Presidente del Senato, i progetti di legge votati dall'assemblea legislativa della regione Trentino-Alto Adige, che implicano spese a carico dello Stato, devono essere corredata anche dalla individuazione del capitolo di bilancio dello Stato.

Allora a questo punto, poiché nella passata legislatura il sottoscritto, come primo firmatario e tutti i consiglieri del gruppo del MSI hanno a questo riguardo presentato un disegno di legge ex art. 35 del regolamento, che imponeva una modificazione del bilancio dello Stato, perché il progetto di legge determinava una spesa a carico dello Stato, noi siamo stati impediti non soltanto nella discussione, ma la discussione non c'è mai stata, anzi ci è stato comunicato che non si poteva nemmeno aprire la discussione, in quanto il progetto di legge veniva a mancare di una struttura importante, quale quella che riguardava la destinazione del finanziamento in relazione agli obiettivi che il progetto di legge intendeva perseguire.

Allora già a questo proposito ci troviamo nella condizione di non avere in alcun modo la possibilità di essere assistiti in questo settore, di non poter esercitare fino in fondo i nostri poteri, in riferimento a quanto previsto dall'art. 35 del regolamento e di conseguenza credo che questo dia la dimostrazione più evidente della necessità allora di dotare il Consiglio regionale di quelle articolazioni funzionali, operative, organizzative a cui prima si faceva riferimento.

Quindi la mozione presentata ha un suo significato, pone dei problemi che sono condivisibili, ma il dispositivo della mozione circa l'impegno nei confronti della Giunta a questa determinazione non ci convince, noi non deleghiamo nessuno. Se siamo convinti della necessità di dover parare in un certo modo ci facciamo interpreti in prima persona, vogliamo diventare attori e quindi esercitiamo, se lo riteniamo opportuno, il nostro mandato fino in fondo e opereremo attraverso la presentazione di un disegno di legge, teso alla modifica e alla trasformazione in senso migliorativo delle strutture sulle quali oggi contiamo.

Non possiamo aderire pertanto alla parte impegnativa della mozione, perché significherebbe rinunciare al nostro diritto autonomo di iniziativa legislativa e in questo modo verremo a codificare che soltanto la maggioranza della Giunta ha il potere di iniziativa e quindi da un punto di vista concettuale questa impostazione la dobbiamo scartare, anche se non ci nascondiamo dietro alla classica foglia di fico, quando sappiamo che se la Giunta esiste ed esiste una maggioranza, i numeri che determinano la volontà politica all'interno di questa assemblea legislativa dovrebbero essere per definizione della maggioranza della Giunta e quindi del governo.

Tuttavia siamo convinti della necessità che operando seriamente e in questo senso dovremmo quindi utilizzare lo strumento del disegno di legge, ma questo strumento non può essere delegato a chicchessia, chiunque è convinto di questa necessità si faccia parte diligente e quindi presenti a questo proposito lo strumento legislativo anziché presentare modifiche che possono operare sul regolamento.

Anche sul regolamento avremmo tante cose da dire, signor Presidente, penso di aver consumato il mio tempo, non intendo farmi richiamare per quanto riguarda la consumazione del tempo e quindi credo in questo intervento di aver espresso compiutamente il mio pensiero, che è ovviamente il pensiero condiviso dai colleghi del gruppo.

**PRÄSIDENT:** Danke schön Abg. Taverna. Sind weitere Wortmeldungen? Keine.

Dann schließe ich diesen Teil der Debatte ab und möchte Ihnen folgendes antworten: Ich bin dankbar für den Beschlußantrag, der vorgetragen worden ist, weil er wichtige Aspekte unserer Arbeit betrifft. In wesentlichen zwei: Einmal zielt der Beschlußantrag darauf ab, das Reglement des Regionalrates zu überarbeiten und auf eine neue Grundlage zu stellen. Zum zweiten zielt der Beschlußantrag darauf ab, die Personalregelung in Zukunft nicht mehr durch ein Reglement des Regionalrates zu gestalten, sondern durch ein Gesetz.

Nun zur ersten Frage, was das Reglement betrifft. Sie wissen ja, daß für das Reglement im Regionalrat eine eigene Kommission besteht. Sie besteht aus dem Präsidium, erweitert durch die Fraktionsvorsitzenden und das ist auch das richtige Organ, dem entsprechende Vorschläge vorgelegt werden sollten. Soweit mir bekannt ist, sind Vorschläge für einige Abänderungen bereits eingelangt, aber ich glaube, daß es ohne weiteres ein Studium wert wäre, eine Gesamtrevision anzustreben. Allerdings würde ich sagen, nicht unbedingt innerhalb von 120 Tagen, weil diese zeitlichen Termine dann möglicherweise auf Kosten der Qualität gehen. Wir sind, das muß ich auch sagen, in einer sehr kritischen Personalsituation. Wir haben also nicht ein großes Rechtsamt oder überhaupt kein Rechtsamt, daß uns zur Verfügung steht. Wir haben zur Zeit einen vakanten Sessel für den Regionalgeneralsekretär und an dessen Stelle den Vizesekretär, der die Aufgaben wahrnimmt, der gleichzeitig der einzige Jurist ist und nebenbei, das sei auch noch bemerkt, vom Ausschuß überstellt wurde. Wir haben insgesamt 31 Personen, das unterstreiche ich auch deshalb, weil gerade in diesem Zusammenhang betont werden sollte, wie sparsam eigentlich der gesamte Regionalrat arbeitet. 31 Personen, von denen ein Teil für den Übersetzungsdienst zuständig ist und natürlicherweise auch für die Schreibearbeit, Akademiker haben wir praktisch nur den Dr. Donati. Aber wir werden versuchen, das zu überarbeiten. Es ist auch schwierig, so eine Arbeit des Reglements nach außen zu vergeben, weil es doch Leute sein müssen, die mit der Arbeit im Regionalrat direkt vertraut sind. Ich würde Sie bitten, daß Sie Geduld mit der Besetzung dieser Stellen haben. Das Präsidium ist dabei, sich mit der Besetzung der Stelle des Generalsekretärs und auch des Vizeregensekretärs, der übrigens seine Pensionierung eingereicht hat, zu befassen, daß wir dann mit den neuen Leuten an diesem neuen Konzept arbeiten. Das braucht aber Zeit Kollege Pinter. Wir haben das sicherlich nicht in 120 Tagen so weit. Aber wir möchten es machen. Und außerdem gehen die Vorschläge, die eingebracht werden sowieso ihren Weg.

Zum zweiten Punkt. Der zweite Punkt betrifft die Frage: Gesetz oder nicht Gesetz? Wie wird es zur Zeit geregelt? Zur Zeit ist es so, daß ein großer Bereich der Tätigkeiten des Regionalrates mit Reglement abgedeckt worden ist. Darunter haben wir bisher nicht nur das Reglement verstanden, daß also rein die Worterteilung und die Beschlußfassung und die Abstimmungsmodalitäten in diesem Hause hier betreffen, sondern auch darüber hinaus einen weiten Bereich, der also auch die Finanzierung der Gruppen betrifft und der auch die Tätigkeit der Buchhaltung und des Personals betrifft. Und da ist es natürlich strittig, wie weit dieses Reglement gehen kann und gehen darf. Wir haben uns bisher den autonomistischen Standpunkt zu eigen gemacht und gesagt: Alles was mit der Tätigkeit des Regionalrates zusammenhängt, soll eben vom

Regionalrat autonom geregelt werden und ähnlich wie es in anderen Regionen passiert ist, aber ich würde gerne diesen Bereich doch noch einer exakteren Studium unterwerfen auch Dank Ihres Antrages, weil es eine gewisse Grenze sicherlich einzuhalten gibt. Beim Personal haben wir so gemacht, daß wir mit Reglement geregelt haben, aber dieses Reglement im Artikel 1 vorsieht, daß das Gesetz des Regionalausschusses gilt mit einigen Änderungen, die notwendig sind, um in diesem kleinen Personalbereich, das dann entsprechend anzupassen. Sie können sich vorstellen, daß man ein Gesetz, das für 1.000 Leute gilt, wie es im Regionalausschuß der Fall ist, nicht einfach so anwenden kann, da gibt es Probleme mit dem Proporz, da gibt es Probleme mit Aufrückungen und dergleichen mehr, die also im kleinen eben durch einige spezielle Abänderungen angepaßt worden sind. Es gilt das Gesetz erstens und zweitens gelten dann spezielle Abänderungen, die uns notwendig erschienen, aber auch das soll ohne weiteres einem weiten Studium unterzogen werden.

Ich würde deswegen folgendes sagen, Kollege Pinter. Ich bringe den Antrag natürlicherweise, wenn Sie darauf bestehen, gerne zur Abstimmung. Aber ich glaube, er hat eigentlich den Sinn erreicht, und zwar, daß sich das Präsidium mit dieser Materie befassen soll. Was die Termine betrifft würde ich Sie ersuchen uns die notwendige Zeit zu lassen. Wenn Sie nicht unbedingt auf eine Abstimmung bestehen, wäre das glaube ich, im Sinne dieses allgemeinen Konsenses. Wenn Sie abstimmen wollen, dann besteht das Problem, daß Sie mit den eingesetzten Terminen und mit der Lösung, die Sie uns vorgeben, nicht der Konsens des Präsidiums erzielt werden kann.

Ich gebe Ihnen das Wort zur Replik, Abg. Pinter.

PRESIDENTE: Grazie, cons. Taverna. Chi desidera intervenire? Nessuno.

Allora chiudo questa parte della discussione e concludo con queste precisazioni: sono lieto che sia stata presentata questa mozione, in quanto essa evidenzia certi importanti aspetti della nostra attività. In particolare essa persegue due scopi: innanzi tutto mira alla revisione del Regolamento interno del Consiglio regionale, ponendolo su nuove e più solide basi. In secondo luogo mira a sostituire con una legge la gestione del personale, attualmente regolamentata da ordinamento.

In merito alla prima domanda, concernente il regolamento, vorrei dire quanto segue: Voi sapete che in Consiglio regionale è stata insediata una Commissione per la riforma del Regolamento interno. Tale commissione è composta dall'Ufficio di presidenza integrato dai capigruppo ed è l'organo preposto all'esame delle varie proposte. Mi risulta altresì che siano già state presentate varie proposte di modifica, ma ritengo che la cosa più opportuna sia di procedere ad una revisione globale dell'intero Regolamento. Ma proporrei che ciò non avvenisse entro 120 giorni, in quanto un termine di tempo così ristretto potrebbe andare a scapito della qualità del lavoro. Devo anche sottolineare che per quanto riguarda il personale, ci troviamo in una situazione molto critica. Non disponiamo di un ufficio legale e attualmente la carica di Segretario generale è vacante. Attualmente i relativi compiti vengono svolti dal Vicesegretario generale che è anche un giurista comandato dalla Giunta regionale. Complessivamente il Consiglio regionale dispone di 31 persone, e questo lo ribadisco per sottolineare quanto

parsimoniosa sia la gestione del Consiglio. Abbiamo quindi 31 persone in servizio, di cui una parte lavora all'ufficio traduzioni. Per quanto concerne i dirigenti, ne abbiamo praticamente solo uno, il dott. Donati. Ma cercheremo di rivedere anche questo settore. E' anche poco opportuno che la revisione del Regolamento venga fatta da persone che non sono addentro l'attività del Consiglio. Pregherei di pazientare ulteriormente per quanto concerne gli incarichi vacanti; la Presidenza sta infatti valutando alcuni candidati per il posto di Segretario generale ed anche di Vicesegretario generale, avendo il dott. Donati presentato domanda di pensionamento. Poi, quando questi dirigenti avranno assunto il servizio, potremmo affrontare meglio il problema. Ma abbiamo bisogno di tempo, collega Pinter. Non ci basteranno 120 giorni. Tuttavia ce ne occuperemo. Le proposte che verranno presentate seguiranno l'iter previsto.

Per quel che concerne il secondo punto: ovvero ci vuole una legge o basta l'ordinamento, ritengo sia utile ricordare che attualmente la materia, ovvero gran parte delle attività del Consiglio regionale, viene disciplinata con Regolamento. Tale Regolamento sino ad ora non comprendeva solo l'ambito di attività del Consiglio, in particolare le modalità di discussione, le procedure di voto, etc... ma in modo estensivo anche il finanziamento ai gruppi, l'attività della ragioneria ed il personale. E qui si può naturalmente discutere quanto questo Regolamento debba intendersi in senso restrittivo o meno. Sino ad oggi abbiamo adottato l'interpretazione autonomistica ritenendo che tutto ciò che è collegato all'attività del Consiglio regionale vada disciplinato autonomamente dal Consiglio stesso, analogamente a quanto avviene in altre Regioni. Tuttavia posso far eseguire uno studio su questi aspetti, anche per sapere quali sono i limiti da osservare. Per il personale abbiamo regolamentato il settore in questo modo: all'articolo 1 del regolamento organico del personale si prevede che lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale del Consiglio deve essere regolato dalle norme riguardanti gli impiegati dell'amministrazione regionale, in quanto applicabili e con gli adattamenti necessari all'esiguo personale del Consiglio regionale. Si può ovviamente immaginare quanto sia difficile, per esempio, applicare alla nostra piccola realtà una legge della Giunta predisposta per più di 1.000 persone, con tutti i problemi di proporzionale o di arrotondamento ecc...; per cui è spesso necessario procedere a piccole modifiche o adeguamenti. Per prima cosa ci sono quindi le norme legislative e poi ci sono le modifiche ritenute necessarie, che comunque sottoporremo ad un più approfondito esame.

Proporrei dunque quanto segue, collega Pinter: se Lei lo desidera, pongo in votazione la sua mozione, ma ritengo che abbia comunque assolto allo scopo, ovvero che la Presidenza si occupi di questa materia. Per quanto riguarda i termini previsti, La pregherei di lasciarci il tempo necessario. Ritengo che, visto il generale consenso, non sarebbe nemmeno necessario insistere sulla votazione. Se Lei invece la ritiene assolutamente necessaria, dovrà tenere presente il problema relativo ai termini previsti, e la soluzione proposta non potrà ottenere il consenso della Presidenza.

Concedo ora la parola al cons. Pinter.

**PINTER**: Ho ascoltato, a parte gli interventi dei colleghi, la risposta del Vicepresidente Peterlini e immaginavo che la richiesta fosse sostanzialmente quella di prendere tempo, ma c'è un problema, già l'Ufficio di Presidenza ha chiesto tempo per quanto riguarda il trattamento economico dei consiglieri, impegnandosi a presentare delle proposte entro un determinato tempo. Se mi permette, è vero che ne stiamo discutendo, ma non è che l'ufficio di Presidenza abbia fatto un grande lavoro, tant'è che come proposta abbiamo semplicemente il verbale dell'ufficio di presidenza allargato ai capigruppo, cioè una serie sparsa di dichiarazioni, di intenti, di propositi espressa dal collega Peterlini.

Per cui mi sia permesso di dubitare sul fatto che l'ufficio di presidenza si stia occupando adeguatamente dei problemi di questo consiglio. Credo che quando viene nominato un Presidente, un Vicepresidente e un ufficio di presidenza vengano assegnati dei compiti istituzionali precisi e questi compiti istituzionali non sono solo legati alla disciplina dei lavori d'aula, che peraltro l'esempio dei primi due punti all'ordine del giorno lascia a desiderare sulla preparazione di questi punti all'ordine del giorno, ma deve anche occuparsi evidentemente di quella che è la gestione del Consiglio, inteso come organizzazione di uffici, di personale e le altre materie connesse, quale quella del trattamento economico dei consiglieri.

Per essere molto espliciti mi sarei aspettato che in inizio di legislatura questo ufficio di presidenza fosse stato in grado di iniziare, certo non pretendo in 15-30 giorni, ma di affrontare globalmente da una parte la questione regolamentare, dall'altra la questione relativa all'organizzazione del Consiglio stesso e quindi che arrivasse o comunque indicasse all'aula dei tempi, dei modi certi e precisi con i quali arrivare a fare delle proposte per una definizione abbastanza intermedia dei problemi.

Invece mi sembra che si continui a prendere tempo, perché l'ufficio di presidenza non si sta occupando dei problemi del Consiglio, personalmente mi permetto di fare questa osservazione, perché il modo con il quale si sta lavorando sul discorso del trattamento economico dei consiglieri da parte dell'ufficio di presidenza è inadeguato, insufficiente. Se prima c'era un segretario generale di questo Consiglio, adesso non c'è, fa tutto il vicesegretario, allora o prima non serviva il segretario generale, o serve adesso e c'è una situazione di carenza organizzativa, non mi si può dire che per un anno ci si pensa, perché o era superfluo prima o è necessario adesso. Quindi non mi pare sia una situazione così accettabile, che l'ufficio di presidenza lasci in qualche modo che l'organizzazione del Consiglio vada fin che vada, cioè fin che la barca va si lascia andare, poi se uno solleva il problema del trattamento economico allora lo affronteremo, se uno solleva il problema del regolamento lo affronteremo.

Credo sinceramente di chiedere maggiore serietà e impegno da parte dell'ufficio di presidenza a occuparsi di questo consiglio e di tutti gli aspetti relativi alla gestione di questo Consiglio, come preparazione dei lavori d'aula, come conduzione della conferenza dei capigruppo, ma soprattutto come predisposizione di un lavoro istruttorio, serio, qualificato che riguardi tanto il problema del trattamento economico dei consiglieri, quanto l'organizzazione dei servizi e del personale del Consiglio.

Credo che questo deve essere un impegno, una responsabilità, al di là della mozione che venga approvata o meno. Ho sostenuto la tesi della legge, so che

qualcun altro non è d'accordo, mi interessa anche il contenuto, non solo la forma, anche se ritengo che la forma sia abbastanza importante, ma mi aspetto un diverso comportamento della presidenza rispetto ai problemi del Consiglio.

**PRÄSIDENT**: Sie bestehen also auf eine Abstimmung Herr Abg. Pinter. Es wäre auch ohne Polemik gegangen Abg. Pinter. Sie haben jetzt neue Fragen angeschnitten, die mit der Frage nichts zu tun hatten, so daß ich Ihnen sagen muß, wir haben höchste Aufmerksamkeit für die Probleme. Die Legislatur hat erst begonnen und Sie können nicht verlangen, daß bei Legislaturbeginn das Präsidium, das kein politisches Organ ist, Ihnen politische Vorschläge auf den Tisch legt, denn das würden Sie auch nicht akzeptieren. Erinnern Sie sich, wie schwierig der Weg für die Änderung des Reglement in der letzten Legislaturperiode war. Uns da einen Vorwurf zu machen, ist also wirklich etwas, was auf Sie als Minderheiten zurückfällt. In der letzten Legislaturperiode war ein großer Reformvorschlag, der dann einfach nicht den Willen gefunden hat, so daß sich das Präsidium begnügen mußte, eine Reduzierung der Zeiten anzupeilen. Aber das ist eine politische Frage, die auch politisch gelöst werden muß.

Und was die Aufwandsentschädigungen betrifft, Abg. Pinter. Ich habe die Vorschläge dem Präsidiums vorgelegt und jetzt sind die Abgeordneten daran, ihre Meinung zu sagen. Ich muß Ihnen sagen, ich habe es auch gerne gesehen, daß ein bißchen Zeit verfließt. Dies deshalb, weil wir zur Zeit auf das Reglement der Kammer warten und weil wir heute zudem eine Antwort von unserem Rechtsberater, von einem gewissen Dr. Falcon, erhalten haben, auf das wir auch zur Zeit hart gewartet haben. Die Legislatur hat erst begonnen und Sie können nicht vom Präsidium verlangen, daß wir innerhalb von drei Wochen alles auf den Tisch knallen. Was den Generalsekretär betrifft, stimmt es, daß der Sessel vakant ist. Aber im Rahmen der Gesetze brauchen wir auch Zeit, die Besetzung vorzunehmen. Wir können nicht einfach sagen, so jetzt wird es so besetzt. Wir haben doch eine Form gesucht, wo mehrere Bewerber teilgenommen haben usw. und die Auslese wird in den nächsten Tagen erfolgen. Das, nur um Ihnen zu sagen, das wir also schon versuchen, die Arbeiten seriös zu gestalten, wenn auch sparsam. Weil wenn alles so schnell gehen soll und alles so vorbereitet sein soll, dann brauchen wir halt auch einige hundert Leute, wie in anderen Regionen. Aber ich glaube nicht, daß das der Sinn ist, daß man ein parlamentarisches Organ personell überladet. Das wollen wir nicht und deswegen werden wir weiter sparsam arbeiten.

Jetzt kommen wir zur Abstimmung über den Beschlußantrag Pinter. Wer mit dem Antrag einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben?

Signora era la replica...

Ich habe Sie nicht gesehen, Frau Abg. Chiodi. Also wir stimmen ein bißchen später ab.

**PRESIDENTE**: Lei insiste dunque sulla votazione, cons. Pinter. Si sarebbe potuto fare anche senza polemiche, cons. Pinter. Lei ora ha toccato nuovi aspetti che non hanno nulla a che vedere con la questione di partenza, comunque dedicheremo a tali problemi la massima attenzione. La legislatura è appena iniziata e Lei non può pretendere che la

Presidenza, che non è un organo politico, affronti subito delle proposte politiche; questo non lo accetterebbe nemmeno Lei. Si ricordi quant'è stata difficile la modifica al Regolamento interno nella scorsa legislatura. Muoverci ora simili critiche, è qualcosa che ricade poi sulle minoranze. Nella scorsa legislatura è stata esaminata una grande proposta di riforma che poi però non ha incontrato il consenso generale, per cui la Presidenza si è limitata ad introdurre il dimezzamento dei tempi di intervento. Ma questa è una questione politica, che va risolta politicamente.

Per quanto concerne le indennità consiliari, cons. Pinter, ho sottoposto le varie proposte all'Ufficio di Presidenza ed ora i consiglieri le stanno valutando. Devo ammettere che sono anche lieto che sia passato un po' di tempo, anche perché attualmente stiamo aspettando ci pervenga il Regolamento della Camera ed inoltre vorrei comunicare che oggi abbiamo ottenuto il parere giuridico del nostro esperto, il dott. Falcon, che aspettavamo da tempo. La legislatura è appena iniziata e non si può pretendere dalla Presidenza che in tre settimane faccia tutto. Per quanto riguarda il Segretario generale, è vero che il posto è vacante. Ma conformemente a quanto prevedono le leggi, ci vuole tempo per procedere alla sostituzione. Non si può semplicemente dire: bene, adesso viene occupato e basta. Abbiamo cercato di osservare la forma, in modo che si presentassero più candidati e la selezione relativa avverrà nei prossimi giorni. Questo per farLe capire che cerchiamo di svolgere i lavori in modo serio e con parsimonia. Ma se tutto deve essere fatto velocemente e deve essere preparato alla perfezione, allora abbiamo bisogno di un centinaio di persone, come avviene in altre Regioni. Ma non credo che abbia senso sovraccaricare di personale un organo legislativo. Questo non lo vogliamo e pertanto continueremo a lavorare cercando di risparmiare.

Ora passiamo alla votazione sulla mozione del cons. Pinter. Chi è favorevole alla mozione, è pregato di alzare la mano.

Signora, si trattava della replica...

Non l'ho vista, cons. Chiodi. Allora voteremo dopo.

**CHIODI**: Presidente Peterlini, io voglio votare questa mozione, però lei non dovrebbe prendere le osservazioni che facciamo, per quanto riguarda il Consiglio, come se la volessimo offendere.

E' vero che questa legislatura è appena iniziata, però sono firmatario con il collega Pinter di questa mozione ed è chiaro ed evidente che ricordo le difficoltà del mio lavoro nella passata legislatura. Tutti noi siamo occupati in Consiglio provinciale, che è quello che ci prende più ore del nostro lavoro, il Consiglio regionale ai consiglieri quale aiuto dà? Quasi niente. Allora lo vogliamo reinventare questo Consiglio regionale, vogliamo che diventi operativo o vogliamo fare la fine che abbiamo fatto l'anno scorso, perché lei deve rendersi conto che ci rifacciamo alla passata legislatura. Anche la collega Zendron si ricorda che non siamo riusciti a seguire le leggi in commissione, sono passate direttamente in aula, abbiamo dovuto fare una commissione in più, perché abbiamo avuto delle grosse difficoltà.

Non è un'osservazione e nemmeno un'offesa che vogliamo fare alla presidenza, però credo che sarebbe giusto se noi ci mettessimo in testa che non solo i lavori di quest'aula devono essere organizzati in altra maniera, non solo i lavori delle commissioni, però in maniera molto chiara e trasparente dobbiamo dire che questo Consiglio regionale pecca, perché manca di personale ecc., questo Consiglio regionale è da regolamentare, così chiudiamo anche la porta alle chiacchiere delle assunzioni, non assunzioni, chiamate non chiamate, questo Consiglio regionale lo dobbiamo organizzare in questa maniera.

E' in quest'ottica che dobbiamo vedere questa mozione, perché non voglio offendere nè il Presidente, nè il Vicepresidente, nè l'ufficio di presidenza, probabilmente se facessi parte anch'io dell'ufficio di presidenza, con il nostro tempo e le nostre disponibilità sarebbe quello il lavoro che ne viene fuori, però non c'è ombra di dubbio che dobbiamo metterci mano a questo Consiglio, è questo che deve cercare di capire, non offendersi perché abbiamo presentato una mozione di questa portata.

**PRÄSIDENT**: Danke Frau Abg. Chiodi.

Sind weitere Wortmeldungen noch im Rahmen der Stimmabgabeerklärung?

Bitte schön, Abg. Delladio.

**PRESIDENTE**: La ringrazio cons. Chiodi.

Altri oratori intendono prendere la parola in dichiarazione di voto?

La parola al cons. Delladio.

**DELLADIO**: Presidente, sarò breve, dirò solamente che siamo concordi sulla necessità di rivedere il regolamento in maniera efficiente e con semplicità di interpretazione, perciò riteniamo che il primo punto è da condividere.

I tempi brevi, 120 giorni, sono da considerarsi un tempo relativamente breve, comunque accettabile, che serve da stimolo per produrre eventuali modifiche. Siamo sfavorevoli ad adottare un provvedimento tipo legge, ma siamo favorevoli a recepire e regolamentare tramite regolamento il Consiglio e gli uffici regionali, proprio per mantenere quell'autonomia decisionale propria del Consiglio regionale.

In sintesi vogliamo dire che i regolamenti dopo non devono essere di assoluto controllo dell'ufficio di presidenza, bensì devono essere portati alla sovranità dell'aula, perciò se la mozione viene mantenuta in questi termini noi voteremo contro.

**PRÄSIDENT**: Jetzt haben wir Wortmeldungen. Zuerst Abg. Zendron und dann Abg. Pius Leitner.

Es ist nur so, jetzt ist es genau 13.00 Uhr. Wollt's ihr weitermachen? Dann würde ich doch bitten, daß wir jetzt abschließen und die Wortmeldungen der Abg. Zendron und Leitner für den Nachmittag vormerken. Geht's in Ordnung? Gut fein, dann wünsche ich ihnen guten Appetit.

**PRESIDENTE:** Per dichiarazione di voto si sono inoltre prenotati i conss. Zendron e Leitner.

Poiché sono le ore 13.00, propongo di chiudere i lavori e di rinviare gli interventi alla seduta pomeridiana. Vi sono obiezioni in merito a questa proposta? Non mi pare che ve ne siano, per cui prenoto gli interventi dei conss. Zendron e Leitner per il pomeriggio. Auguro a tutti buon pranzo.

(ore 12.59)

(ore 15.10)

### **Presidenza del Presidente Franco Tretter**

**PRESIDENTE:** La seduta riprende. Prego procedere con l'appello nominale.

**DENICOLO':** (Sekretär):(ruft die Namen auf)  
(segretario):(fa l'appello nominale)

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire in dichiarazione di voto la cons. Zendron, ne ha facoltà.

**ZENDRON:** Grazie Presidente. Brevemente sulla mozione del collega Pinter. Volevo dire che il mio gruppo è d'accordo con le motivazioni che hanno portato a presentare questa mozione e voglio sottolineare la mancanza di trasparenza spesso nella gestione del personale del Consiglio. Siamo anche d'accordo che si debbano fare delle proposte per migliorare in parte il regolamento e rendere l'aula più efficiente.

Vorrei ricordare come è stato difficile arrivare alla modifica del regolamento nella scorsa legislatura, come è stato complicato, con quanti contrasti, per cui anche nell'iniziare nuovamente una procedura di questo genere vorrei dire che dobbiamo riflettere e probabilmente cercare prima di arrivare in aula a discutere queste modifiche, di riuscire a raggiungere dei punti in comune, senza che si arrivi ad una bagarre all'interno del Consiglio.

Per quello che riguarda la parte più sostanziale della mozione, cioè quella di sostituire l'attuale regolamentazione del regolamento per regolamento, invece quella per legge, devo dire, forse lo spiegherà meglio il collega Bondi, sono perplessa per una cosa mi aspettavo fosse rilevata da parte del SVP, che curiosamente non è stata portata all'attenzione dell'aula ed è il fatto che secondo l'art. 31 dello statuto questa parte di competenze che sono della regione dovrebbero essere fatte per regolamento, con l'intenzione di non dover fare apporre il visto governativo su una legge nostra, ed allora dico anche questo, forse non è un problema, visto che si cerca comunque di arrivare a delle normative che sia possibile rispettare per tutti, però effettivamente è una cosa su

cui dovremmo riflettere un po' di più e non decidere solamente per ovviare a quella che effettivamente è una mancanza di trasparenza e di chiarezza nella gestione.

La questione è questa: se con una legge si abbia automaticamente maggiore chiarezza che non con un regolamento, rimane comunque la questione del controllo dell'operato, che è uguale anche nel caso che ci sia la legge, o comunque sussiste anche nel caso che la materia sia regolamentata con legge.

Quindi come gruppo abbiamo deciso di astenerci, sottolineando che siamo d'accordo sull'intenzione e sulla questione in sé e che speriamo che comunque qualsiasi sia l'esito di questa mozione, in ogni caso rimanga chiara la richiesta e la necessità di arrivare a delle procedure e a un modo di operare più chiaro, più leggibile e più trasparente da parte della Presidenza del Consiglio.

**(Vizepräsident Peterlini übernimmt den Vorsitz)**

**(Assume la Presidenza il Vicepresidente Peterlini)**

**PRÄSIDENT:** Danke Frau Abg. Zendron.

Der nächste Redner ist der Abg. Leitner. Bitte schön.

**PRESIDENTE:** La ringrazio cons. Zendron.

Concedo ora la parola al cons. Leitner. Prego consigliere, ne ha facoltà.

**LEITNER:** Ich möchte erklären, daß wir uns auch der Stimme enthalten, weil wir mit den Prämissen sehr wohl einverstanden sind, daß die Geschäftsordnung auch zu überarbeiten ist. Aber wir haben schon mehrmals betont, gerade was die Vergütungsordnungen anbelangt, daß diese durch eine interne Regelung und nicht durch Gesetz geregelt werden soll, weil wir der Meinung sind, daß man die Ermessensfreiheit, die wir aufgrund der Autonomie haben, speziell Artikel 31, nicht abschwächen sollte. Wir sind dagegen, daß man es mit Gesetz macht, aber wir sind selbstverständlich für eine neue Ordnung. Deswegen enthalten wir uns der Stimme.

*(Desidero solamente rilevare che anche il mio gruppo si asterrà dal voto poiché conveniamo sulla parte introduttiva e sulla necessità di una rivisitazione del Regolamento interno. Peraltro ho già avuto modo di far presente, e mi riferisco in particolar modo al regolamento delle indennità, che detta materia dovrebbe essere disciplinata con regolamento interno e non con legge, in quanto siamo dell'avviso che non dovremmo svilire il potere decisionale assegnatoci dall'art. 31 dello Statuto speciale. Siamo quindi contro una regolamentazione attraverso legge, mentre ci esprimiamo a favore di una rivisitazione dell'intero ordinamento. Pertanto il nostro sarà un voto di astensione.)*

**PRÄSIDENT:** Danke schön, Abg. Leitner auch für die Kürze.

Abg. Bondi hat das Wort. Prego Consigliere.

**PRESIDENTE:** La ringrazio cons. Leitner per questo suo intervento molto conciso.

Ha chiesto di poter intervenire il cons. Bondi. Prego consigliere, ne ha facoltà.

**BONDI:** Grazie, signor Presidente. Intendo dichiarare anch'io il mio voto con un brevissimo ragionamento, che è questo: assolutamente condivisibili tanto gli obiettivi quanto alcune perplessità in ordine alla passata gestione dell'Ufficio di Presidenza. Il mio problema è che non vorrei che per ovviare ad alcuni aspetti che possono essere sicuramente rivisti, si venga a minare un principio sul quale non intendo transigere, cioè il fatto che sia un regolamento e mai una legge a governare la nostra attività, per prima cosa perché ne sono convinto, secondo perché ho anche una perplessità di tipo tecnico che era già stata espressa in un dibattito che abbiamo fatto a Trento circa l'interpretazione dell'art. 31 dello statuto di autonomia, laddove recita: "Le norme che disciplinano l'attività del Consiglio regionale sono stabilite da un regolamento interno" e quindi quale valenza giuridica dare al termine 'attività', perché comprendendo in 'attività' anche l'attività esterna e non solo quella interna e quindi sulla organizzazione degli uffici e della loro attività, pensando ad una legge, si verrebbe comunque meno a quello che è previsto dall'art. 31 dello statuto.

Quindi sono contrario per principio a questo tipo di regolamentazione attraverso legge e non regolamenti interni, salvo attraverso controllo politico, le minoranze all'interno dell'Ufficio di Presidenza e attraverso gli strumenti che sono concessi, cercare di ovviare a quella discrezionalità, a quelli sprechi ed a quanto può essere in qualche modo rivisto.

Ultima annotazione: non credo che lo strumento della legge rispetto a quello del regolamento garantisca quello che in parte è uno degli obiettivi della mozione, e cioè impedire le più disparate interpretazioni: tanto il regolamento quanto la legge permettono le più disparate interpretazioni, tanto è vero che ricorsi al TAR sono ammissibili anche sulle semplici delibere dell'Ufficio di Presidenza, quindi anche questo obiettivo necessario da raggiungere, non necessariamente è raggiunto con lo strumenti della legge rispetto a quello del regolamento; e questo è un altro motivo che mi fa votare contro la mozione, pur condividendo buona parte degli obiettivi e delle premesse.

**PRÄSIDENT:** Danke Abg. Bondi.

Weitere Wortmeldungen zur Stimmabgabeerklärung.

Abg. Taverna, prego.

**PRESIDENTE:** Grazie, cons. Bondi.

Altri consiglieri intendono prendere la parola per dichiarazione di voto?  
Prego, cons. Taverna.

**TAVERNA:** Signor Presidente, nell'intervento in discussione generale ho ampiamente illustrato la posizione del gruppo circa la mozione che ci è stata proposta; ho anche detto che la nostra preferenza - e quindi si tratta di una precisa volontà politica - per quanto

attiene all'organizzazione e all'articolazione funzionale del Consiglio regionale non possa avvenire se non con lo strumento della legge. Infatti l'art. 31 dello statuto deve essere letto nel senso che la riserva di regolamento esiste, in quanto il regolamento debba esclusivamente intendersi come quella serie di norme a tutela e a garanzia dei lavori dell'aula e non può essere ovviamente inteso, a mio modesto parere, con l'organizzazione e con l'articolazione funzionale degli uffici che sorreggono l'attività del Consiglio.

Ci sentiamo quindi di sostenere una legge che a questo proposito disciplini anche radicalmente la materia, riconoscendo del resto - lo voglio sottolineare anche in questa dichiarazione di voto - come attualmente il regime dell'organizzazione funzionale del Consiglio non sia soddisfacente, non tanto per l'inadeguatezza personale e professionale degli operatori e dei funzionari impegnati, anzi a questo personale mi sento di poter rivolgere il nostro più affettuoso ringraziamento, oltre che la nostra più convinta considerazione, ma riteniamo che la struttura, così com'è, debba essere opportunamente potenziata.

Quindi sotto questo profilo non c'è alcun dubbio che la nostra posizione sia estremamente chiara; è chiara anche la nostra posizione per quanto riguarda la rivisitazione del regolamento interno, quello a cui fa riferimento il secondo comma dell'art. 31, modifica o rivisitazione del regolamento interno che deve avvenire attraverso una procedura fissata dal regolamento vigente, ex art. 25, tutt'al più l'Ufficio di Presidenza e il Presidente possono, anzi, debbono, io credo, assumere un'iniziativa tale da sollecitare i gruppi alla presentazione entro un congruo tempo di proposte di modifica, onde accorpate tutte le proposte di modifica e giungere ad una rivisitazione organica del regolamento.

Sotto questo profilo condividiamo la mozione, almeno per quanto riguarda il primo punto del dispositivo, salvo il diritto-dovere di intervenire direttamente come protagonisti, che deve essere riservato ai gruppi consiliari.

Non siamo per nulla convinti della necessità di dover comunque impegnare l'Ufficio di Presidenza ed il Presidente a predisporre un disegno di legge, perché l'iniziativa legislativa appartiene al Consiglio e quindi non vedo il motivo per cui da un punto di vista anche concettuale, oltre che politico, ratificare l'istituto della delega da parte dell'organo sovrano titolare dell'iniziativa legislativa che è il Consiglio e che non può essere la Presidenza delegata dal Consiglio, a questo punto le iniziative devono essere assunte singolarmente o congiuntamente dai rappresentanti del Consiglio.

Ecco perché alla luce di queste considerazioni, ribadendo ancora una volta che il nostro è un discorso che si muove nell'ottica della disciplina, intendendo tale disciplina sviluppata dalla legge e per quanto riguarda la modifica del regolamento interno si debbono approntare quelle procedure previste dall'art. 25 del regolamento interno, fatto salvo il dovere della Presidenza e dell'Ufficio di Presidenza di sollecitare i gruppi alla presentazione di quelle modifiche che ritenessero opportuno presentare, al fine di giungere ad una rivisitazione organica del regolamento interno e non a singole rivisitazioni o a singole modifiche, che potrebbero anche scompensare l'impianto

generale del regolamento, che come sapete e mi insegnate, deve essere inteso come carta fondamentale per quanto riguarda la disciplina dell'attività interna del Consiglio.

Quando si parla quindi di regolamento interno ci si riferisce soltanto all'articolazione dei lavori del Consiglio, non ci si può riferire al resto, perché a mio giudizio tutto il resto non è coperto da quella riserva di regolamento previsto dall'art. 31 a cui ho fatto ampiamente riferimento e in questa dichiarazione di voto e nell'intervento svolto questa mattina in discussione generale.

Per questi motivi il gruppo del MSI si asterrà sulla mozione presentata.

**PRÄSIDENT:** Ich sehe keine weiteren Wortmeldungen mehr.

Abgeordneter. Bitte Abg. Giordani. Prego Consigliere.

**PRESIDENTE:** Non mi pare che vi siano altre richieste d'intervento.

Cons. Giordani intende prendere la parola? Prego ne ha facoltà.

**GIORDANI:** Grazie, signor Presidente. Innanzi tutto c'è un problema di carattere giuridico formale, già accennato e sviluppato nell'intervento dello stesso proponente e ripreso un momento fa anche dal cons. Bondi, argomento sul quale, avendo anche ieri tentato l'approfondimento necessario in sede di I<sup>a</sup> Commissione legislativa provinciale, direi che non è qui necessario aggiungere altre valutazioni, se non per l'esigenza, che mi pare abbastanza diffusa, di avere un chiarimento che serva a delimitare qual è la portata reale dell'art. 31 dello statuto di autonomia relativamente alla possibilità che l'attività del Consiglio sia disciplinata con norme regolamentari.

Per quanto riguarda la sostanza della mozione presentata, a parte questa esigenza di chiarimento, devo dire che non mi pare discutibile la possibilità che l'Ufficio di Presidenza si attivi per mettere insieme una proposta regolamentare che innovi anche radicalmente le disposizioni che attualmente sono contenute nel regolamento e relativamente alla dichiarazione che stamane ha reso lei, signor Presidente, nella sua funzione, devo rilevare che ci sarebbe bisogno, se effettivamente l'Ufficio di Presidenza intende attivarsi nei tempi che lei ha ritenuto di dover indicare, che ciò avvenga in tempi relativamente brevi, perché nel frattempo agisce anche un'iniziativa consiliare in ordine alla quale credo bisognerebbe anche verificare come questa iniziativa viene ad inserirsi in una procedura che può essere anche autonomamente alimentata per l'iniziativa dell'Ufficio di Presidenza.

Per quanto riguarda l'altro aspetto, che è richiamato nella delibera, relativamente all'opportunità di regolare con legge la materia, la disciplina dell'attività del Consiglio per quanto riguarda la sua organizzazione interna, nei limiti che erano anche richiamati anche nell'intervento del cons. Taverna, devo qui osservare che il regolamento ci può dare analoghe garanzie.

Quindi su questo punto, dovendo esprimere una posizione che fa riferimento alla maggioranza, devo dire che nell'insieme siamo contrari e quindi voteremo contro la mozione che è stata presentata.

**PRÄSIDENT**: Danke Abg. Giordani.

Der nächste Abgeordnete war der Abg. Pinter. Bitte schön, prego Consigliere.

**PRESIDENTE**: La ringrazio cons. Giordani.

Il prossimo oratore iscritto a parlare è il cons. Pinter. Prego consigliere, ne ha facoltà.

**PINTER**: Prendo atto delle dichiarazioni di alcuni capigruppo che condividono certe motivazioni che hanno portato alla redazione di questa mozione e in modo particolare sull'esigenza che si riformi il regolamento del Consiglio regionale e che si doti, pur anche attraverso lo strumento regolamento, di migliori norme di garanzia di trasparenza e di legalità nella gestione dei servizi e del personale del Consiglio.

Credo che ci sia - lo dico con molta tranquillità - una sottovalutazione del problema della differenza tra regolamento e legge, ma qui più di tanto non voglio insistere, sono cioè personalmente convinto che prima o poi questo Consiglio arriverà ad una regolamentazione legislativa, anche se non è stato la scorsa legislatura e anche se non sarà la presente, perché non credo ci siano alternative per quanto riguarda la disciplina dell'organizzazione del personale e degli uffici se non attraverso uno strumento legislativo.

Detto questo, credo che peraltro non sia da sottovalutare questa necessità comunque di concentrare l'attenzione sul superamento di alcuni elementi di incertezza, di privilegio, di arbitrio o di eccesso di discrezionalità che hanno caratterizzato negli anni la gestione della struttura del Consiglio regionale.

Allora in questa dichiarazione di voto ritengo corretto mantenere la votazione su questa mozione, anche se accetto la richiesta che mi è stata fatta da alcuni consiglieri di porre in votazione per punti distinti la mozione stessa nel suo dispositivo, credo che sia giusto mantenere questa votazione, perché vorrei che in ogni caso costituisca un possibile punto di impegno per quanto riguarda la Presidenza; l'ho già detto stamattina, anzi, mi rivolgo al Vicepresidente Peterlini, mi dispiace che non ci sia il Presidente Tretter a presiedere l'assemblea, lo vedo ora, però credo che quando si tratta di una mozione che riguarda il regolamento del Consiglio, il Presidente debba essere presente...

*(Interruzione)*

**PINTER**: ...Lo so, non ha sentito quasi nulla del dibattito... ...Debba essere presente oppure chiedo di spostare il punto, in modo da essere presente, perché il garante del regolamento è il Presidente e se si discute del regolamento stesso, credo sia giusto e ragionevole che il Presidente sia presente.

Allora, per quanto non avesse ascoltato il Presidente del mio intervento, mi sono permesso questa mattina di osservare che trovo la Presidenza manchevole di attenzione nei confronti dei problemi organizzativi del Consiglio e in modo particolare,

l'organizzazione degli uffici e del personale e quindi la predisposizione di eventuali modifiche regolamentari anche per quanto riguarda l'esigenza più complessiva di regolamentare in modo diverso i lavori del Consiglio.

Non intendo sottrarmi al confronto su questa questione, signor Presidente, credo sia però sbagliato che qui ci vengano a proporre proposte di deliberare su singoli punti del regolamento, come qui erroneamente era stato inserito all'ordine del giorno di oggi, una modifica regolamentare che introduce il voto di fiducia

Al di là del merito, credo che nel metodo sia sbagliato pensare che con delle proposte di delibera sui singoli punti del regolamento si possa di fatto modificare il regolamento stesso, credo che la strada corretta sia eventualmente di aprire i termini della procedura e per una revisione complessiva del regolamento stesso in modo da raccogliere le eventuali osservazioni e proposte di modifica del regolamento stesso, seguire il suo iter nel complesso e semmai arrivare ad una modifica nel complesso del regolamento, non a tentativi o a colpi di mano per la modifica di singole parti del regolamento, penso che questo sarebbe sbagliato.

Quindi mi associo all'esigenza di modifica del regolamento, rimango del tutto convinto che sia soltanto lo strumento legislativo quello che possa disciplinare l'organizzazione dei servizi e del personale e richiamo, in chiusura, l'Ufficio di Presidenza a prestare maggiore attenzione ed impegno all'organizzazione dei lavori e dei servizi del Consiglio, perché fin qui - e l'ho già detto stamattina per quanto riguarda il trattamento economico dei consiglieri, ma non soltanto - credo ci sia bisogno di uno sforzo specifico e peculiare della Presidenza.

**(Assume la Presidenza il Presidente Tretter)**

**(Präsident Tretter übernimmt den Vorsitz)**

**PRESIDENTE:** La parola al cons. Casagrande.

**CASAGRANDE:** Sarò breve, in quanto mi pare che la mozione portata in quest'aula sia la solita demagogia o pura demagogia, in quanto ritengo ci sia un'autonomia dei gruppi, c'è un'autonomia regionale dove i capigruppo, l'Ufficio di Presidenza possono fare dei regolamenti, possono a sua volta cambiarli, se ce n'è bisogno, ma credo non sia con leggi nazionali che si possa portare qui delle migliorie; se c'è un'autonomia regionale e provinciale, si faccia questo nelle sedi più opportune.

E' ovvio che si può cambiare, il mondo ed i tempi cambiano, ma credo non sia con questa mozione che si possa cambiare chissà che cosa.

L'autonomia dei gruppi, l'autonomia regionali, le strutture regionali hanno funzionato, non sono stati inventati ora o tre mesi fa, sono strutture che hanno resistito 10, 15 o 20 anni, oggi è ovvio che si può anche cambiare, però si deve cambiare e valutare piano, ma concretamente sul problema.

Non si può parlare in generale, si deve parlare sui singoli problemi che attanagliano e che ci sono singolarmente ogni volta.

Un cambiamento dei regolamenti, abbiamo sentito a livello sia regionale che provinciale che tutto si vuole cambiare, i nuovi cavalli rampanti li conosciamo, li abbiamo visti, non vorrei però, signor Presidente, che qui si facesse politica invece che cercare di cambiare le cose. Un conto è far politica sui regolamenti e sulla pelle dei consiglieri, ed un'altra è far politica, che si può fare in altro modo, non sempre sulla pelle dei consiglieri e del Consiglio.

Abbiamo sentito che si vogliono fare delle modifiche sulle pensioni, sul trattamento economico dei consiglieri, credo che l'Ufficio di Presidenza regionale sia stato votato per fare gli interessi dei consiglieri, non interessi loschi, se questi non fanno gli interessi dei consiglieri si possono cambiare anche nell'Ufficio di Presidenza, ma prima cosa l'Ufficio di Presidenza deve fare gli interessi dei consiglieri e delle strutture.

Non entro nel merito se uno percepisce tot o non lo percepisce, però so che queste cose - sono uno dei più vecchi in quest'aula - sono state fatte per adeguare e dare la possibilità ai consiglieri di operare nelle loro funzioni di consiglieri regionali; se uno lo vuole fare gratis, venga qui e lo faccia gratis, non c'è dubbio che uno può farlo anche gratis, però non mi si venga a dire che qui bisogna cambiare il tutto, sia a livello provinciale che regionale.

La struttura che abbiamo in regione è una delle più sagge, è stata copiata da Venezia, dal Friuli e dalla Valle d'Aosta, sono stati loro a copiare i nostri regolamenti e questo vuol dire che sono stati fatti dai nostri predecessori saggiamente. Apprezzo questi tentativi di cambiamento, secondo me qualcosa c'è da cambiare e da aggiornare, però non si può con un colpo di spugna, come si suol dire, cambiare la notte con il giorno o viceversa, perché qui si vuole con questa politica, che credo non debba esserci politica nella struttura regionale o provinciale, la struttura deve fare un servizio ai consiglieri ed anche alle popolazioni, questo è il compito della struttura regionale ed anche di quella provinciale, se poi si vuole mescolare la politica con la struttura, questo credo non sia giusto e non credo questa sia la sede per farlo, anche se la sede è qui, però non si può cambiare così facilmente.

Allora lascerei da parte la demagogia che qui si vuole sempre portare, si facciano le cose seriamente, se c'è qualcosa da fare si deve scrivere all'Ufficio di Presidenza o al Presidente, che poi lo porterà nelle sedi opportune, ma non si può con una demagogia che ci disonora come consiglieri, non voglio entrare nel merito, perché il tempo è quello che è, però credo che anche i consiglieri che si sono adeguati ai vecchi regolamenti credo sia gente onesta, se poi si vuole cambiare il regolamento, lo si cambi, ma non è certamente con una mozione di questa portata che si devono cambiare le cose, che hanno funzionato per qualche anno e spero che non ci sia tutto da buttare via.

Allora prendiamo il buono anche del vecchio sistema, se c'è da rinnovare rinnoviamo, ma senz'altro dobbiamo fare tutte le valutazioni, che devono passare per l'Ufficio di Presidenza, per i Capigruppo e devono essere portate in questa sede. Grazie.

**PRESIDENTE**: La parola al cons. Arena.

**ARENA**: Non avevo intenzione di intervenire, ma l'ultimo intervento del cons. Casagrande mi ha spinto a prendere la parola per chiarire alcuni punti, perché mi pare che questa mozione tutto sia, fuorché demagogica.

Per quanto mi riguarda vedo in questa mozione due possibili piani di lettura ed il motivo per cui avevo delle perplessità nell'intervenire sta nel fatto che il piano di lettura di tipo tecnico mi pone dei problemi che non ho ancora risolto. Come è stato ricordato anche da altri consiglieri, ieri in Consiglio provinciale, nella I<sup>a</sup> Commissione, abbiamo discusso approfonditamente questi aspetti tecnici, che riguardano in particolare l'interpretazione da dare dell'art. 31.

Questo articolo, parlando dell'attività del Consiglio, può essere interpretato nel senso che l'attività è soltanto l'attività finale del Consiglio provinciale o regionale, quindi quella che svolgiamo in questa sede, e quindi la riserva regolamentare riguarda soltanto questa parte di attività, ma non anche quella che concerne l'organizzazione dei servizi e la disciplina del personale e così via, oppure, ed è una questione che io stesso ho sollevato ieri, può essere intesa nel senso che per attività del Consiglio si intende tutto ciò che in qualche modo incide sull'attività, ivi compresa la disciplina dell'organizzazione del personale, perché non c'è dubbio che da come sono organizzati gli uffici e da come è disciplinato il personale si hanno degli effetti anche sull'attività finale del Consiglio, cioè quella legislativa.

Avevamo chiesto ieri in I<sup>a</sup> Commissione di approfondire questo aspetto, ma, purtroppo, non è stato possibile ottenere una sospensione, ma credo che gli uffici del Consiglio provinciale approfondiranno questo aspetto e spero che lo faranno anche quelli del Consiglio regionale.

In attesa però di un chiarimento di tipo tecnico e giuridico sull'interpretazione da dare all'art. 31, ritengo che ci sia invece un piano di lettura che è politico, che per quanto mi riguarda è chiarissimo e che l'ultimo intervento mi ha reso ancora più chiaro, se mai ci fossero dubbi e che, come capogruppo del gruppo della Rete, non posso non esprimere, perché questo, fra l'altro, è il punto di vista dei miei colleghi e quindi lo esprimo a nome anche loro, ma con piena convinzione.

Sul piano politico mi pare che a questo punto votare pro o contro questa mozione, e quindi prendere posizione da un lato per il regolamento e dall'altro per la legge, sia una questione che va molto al di là del dato tecnico, posso avere delle preferenze per il regolamento, ieri le ho espresse in I<sup>a</sup> Commissione del Consiglio provinciale, posso avere delle perplessità sulla legge, ma posso anche convincermi che una legge solo di principi può svolgere la sua funzione altrettanto bene come il regolamento, c'è il problema del visto del Commissario del Governo, che può ledere l'autonomia, ma sono tutte questioni che sul piano tecnico si possono discutere.

Sul piano politico mi sembra che qui ci sia una lettura, un meta-significato della mozione che è molto chiaro, il cons. Pinter l'ha detto anche adesso in dichiarazione di voto, questa mozione è un segnale, è un richiamo di responsabilità, è un modo per dire che non se ne può più di una gestione del Consiglio regionale e del Consiglio provinciale, anche se non è in questo momento in discussione, che non ha

dato garanzie di trasparenza, di efficienza e di attenzione a certi principi di buona amministrazione.

Da questo punto di vista, pur con tutte le perplessità e i dubbi che uno può avere sul piano tecnico, credo che sul piano politico sia chiarissima qual è la posizione giusta, almeno per noi del gruppo che ho l'onore di rappresentare, cioè sul piano politico votare contro questa mozione è come votare contro lo spirito, l'intenzione e gli obiettivi che questa mozione intende raggiungere, quindi a nome del gruppo dichiaro voto favorevole in questo senso, cioè dal punto di vista strettamente politico, perché riteniamo che questa mozione sia importante nel richiamare il Consiglio regionale, l'Ufficio di Presidenza e la Presidenza al rispetto di certi principi di trasparenza, di buon governo e di attenzione nella disciplina del personale degli uffici, che finora riteniamo non siano stati rispettati.

Mi rendo conto che questa separazione fra piano politico e piano giuridico può non essere del tutto facile da tracciare, però non vorrei nemmeno viceversa che alcuni in questo Consiglio o comunque l'interpretazione che potrebbe venir data è questa, che nascondendosi dietro le perplessità sul piano giuridico si finisca con il non assumersi le proprie responsabilità sul piano politico.

Quindi in questo senso e con questo spirito ritengo che questa sia una mozione importante, tutt'altro che demagogica, collega Casagranda, è invece una mozione che obbliga tutti a riflettere su questa questione, che è importante, sappiamo già che è una mozione che verrà sconfitta e quindi in questo senso mi schiero volentieri dal lato degli sconfitti, perché non sempre le minoranze hanno torto, perlomeno si è visto molte volte nella storia che a medio e a lungo termine le minoranze avevano ragione, sappiamo già che questa mozione rimarrà soltanto nei verbali e negli atti del Consiglio come traccia, mi auguro viceversa che la Presidenza accolga questa mozione, benché sconfitta, come un richiamo forte.

Se sarà possibile - concludo - disciplinare questa stessa materia con un regolamento, questo lo si vedrà successivamente, intanto sarebbe importante che la Presidenza del Consiglio regionale assumesse questo come un richiamo. Da questo punto di vista aveva perfettamente ragione il cons. Pinter nel richiamare e nello stigmatizzare l'assenza del Presidente durante questo dibattito. Grazie.

**PRESIDENTE:** Qualcun altro intende intervenire? Nessuno.

Le fornisco una breve risposta, collega Pinter, anche perché lei è tutto il giorno che attacca la Presidenza e la Presidenza seguiva attentamente i lavori di questo Consiglio, è che forse lei sa poco di quello che fa il Presidente o di quello che deve fare il Presidente.

Lei ha ragione dicendo che il Presidente dovrebbe presiedere in continuazione e non assentarsi quando si tratta un argomento così importante, ma sono consapevole di non aver mai riscosso tanta simpatia, ma è chiaro che o lei fa finta di non sapere o utilizza il suo tempo cercando di mettere in cattiva luce un Presidente che cerca, con la propria modesta struttura, di essere sempre presente e di fare il proprio dovere fino in fondo.

Mi sono fatto carico di questo problema e, tanto perché lei sappia, ho contattato tutta una serie di Presidenze e di uffici per cercare di capire come portare anche una mia proposta, - non sono Presidente di questa assemblea soltanto in questa legislatura, ma lo sono stato anche la passata legislatura- ma ricordo al collega Pinter che ogni proposta della Presidenza e della Giunta non è mai stata presa in considerazione e se ci sono state delle forme di ostruzionismo in quest'aula partono proprio da lei, collega Pinter, perché allora aveva interesse a presentare migliaia di emendamenti per fermare delle proposte di modifica al regolamento che la Presidenza voleva portare avanti, perché anche lei, collega Pinter, in quel momento voleva salvaguardare il proprio posto qui quest'aula. Quindi sia corretto, quando rimprovera al Presidente alcune cose si informi e capisca che il Presidente, da quando è Presidente, non si è mai preso una giornata di ferie per seguire tutta una serie di attività che ritengo importanti per tenere alto il decoro ed il prestigio di questo Consiglio e lei è anche consapevole di quale situazione in cui opero e come cerco di operare, perciò la Presidenza ha convocato la Conferenza dei capigruppo ben 3 volte, siamo convocati per venerdì per portare delle proposte e non per chiedere al Presidente di risolvere i problemi, perché queste sono scelte politiche. Se quest'aula approverà questo documento il Presidente è chiaro che renderà operativo il dispositivo di questo documento, ma cerchi di essere un momentino più prudente nel criticare un Presidente che ha sempre cercato di utilizzare le risorse, non come qualcuno insinua, e parlo di sperpero di denaro pubblico, come qualcuno, anche questo ingiustamente, ha dichiarato sulla stampa, io non frequento nessun tipo di salotto, cerco di essere consapevole che c'è un regolamento che mi dà la possibilità di fare alcune cose e sono anche consapevole di essere sempre coerente con me stesso e con le mie convinzioni personali, perciò se dobbiamo fare delle scelte, le dobbiamo fare assieme, ognuno porti le proprie proposte, le discutiamo nelle dovute sedi, e non mi dica che il Presidente non si sia attivato, il Presidente è attivo, è che è inutile che io continui a portare delle proposte che da parte di qualcuno non vengono minimamente prese in considerazione, perché quello che stiamo discutendo adesso abbiamo cercato di discuterlo la passata legislatura e proprio lei è stato uno di quelli - ed era nel suo diritto -...

*(interruzione)*

**PRESIDENTE:** ...Ed era nel suo diritto, solo che lei ha voluto ripetere muovendo doppiamente le accuse al Presidente, proprio perché lei vuole di fronte ad una certa opinione pubblica farne ancora una volta una vera speculazione politica.

Qualcun altro intende intervenire? Nessuno.

Pongo in votazione la mozione.

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano.

*(interruzione)*

**PRESIDENTE**: ...Mi pare che se manca la proposta del proponente questo non sia... E' accettata? Va bene.

Votiamo il dispositivo per punti.

Leggo il primo punto:

"1. a predisporre, entro 120 giorni dall'approvazione della presente mozione, una proposta di nuovo Regolamento interno da sottoporre al dibattito della Conferenza dei Capigruppo;"

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

Con 18 voti favorevoli, 19 contrari e 7 astensioni, il primo punto del dispositivo non è approvato.

Passiamo al secondo punto, che recita:

"2. a emanare, per il futuro, in materia di ordinamento degli uffici e personale del Consiglio solo norme formalmente legislative;"

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

Con 6 voti favorevoli, 30 contrari e 10 astensioni, il secondo punto del dispositivo non è approvato.

Passiamo al terzo punto, che recita:

"3. a predisporre un disegno di legge sull'organizzazione dei servizi, degli uffici e delle altre strutture del Consiglio, sul personale del Consiglio, che abroghi e sostituisca l'attuale disciplina regolamentare."

E' la stessa, cosa, ma mi è stato chiesto di votare il documento per punti.

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

Con 6 voti favorevoli, 31 contrari e 11 astensioni, anche il terzo punto del dispositivo non è approvato.

Passiamo al punto n. 7 dell'ordine del giorno: **Mozione n. 3, presentata dai consiglieri regionali Chiodi, Zendron e Gasperotti, concernente l'Autostrada del Brennero.**

Informo i proponenti che la mozione n. 3 e la mozione n. 10, punto n. 7 e punto n. 17 dell'ordine del giorno hanno identico contenuto. I firmatari della prima hanno firmato assieme ad altri consiglieri anche la seconda mozione, ritengo pertanto che la mozione n. 3 debba ritenersi assorbita dalla n. 10 e quando arriveremo al punto n. 17 tratteremo l'argomento. Nessuno si oppone?

Sull'ordine dei lavori la parola alla cons. Chiodi.

**CHIODI**: E' una regola nuova? Trattiamo la mozione n. 10 congiuntamente alla n. 3 e non viceversa.

Mentre la mozione che ho firmato chiede un incontro, la mozione dei colleghi, dove c'è anche la mia firma, ha un altro contenuto, allora sono due argomenti simili, però forse si potrebbe trattare sia il punto n. 3 che il punto n. 10.

**PRESIDENTE:** Collega, cerco di applicare questo regolamento, aiutato dagli uffici. Non è che sia contrario, anzi, condivido pienamente le sue osservazioni, però faccio presente - e mi ripeto - che la mozione n. 10 è firmata dagli stessi proponenti della mozione n. 3, ci sono però altri che hanno sottoscritto il documento. Lei chiede che la mozione n. 10 venga anticipata al punto n. 7 dell'ordine del giorno.

**CHIODI:** ...Discutere la mozione che ho firmato, però, guardando l'ordine del giorno, ho visto che ci sono al punto n. 9 una mozione presentata dai consiglieri della Lega ed al punto n. 10 un'altra mozione. Allora, di prassi, se la memoria non mi inganna, queste mozioni venivano discusse tutte tre assieme, anche per abbreviare i tempi, ma non che la mozione n. 3 aspetti per essere discussa di arrivare al n. 15 dell'ordine del giorno.

**PRESIDENTE:** Si lasci consigliare dal Presidente. Cerco di portare all'aula un po' di chiarezza. Se lei legge il dispositivo delle mozioni nn. 3 e 10 vedrà che sono identici, però qui ci sono altri colleghi, i quali hanno chiesto di poter intervenire.

La parola alla cons. Zendron.

**ZENDRON:** Grazie, signor Presidente. Trovo curioso che si instauri una prassi di procedura di questo genere, che se si presenta una mozione e dopo due o tre mesi qualcuno ne presenta un'altra sullo stesso argomento con un'aggiunta o magari firmata da chi ha presentato la prima, si rimandi tutto a quella successiva, eventualmente si anticipa a quella di oggi, allora se lei dice che vuole trattare contemporaneamente mozioni che hanno lo stesso argomento, però anticipando quella che è dopo a quella prima, sono d'accordo, si fa una discussione generale insieme e poi si votano separatamente, come è sempre stata la prassi, perché se dovesse instaurarsi un principio quale quello che lei sta affermando, che una mozione all'ordine del giorno oggi viene lasciata lì per un po' di tempo, successivamente arriva qualcun altro che la presenta e se la trascina indietro facendola discutere dopo, mi sembra sia una gravissima irregolarità.

Propongo che si usi il metodo che si è sempre usato e cioè che si discutano eventualmente assieme, però certamente si votino separatamente, perché i dispositivi di queste due mozioni sono comunque diversi ed alcuni dei firmatari della seconda mozione, probabilmente, ma lo diranno loro, non sono d'accordo sulla mozione prima, oppure diranno di sì, però non l'hanno firmata e quindi hanno diritto di dire quello che vogliono.

**PRESIDENTE:** La cosa più curiosa - le dò subito la parola, cons. Taverna - è che gli stessi firmatari firmino due mozioni, allora per una forma di rispetto il Presidente fa presente all'aula che la prima mozione è stata firmata da 3 consiglieri, la seconda, quella inserita al punto n. 17 dell'ordine del giorno, nel rispetto dell'ordine sottoscritto da ben 16 consiglieri, comprensivi dei primi 3. Mi pareva rappresentasse una forma di rispetto poter scegliere di anticipare il punto 17). Mi pare che ci sia una richiesta unanime da parte dei proponenti di anticipare la mozione n. 17 per tutti i motivi e le ragioni che ho spiegato prima.

La parola al cons. Taverna.

**TAVERNA**: Grazie, signor Presidente. Lei ha perfettamente ragione nel sostenere la tesi secondo la quale riguardando i due documenti analoghi oggetti, si debbano trattare congiuntamente, ma le voglio ricordare, signor Presidente, chiedendo l'anticipo del punto n. 23, che tutti i componenti del gruppo del MSI, primo firmatario il sottoscritto, hanno presentato un'interpellanza in data 27 gennaio 1994, che ha per oggetto l'autostrada del Brennero. Quindi per le stesse ragioni di omogeneità, chiedo che l'interpellanza sia trattata nel contesto della trattazione generale dei documenti che hanno per oggetto l'autostrada del Brennero, ribadendo, signor Presidente, che se è vero che si debba utilizzare il criterio cronologico per quanto riguarda l'iscrizione degli argomenti all'ordine del giorno, è altrettanto vero che questo documento, essendo datato 27 gennaio 1994, è di gran lunga precedente a tutti gli altri argomenti.

Anche per questa ragione, ma non soltanto, chiedo, aderendo all'invito che è stato rivolto dai colleghi di abbinare i vari documenti che riguardano l'Autobrennero, sia inclusa anche l'interpellanza sottoscritta dai consiglieri del MSI datata 27 gennaio, quindi ampiamente precedente questo documento rispetto a tutti gli altri.

**PRESIDENTE**: Lei ha sicuramente una parte di ragione, ho cercato di spiegare il perché, anche se devo dire che non è lo stesso documento, cons. Taverna, lei chiede la costituzione di parte civile...

*(interruzione)*

**PRESIDENTE**: D'accordo. Lei ha ragione nel dire 'ho presentato questo documento antecedentemente ai documenti che stiamo per discutere'. Non mi posso opporre, se lei chiede l'anticipazione, chiederò al Consiglio di anticipare il suo punto all'ordine del giorno e dopo chiederò l'anticipazione del punto n. 17 e proseguirei in questa maniera.

Lei desidera che chieda al Consiglio l'anticipazione della sua interpellanza?

Non posso farlo io. Il Presidente ha stabilito un ordine del giorno, può soltanto chiedere al Consiglio se ha ragione il collega Taverna nel dire che lei ha presentato questo documento qualche mese prima e lei chiede che venga preso in considerazione da questo Consiglio, non possiamo unificare il dibattito, perché la sua è un'interpellanza e questa è una mozione. Però se lei è d'accordo o se lei me la formalizza e mi chiede l'anticipazione, la pongo all'aula.

**TAVERNA**: Mi scusi, signor Presidente, qui non si tratta di chiedere nulla, chiedo un'unica cosa, cioè che il regolamento deve essere interpretato con logica. La logica è che se esiste un argomento del quale il Consiglio si occupa, è altrettanto evidente che questo argomento deve unificare tutti i documenti esistenti sull'argomento.

Nell'ambito della discussione della mozione o delle mozioni che hanno per oggetto l'Autobrennero il sottoscritto interpellante è conscio che la discussione debba avvenire sulla mozione, perché la mozione, oltre tutto, signor Presidente, è un atto che riguarda l'intera assemblea, mentre l'interpellanza - non voglio dare lezioni di regolamento - è un rapporto intercorrente tra l'interpellato e l'interpellante o gli interpellanti. A questo proposito non chiedo formalmente al Consiglio di anticipare il punto n. 23 al punto n. 7, non è questo il problema, ma è un altro, vale a dire che nell'ambito della trattazione delle mozioni avente per oggetto l'autostrada del Brennero, si debba necessariamente intendere che la discussione è aperta anche per quanto riguarda l'interpellanza presentata da noi, tant'è che il sottoscritto o i colleghi interpellanti, se avranno l'intenzione e l'interesse di intervenire sui documenti 'mozioni' lo faranno, ma lo faranno tenendo conto anche dell'interpellanza di cui siamo firmatari.

Questa è la interpretazione più logica, quella che è seguita dalle assemblee legislative serie, non voglio dire che questa non sia seria, ci mancherebbe altro, sarebbe oltre tutto un grave peccato di presunzione da parte mia qualificare in questo modo questa assemblea, d'altro canto mi pare che sia fin troppo evidente, senza voler fare qui un discorso di lana caprina, che i diversi documenti debbano essere vincolati al medesimo oggetto, mi pare che se l'oggetto è l'autostrada del Brennero, diverso sarebbe se la mozione riguardasse la Serenissima, ma se riguarda l'autostrada del Brennero, mi pare fin troppo evidente che si debba giungere all'unitarietà della discussione senza discutere ulteriormente.

**PRESIDENTE:** Ho visto che c'era la sua mano alzata e quella di Muraro. Sul regolamento ha lei la precedenza.

**VECLI:** Grazie signor Presidente. Non voglio fare un torto al mio capogruppo, però ritengo che un po' di buon senso a questo momento vada sfoderato, ma oltre al buon senso vorrei ricordare al Presidente Tretter l'art. 66 del regolamento, comma 1, che testualmente recita: "In caso di interrogazioni, interpellanze, mozioni e voti, aventi per oggetto lo stesso tema o materie affini per contenuto, il Presidente, sentiti i proponenti, può procedere alla discussione congiunta."

Oltre alla forza vincolante del regolamento, credo che un po' di buonsenso e soprattutto da parte sua, egregio Presidente, un po' di 'savoir-faire' possa portare quest'aula in una discussione generale sul tema che viene trattato dalle numerose mozioni e interpellanze.

Ci sarà poi un momento diverso che porterà al voto dei diversi documenti, e questo soprattutto per un ragionevole impiego del tempo, altrimenti andremo a sovrapporre lo stesso argomento più e più volte con grave perdita di tempo. Grazie.

**PRESIDENTE:** Ringrazio il collega e cercherò di usare il buon senso. Ha chiesto di intervenire il cons. Muraro.

**MURARO**: Presidente, indubbiamente non chiederò 'savoir-faire', ma mi permetta di fare una sottolineatura a questo ufficio di Presidenza, che ha voluto predisporre questo ordine del giorno, perché non soltanto mi sembra che il buon senso, come già sottolineato dal collega Vecchi, ci dava l'indicazione che trovandoci di fronte a tre mozioni che trattano tutte lo stesso argomento e un'interpellanza, appunto il buon senso ci suggerisce di riunirli e poi eventualmente procedere alla votazione in maniera separata, ma quantomeno discuterli unitamente.

L'appunto che volevo fare si riferiva anche al modo di procedere di questo ufficio di Presidenza, perché anche per quanto riguardava il punto 1) dell'ordine del giorno e si trattava dell'audizione da parte dei componenti della Commissione dei 12, dovevano relazionare a questo Consiglio; al punto 2) si prevedeva la designazione dei componenti della commissione dei 12 e si relegava poi al punto 14) dell'ordine del giorno una mozione specifica del nostro gruppo, che andava proprio a discutere di questi problemi, relativi alla commissione dei 12. A mio giudizio questo sta a significare disattenzione da parte dell'ufficio di Presidenza.

Se ai punti 1) e 2) andiamo a discutere una questione relativa alla commissione dei 12, mi sembra assurdo mettere poi al punto 14) una mozione che va a trattare l'argomento specifico, questo vuol dire che trovandoci poi al punto 14) avremmo dovuto o ritirare la mozione o sarebbe tempo perso andare a discuterla.

Mi aggrego, come capogruppo, alle richieste degli altri consiglieri e credo che per opportunità e buon senso si vada a riunire tutte le mozioni e interpellanze proposte che trattano lo stesso argomento, per procedere in maniera spedita con i lavori.

**PRESIDENTE**: Dovrei aprire un dialogo con il Consiglio e non so se riuscirei a fare opera di convinzione nei confronti dei colleghi, perciò propongo di sospendere i lavori per dieci minuti e convoco la Conferenza dei capigruppo per concordare l'ordine del giorno.

I lavori sono sospesi.

(ore 16.12)

(ore 16.28)

**PRESIDENTE**: La seduta riprende. La Conferenza dei Capigruppo ha convenuto di procedere alla discussione congiunta dei punti 7), 11), 15) e 17) dell'ordine del giorno.

Concedo la parola al primo firmatario della mozione n. 3 al punto 7) dell'ordine del giorno.

Cons. Chiodi intende dare lettura del documento? Prego.

**CHIODI**:

Mozione n. 3

**Considerato che** l'attività della Società Autobrennero è da tempo oggetto di indagini da parte della magistratura per finanziamenti illeciti a terzi;

**stante che** la Regione Trentino-Alto Adige è socio di maggioranza relativa della società con una quota azionaria pari al 29.52% del capitale sociale;

**rilevata**, anche alla luce degli ultimi eventi giudiziari, la necessità di un chiarimento urgente tra l'azionista Regione e i propri rappresentanti in seno al Consiglio di Amministrazione della società, pur nella consapevolezza del fatto che nessun membro del Consiglio di Amministrazione stesso è stato sfiorato da indagini giudiziarie riguardanti finanziamenti illeciti;

**considerato che** la maggioranza assoluta delle azioni della società è detenuta da enti pubblici (l'82,03% del capitale sociale) e che dunque tale chiarimento è da ritenersi necessario nell'interesse dei cittadini quali in ultima analisi proprietari oltreché utenti della Autobrennero S.p.A;

#### IL CONSIGLIO REGIONALE IMPEGNA IL PROPRIO PRESIDENTE

1. a convocare urgentemente un incontro tra i rappresentanti dei gruppi consiliari regionali, il Presidente della Giunta regionale e i rappresentanti della Regione Trentino-Alto Adige in seno al Consiglio di Amministrazione della Società Autobrennero;
2. ad attivarsi affinché a tale incontro partecipi anche il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Autobrennero S.p.A., essendo la Regione azionista di maggioranza relativa della società.

**PRESIDENTE:** Concedo la parola al cons. Taverna per la lettura dell'**interpellanza n. 1.**

**TAVERNA:**

Interpellanza n. 1

Premesso che la "Regione Trentino-Alto Adige detiene una quota azionaria pari al 29,52% del capitale sociale che costituisce la quota maggiore detenuta da un singolo socio" della Società Autostrada del Brennero e che è "necessario promuovere un'azione politica decisa a sostegno di un recupero del patrimonio sociale e morale della Società in relazione alla situazione di particolare crisi di credibilità della stessa per le indagini che vedono coinvolte anche alcune persone che rivestivano ruoli di responsabilità al suo interno" e che va "espresso pieno sostegno per l'attività della Magistratura confidando nella esauriente conclusione dell'istruttoria e nella rapidità delle fasi processuali" e che è "essenziale per la Regione quale socio ma soprattutto per i cittadini quali utenti che la Società operi con efficacia sia nella gestione ordinaria che nell'attuazione dei programmi pluriennali, sia di quelli propri che di quelli concordati con le Amministrazioni locali per la migliore integrazione con il territorio";

Premesso altresì che la Giunta regionale ed il suo Presidente sono stati impegnati dal Consiglio regionale con mozione approvata nella seduta del 14 ottobre 1993 "ad attivarsi in collaborazione con le Giunte provinciali di Bolzano e Trento per garantire, nell'ambito delle prerogative riconosciutegli dal rappresentare il socio di maggioranza relativa, un fermo controllo dell'attività della Società Autobrennero S.p.a.. al fine di evitare il ripetersi di situazioni deprecabili quali quelle che stanno oggi impegnando la magistratura in indagini sull'operato della società stessa e dei suoi Amministratori" e "a chiedere, non appena se ne ravvisassero gli estremi, che l'Assemblea ordinaria dell'Autostrada del Brennero S.p.a.. deliberi l'azione di responsabilità prevista dal n. 4 del c. 1° dell'articolo 2364 del Codice Civile contro gli Amministratori che si fossero resi colpevoli di comportamenti lesivi del patrimonio finanziario e di credibilità della Società stessa", nonché "ad avviare inoltre, qualora ne ricorrano le condizioni, le procedure per consentire alla Regione di costituirsi parte civile nei procedimenti giudiziari che venissero avviati a carico degli Amministratori della società";

i sottoscritti consiglieri del Movimento Sociale Italiano

#### INTERPELLANO

il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

- a) i motivi per i quali non abbia ritenuto di dare attivazione alle procedure per la costituzione di parte civile della Regione autonoma del Trentino-Alto Adige nel processo penale recentemente celebratosi a Trento a carico dell'ex direttore della Società Autostrada del Brennero e conclusosi con la condanna dello stesso dirigente per concussione, tenuto conto che la terminologia adottata nel testo della mozione è da intendersi ovviamente *sensu lato*, ossia che in particolare la parola amministratori della società Autobrennero comprende anche i sindaci della società ed i suoi dirigenti;
- b) se intenda dare assicurazioni formale agli interpellanti ed all'intero Consiglio regionale ed alla pubblica opinione che la Regione, così come letteralmente previsto dal dispositivo della mozione di cui in premessa, si costituirà parte civile nei processi che prossimamente vedranno imputati gli amministratori della società Autobrennero, ed in particolare un suo ex presidente, e che chiederà all'Assemblea ordinaria dell'autostrada del Brennero la deliberazione dell'azione di responsabilità di cui al codice civile contro gli amministratori, i sindaci ed i dipendenti colpevoli di comportamenti lesivi del patrimonio finanziario e di credibilità della società stessa.

**PRESIDENTE:** La parola al primo firmatario della **mozione n. 9** per la lettura del documento.

## DIVINA:

### Mozione n. 9

#### *- Rinnovo del consiglio di Amministrazione dell'Autobrennero -*

Le vicende giudiziarie, di cui si è occupata ampiamente la cronaca giornalistica, che hanno coinvolto l'Autobrennero tramite il suo Presidente, il Direttore generale e la SEPI, hanno segnato un periodo fra i più bui della società stessa ed hanno fatto raggiungere il limite-soglia della credibilità rispetto alla capacità di gestire in modo efficace le competenze attribuite alla Provincia autonoma.

D'altra parte la maggior capacità di controllo e di autocorrezione rispetto al centralismo statale dovrebbe essere una delle prerogative non secondarie che qualificano in generale i vari livelli di autogoverno.

In quest'ottica la vicenda dell'Autobrennero è emblematica e su questa si vuole centrare l'attenzione del Consiglio regionale.

Tale Società non si può definire propriamente "pubblica" solamente perché una parte di minoranza del capitale può per legge essere posseduta anche da privati.

In ogni caso solo enti pubblici detengono le quote di maggioranza del pacchetto azionario.

Essendo la Regione Trentino-Alto Adige e la Provincia autonoma di Trento fra i maggiori azionisti non è ammissibile per i motivi sopra accennati trascurare quanto è avvenuto e quanto sta avvenendo nella gestione della Società.

Il Consiglio di Amministrazione attuale fu nominato ancora nel 1991 da Giunte fortemente condizionate da DC e PSI, partiti che continuano ad esistere oggi esclusivamente nei consigli di amministrazione.

Quest'area politica infatti ha nominato la maggioranza degli amministratori e questo fatto è oggi preoccupante.

E' di pochi mesi fa infatti una serie di avanzamenti di carriera che riguardano stranamente soltanto personale della sede: 52 impiegati promossi a quadri e a dirigenti.

Ci chiediamo quale sia stato il criterio che ha diretto tale scelta e quale sia stato l'atteggiamento dei rappresentanti degli enti pubblici. Secondo "voci" diffuse sembra infatti che ciò sia avvenuto sulla base di una pianta organica disegnata da Holler e da Pancheri, due nomi "illustri" nella gestione dell'Autobrennero.

Recentemente è stato affidato un incarico di revisione della gestione aziendale alla Ditta Mc. Kinsej, la quale ha tra l'altro espletato un incarico simile per conto della Società del gruppo I.R.I.

Dal processo di revisione aziendale emergono elementi assai contraddittori: in data 17 marzo 1994 in un documento si evidenziava la carenza di personale di alta qualifica di tipo ingegneristico, ecc.

Soltanto un mese dopo su un altro documento del 5 aprile 1994 venivano effettuate critiche alla produttività della Società e si prospettava di snellire il personale partendo da quello addetto all'assistenza al traffico.

Vi è quindi una pluralità di elementi i quali fanno ipotizzare ancor oggi una gestione non del tutto chiara.

Tutto ciò premesso,

**SI INVITA  
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

a chiedere le dimissioni, giustificate dai motivi sostanziali di mancata efficacia gestionale e di carente trasparenza amministrativa, dei rappresentanti della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige nel Consiglio di Amministrazione al fine di procedere in tempi brevi al rinnovo completo dello stesso.

**PRESIDENTE:** Prego il primo firmatario di dare lettura della **mozione n. 10**, presentata dai cons. Chiodi, Arena, Benedetti, Gasperotti, De Stefani, Leveghi, Zendron, Vecli, Divina, Montefiori, Delladio, Muraro, Tosadori, Boldrini e Passerini.

**CHIODI:**

Mozione n. 10

Il Consiglio regionale ha ormai eletto il proprio esecutivo e, tra le altre questioni delle quali dovrà occuparsi, i sottoscritti ritengono che la vicenda dell'Autobrennero meriti estrema attenzione.

**Considerato che** l'attività della Società Autobrennero è da tempo oggetto di indagini da parte della magistratura per finanziamento illeciti a terzi;

**stante che** la Regione Trentino-Alto Adige è socio di maggioranza relativa della società con una quota azionaria pari al 29.52% del capitale sociale;

**rilevata**, anche alla luce degli ultimi eventi giudiziari, la necessità di un chiarimento urgente tra l'azionista Regione e i propri rappresentanti in seno al Consiglio di Amministrazione della società, pur nella consapevolezza del fatto che nessun membro del Consiglio di Amministrazione stesso è stato sfiorato da indagini giudiziarie riguardanti finanziamenti illeciti;

**considerato che** la maggioranza assoluta delle azioni della società è detenuta da enti pubblici (l'82,03% del capitale sociale) e che dunque tale chiarimento è da ritenersi necessario nell'interesse dei cittadini quali in ultima analisi proprietari oltretutto utenti della Autobrennero S.p.A;

## IL CONSIGLIO REGIONALE IMPEGNA IL PROPRIO PRESIDENTE

1. a convocare urgentemente un incontro tra i rappresentanti dei gruppi consiliari regionali, il Presidente della Giunta regionale e i rappresentanti della Regione Trentino-Alto Adige in seno al Consiglio di Amministrazione della Società Autobrennero;
2. ad attivarsi affinché a tale incontro partecipi anche il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Autobrennero S.p.A., essendo la Regione azionista di maggioranza relativa della società.

Rimane inteso che nel corso di quell'incontro si spera di poter ricevere risposte chiare (e non evasive) da parte di quegli amministratori che negli scorsi anni hanno dimostrato di non aver esercitato in maniera puntuale il loro ruolo di direzione e controllo degli affari della società.

**PRESIDENTE:** Come concordato nella Conferenza dei capigruppo è stata data lettura di tutti i documenti, concedo ora la parola al cons. Taverna per l'illustrazione dell'interpellanza n. 1.

**TAVERNA:** Signor Presidente, colleghi, in data 27 gennaio 1994, proprio in occasione del consumarsi del processo nei confronti dell'ex direttore generale dell'autostrada del Brennero, avevamo colto una colpevole latitanza, che è stata ulteriormente sottolineata dall'accoglimento da parte del tribunale della costituzione di parte civile da parte di un sindacato dei dipendenti dell'autostrada del Brennero.

L'accoglimento della parte civile da parte del tribunale è un atto di per sé importante, perché il tribunale ha riconosciuto che in quel procedimento penale i lavoratori, costituiti nel sindacato autonomo ed è bene precisare che la costituzione venne richiesta ed accettata per iniziativa del sindacato autonomo dei dipendenti dell'autostrada del Brennero e non a caso il sindacato è autonomo, voglio sottolinearlo un'altra volta, perché il sindacato della triplice era anch'esso latitante, così come latitante si è dimostrata nell'occasione la Giunta e quindi il Presidente della Giunta, che avrebbe avuto, a nostro giudizio, a prescindere da qualsiasi altra considerazione, in quanto la regione Trentino-Alto Adige e il Presidente della Giunta è legale rappresentante della regione Trentino-Alto Adige, egli avrebbe dovuto dare disposizioni affinché l'autostrada del Brennero si costituisse parte civile nel processo in cui si vedeva il suo direttore generale imputato di una serie di reati.

Ma a prescindere dalla necessità che imponeva al Presidente della Giunta regionale, ma imponeva anche a tutti i componenti del consiglio di amministrazione dell'autostrada del Brennero, che non sono venuti da Marte, ma tutti sanno che i componenti del consiglio di amministrazione dell'autostrada del Brennero erano di nomina politica e di conseguenza se avessimo dovuto tenere presente il messaggio con il quale il Presidente dell'autostrada del Brennero, al momento del suo insediamento,

aveva rivolto alle autorità, all'opinione pubblica e la lettera è quella pubblicata dall'annuario, quel librone la cui copertina è di colore arancione, pubblicata nel numero del 1993 e ripubblicata tale e quale nel numero del 1994, è la fotocopia della medesima lettera ed il neo-presidente della autostrada del Brennero nella prima frase di quella lettera, diretta all'opinione pubblica genericamente intesa, aveva il presidente, che se non ricordo male è un ex-deputato della SVP, ribadito nel 1994, perché trattasi del medesimo documento, aveva detto in quella famosa lettera che era necessario avviare una via - era naturale, il presidente dell'autostrada non può che pensare alle vie - preferenziale, privilegiata nei confronti degli enti locali.

Allora ci siamo domandati come sia stato possibile che un presidente così sensibile alla necessità di costruire delle vie, che potessero in qualche modo avviare un rapporto diverso con gli enti locali, tenuto altresì conto che gli enti locali non erano che i soci dell'autostrada del Brennero, se è vero come è vero che l'85% del capitale dell'autostrada del Brennero è detenuto da quegli enti locali a cui si rivolgeva il Presidente, ex-deputato della SVP, quando immaginava nel 1993, ripetuta del 1994, l'apertura di quella via che dovesse ricollegare non il Brennero a Modena, ma i rapporti tra l'autostrada del Brennero e gli enti locali che costituiscono l'ossatura portante del capitale della proprietà dell'autostrada medesima.

Mi pare, signor Presidente della Giunta, che a questo proposito il comportamento non sia soltanto da censurare così in maniera indolore, la censura deve essere dolorosa, nel senso che per noi è doloroso dover assistere ad un atteggiamento così irresponsabile da costituire immediatamente la premessa per una decisa pronuncia di condanna politica nei confronti di quei soggetti, che avrebbero avuto il dovere di costituirsi parte civile e quindi di essere parte determinante del processo, di essere pertanto nella condizione di poter influire nel processo, di essere una spalla, un aiuto valido del pubblico ministero nella ricerca delle responsabilità, ma, soprattutto una volta accertate le responsabilità, inflessibile la parte civile unitamente al pubblico ministero nella richiesta della giusta pena per quanto riguarda i responsabili dei reati ascritti.

Fin qui, signor Presidente della Giunta, il nostro intervento accusatorio, la nostra arringa potrebbe anche concludersi, se non altro associando una responsabilità oggettiva, personale nei confronti degli organi societari dell'autobrennero e soltanto indirettamente poter associare questa responsabilità ad una responsabilità forse maggiore, politicamente più significativa, responsabilità che comunque avrebbe visto la Giunta e il Presidente che è il momento centrale, oltre che essere il legale rappresentante della regione, il socio di maggioranza relativa del pacchetto azionario di quella società, vedersi il presidente associare ad una sorta di responsabilità indiretta o responsabilità oggettiva, limitatamente al fatto che il Presidente, a nostro giudizio, nulla avrebbe fatto per fare in modo che ai sensi di legge gli organi societari dell'autobrennero avrebbero dovuto comunque, nel caso di specie, doversi costituire parte civile.

Ma c'è di più, signor Presidente della Giunta, perché se ci fossimo limitati a tutto ciò forse una sentenza di assoluzione nei suoi confronti, signor Presidente della Giunta, sarebbe una sentenza di assoluzione nel vecchio rito per insufficienza di prove, non essendo noi nella condizione di provare per davvero e fino in fondo una

responsabilità diretta, immediata, politicamente rilevante e giuridicamente non trascurabile nei confronti degli atti o soprattutto nei confronti dei fatti che non hanno costituito gli atti. Ma la responsabilità, signor Presidente della Giunta, è di gran lunga maggiore rispetto all'ipotesi residuale che ho fatto nell'impostazione di questo ragionamento, che non vuole essere un ragionamento di mero diritto, non si tratta qui di impostare il ragionamento sulla base della dottrina giuridica, qui si tratta di impostare un atto d'accusa sulla base di responsabilità politiche, tenuto altresì conto, signor Presidente della Giunta, che il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige - lo voglio ricordare per dovere di cronaca - allo scadere della decima legislatura aveva approvato un documento che impegnava la Giunta sulla necessità, qualora si dovessero o si sarebbero dovuti verificare gli episodi a cui prima facevo riferimento, un impegno votato solennemente dal Consiglio regionale su una mozione presentata dal gruppo del MSI, che venne battuta per un voto, ma che successivamente, per quanto riguarda l'impegno per la costituzione di parte civile, venne presentato, sempre dal MSI, un emendamento, accolto dall'aula, ad integrazione di una mozione presentata dalla maggioranza, primo firmatario l'ex presidente della Giunta Tarcisio Andreoli.

Signor Presidente della Giunta, il discorso politicamente è più interessante, ma lo è non tanto perché in questo momento mi possa sentire particolarmente lieto di poter svolgere con obiettività il ruolo di pubblico ministero e mi piacerebbe per davvero essere il pubblico ministero, in termini politici, così come lo intendo esercitare fino in fondo in questo dibattito, proprio perché la latitanza della Giunta e del suo Presidente è stata sicuramente provata. Una latitanza colpevole, ma colpevole due volte, colpevole perché se non altro la Giunta avrebbe dovuto comunque intervenire proprio per il ragionamento cui prima facevo riferimento, cioè per la semplice constatazione che essendo la regione autonoma Trentino-Alto Adige il socio di maggioranza relativa in questa società e quindi avrebbe dovuto comunque muovere affinché il consiglio di amministrazione si ponesse nella condizione di intervenire nel processo e non di lasciare questa prerogativa quasi in modo malaccorto, dal momento che il sindacato autonomo dei lavoratori dell'autostrada hanno ottenuto quello che avrebbe dovuto ottenere comunque l'autostrada del Brennero e la società, ma comunque che avrebbe dovuto a maggior ragione fare in modo che tutto ciò si potesse verificare, proprio per effetto di quella mozione a cui prima facevo riferimento, che impegnava la Giunta ad essere parte attiva nei procedimenti che comunque si sarebbero instaurati a seguito di quanto era accaduto all'interno dell'autostrada del Brennero.

Signor Presidente della Giunta, lei nella replica mi potrà rispondere che la responsabilità non è sua, che era di un altro e che quindi questo atto accusatorio non potesse che essere rivolto ad altra persona e di conseguenza gran parte del mio ragionamento lei potrebbe, forse con qualche astuzia, girarlo al vecchio Presidente, che, guarda caso, è unito a lei da vincoli di natura politica, talmente evidenti e chiari, che nessuno osa sostenere che sia lei che l'altro militassero nella medesima corrente dell'ex-DC.

Il problema, signor Presidente è questo, che se volessimo tutto quanto condurre ad una medesima battuta, potremmo sostenere anche che trattandosi di due

persone diverse, ma con lo stesso nome, allora la responsabilità è politica e nominale, talché il Presidente vecchio si chiamava Tarcisio, come il nuovo. Non voglio troppo soffermarmi su questo paradosso, ma paradosso non è se alla luce di tutto questo altre questioni sono importanti, di fronte alle quali nessuno può nascondersi, nemmeno lei signor Presidente, perché in questo momento lei rappresenta la regione. Concludo dicendo che se tutto quello che è stato ormai appartiene al passato, abbiamo oggi un presente, soprattutto un futuro e se domani, signor Presidente della Giunta voglio da lei un impegno solenne ma questa volta non un impegno da Pinocchio, altrimenti sarei costretto ad intervenire chirurgicamente tagliandole il naso e se per avventura, dopo aver espresso di impegnarsi a vigilare di più e meglio rispetto a quanto ha fatto il suo predecessore, non si impegnasse oggi solennemente di fronte all'aula, ad intervenire e a dire che nei procedimenti che saranno celebrati, in questi casi perché penso siano più d'uno, questa volta l'autostrada del Brennero e la regione non si dimostrino colpevolmente latitanti.

Concludo, signor Presidente, rimanendo in curiosa attesa del suo impegno e addirittura cancello la 'curiosa' perché sono sicuro che il suo impegno sarà solennemente pronunciato, perché in futuro non si debba assistere a quel vergognoso comportamento di latitanza a cui purtroppo abbiamo assistito nel passato.

**(Vizepräsident Peterlini übernimmt den Vorsitz)**  
**(Assume la Presidenza il Vicepresidente Peterlini)**

**PRÄSIDENT:** Wer ist der nächste Redner?

Ich gebe das Wort der Frau Abg. Zendron.

**PRESIDENTE:** Il prossimo oratore iscritto a parlare è la cons. Zendron. Prego signora consigliere, ne ha facoltà.

**ZENDRON:** Posso sull'ordine dei lavori signor Presidente? Sì, allora intanto vorrei sapere come vengono considerati dalla Presidenza i tempi, perché adesso abbiamo assistito all'illustrazione di un'interpellanza, durata 20 minuti, quando a termini di regolamento l'illustrazione non dovrebbe superare i 5 minuti.

Vorrei sapere proporzionalmente per quante ore possiamo illustrare le mozioni...

**PRÄSIDENT:** Es ist vorgesehen in der Geschäftsordnung 10 Minuten für die Darlegung und Erklärung des Beschlußantrages und dann 15 Minuten für die Diskussion.

**PRESIDENTE:** Il nostro Regolamento prevede 10 minuti per l'illustrazione della mozione e quindici minuti per la successiva discussione.

**ZENDRON**: Le interpellanze riguardano l'art. 110, l'art. 111 dice che si svolgono nello stesso modo delle interrogazioni e all'art. 108, al primo comma si dice che l'intervento non può superare i 5 minuti.

Presidente, io avrei finito la parte sull'ordine dei lavori e procederei sul resto, altrimenti dia la parola e poi riprendo io.

**PRÄSIDENT**: Zuerst muß Abg. Divina seine Meinung äußern. Bitte schön zum Gang der Arbeiten.

PRESIDENTE: Ora la parola al cons. Divina. Prego consigliere, sull'ordine dei lavori.

**DIVINA**: Grazie Presidente. Abbiamo iniziato una tornata un po' sui generis, cioè una procedura forse sperimentata in questo momento. Stiamo illustrando in modo congiunto ben quattro proposte, tre mozioni ed un'interpellanza, ritengo corretto quello che lei ha fatto, concedendo anche all'interpellante lo stesso tempo, in quando si doveva applicare lo stesso regolamento con la stessa disciplina per tutte tre le argomentazioni che dobbiamo discutere, però chiederei che ogni proponente le illustri e apriamo alla fine un dibattito generale.

Sui tempi da concedere ad ogni consigliere che volesse rispondere alle tre mozioni e all'interpellanza, lasciamo alla Presidenza decidere in merito, ma visto la materia unitaria, credo che ogni consigliere, con un attimo di deroga al regolamento e lasciando sconfinare qualche minuto, riuscirebbe sicuramente a fare una sintesi del suo pensiero, visto che stiamo parlando di Autobrennero e di problematiche che ruotano attorno a questo argomento.

Pertanto mi rimetto a lei sui tempi da concedere, però credo sia corretto lasciare illustrare le nostre mozioni e poi aprire il dibattito.

**PRÄSIDENT**: So weit geht es schon in Ordnung, daß die Anträge jetzt dargelegt werden. Das Problem ist nur deswegen entstanden, weil der Abg. Taverna, obwohl nur eine Anfrage, trotzdem länger gewesen ist. Das war das Problem. Aber das ist jetzt vorbei. Stimmt schon, daß also rein wörtlich gesehen für die Anfragen eine kürzere Zeit vorgesehen ist als für die Beschlußanträge, aber nachdem aber die gesamten Themenbereich zusammengelegt worden ist, kann man auch einer großzügigeren Interpretation, wie sie übrigens von den Ämtern empfohlen worden ist, stattgeben.

Somit setzen wir jetzt fort. Wir erläutern die Anträge und dann eröffnen wir über das Gesamte die Diskussion und dann findet der Artikel 116 der Geschäftsordnung Anwendung, sodaß dann jeder 10 Minuten Stellung nehmen kann.

Aber zuerst einmal die Erläuterungen.

Bitte schön, dann setzen wir jetzt fort die Frau Abg. Zendron.

PRESIDENTE: Attualmente siamo in fase di illustrazione delle mozioni. Il problema è sorto in quanto il cons. Taverna, avendo presentato un'interpellanza, ha occupato più tempo di quanto è previsto per la trattazione delle interpellanze. Ma ritengo che dal

momento che abbiamo convenuto di trattare congiuntamente le varie proposte aventi per oggetto lo stesso argomento, non sia opportuno dare un'interpretazione troppo rigida al Regolamento - tra l'altro ciò è stato consigliato anche dagli uffici.

Ma ora procediamo con i lavori, dapprima con l'illustrazione delle proposte e successivamente apriamo la discussione congiunta. In ossequio all'art. 116 del Regolamento ognuno potrà intervenire per un tempo non superiore a 10 minuti.

La parola ora alla cons. Zendron per l'illustrazione.

**ZENDRON:** Grazie, signor Presidente. Illustro la mozione n. 3, che è la prima, anche se viene ripresa nei contenuti da una mozione successivamente firmata da diversi altri consiglieri e verrà illustrata dalla collega Chiodi.

Vorrei fare delle considerazioni che hanno come punto centrale i problemi della partecipazione pubblica alle concessionarie, è una vecchia storia che il rapporto tra le concessionarie autostradali e gli enti proprietari azionari è sempre stato un rapporto molto difficile, perché gli enti pubblici, comuni, province, regione, nominano dei consiglieri che siedono nei consigli d'amministrazione delle concessionarie e che dovrebbero rappresentare sostanzialmente i cittadini, in quanto cittadini attraverso gli enti locali proprietari delle azioni. Di fatto la struttura stessa societaria e il diritto fanno sì che chi siede in un consiglio di amministrazione di una società abbia come primo suo dovere quello di tutelare l'interesse stesso della società che rappresenta.

C'è quindi un conflitto di interesse fortissimo, che ha caratterizzato la politica dei lavori pubblici dei trasporti e del rapporto tra gli enti locali ed in particolare le società autostradali per almeno un decennio, per non dire un quindicennio. Potremo dire da più decenni, però sappiamo che gli ultimi 10-15 anni la situazione del rapporto anche di onestà tra rappresentante pubblico e realtà è cambiata parecchio. Che cosa è successo? In questo conflitto di interesse fra il consigliere che siede nel consiglio di amministrazione a nome dell'ente pubblico e quindi dei cittadini e l'interesse stesso della società, si è infilato tutta la tangentopoli italiana e noi sappiamo che non c'è autostrada costruita negli ultimi 15 anni che non sia stata toccata da queste questioni, la nostra compresa.

Qui voglio fare una parentesi e dire che non per questo, in quest'aula non è mai stata sollevata e credo che se è stato sollevato è stato anche chiarito, nessuno qui accusa le persone che siedono nel consiglio di amministrazione, nominate dalla regione, di essere coinvolte in questioni illecite, perché fino a quando non ci sono le prove di un coinvolgimento non accuso nessuno, si può dire che non si sono accorti di quello che succedeva e questo è una questione diversa.

Vorrei tornare un attimo alla questione del conflitto di interesse. Come si pone, ci sono esempi clamorosi, ad esempio dell'autostrada che passa anche come tangenziale di Torino, di proprietà al 100% del comune di Torino, che nonostante 10 anni di interventi insistenti di decisioni del consiglio comunale mai si è riusciti a fare diventare gratuita per poter essere usata dai cittadini come circonvallazione, in maniera da non doverne costruire un'altra, quindi c'è una tradizione fortissima. Cioè la questione

degli utili e del passivo, quando ci sono degli utili se li incamera la società concessionaria, quando c'è un passivo non si sa bene perché, però si è sempre riusciti in questi decenni a rovesciare il passivo sugli enti locali che lo hanno appianato, per ritornare, nel momento in cui c'era utile, a questa perversione dell'interesse contrastante.

Ci sono anche interessi sostanziali che sono contrastanti, l'interesse di una società per azioni concessionaria è quella di vedere sempre aumentare il traffico, perché così aumentano i suoi introiti, però l'interesse dei cittadini proprietari, parliamo pure dell'Autobrennero, non è questo, perché è un interesse che per tanti versi è contrario, perché meno traffico significa spesso meno inquinamento, meno rumore, una qualità della vita che è contrastante con un aumento forte della quantità di traffico che transita sull'autostrada.

Anche sugli investimenti a interesse dell'autostrada e parliamo concretamente dell'Autobrennero, è quello di costruire bretelle, prolungamenti, come quello tra Modena e Sassuolo, per aumentare la quantità di traffico, ma l'interesse dei cittadini non è di aumentare il traffico, eventualmente è quello di spostarlo sulla ferrovia e ad esempio per quello che riguarda il prolungamento dell'autostrada tra Modena e Sassuolo c'è una decisione di quest'aula in cui si chiede che i rappresentanti nel consiglio di amministrazione dell'Autobrennero non permettano la costruzione di nuovi tratti, che possano portare ad un aumento del traffico e quindi questo dovrebbe essere uno degli impegni che vengono dati ai rappresentanti all'interno del consiglio di amministrazione, di cui però non sembra che si faccia un grande conto, in quanto non abbiamo mai sentito levarsi le loro voci a rappresentare questa decisione, che è del Consiglio regionale.

Altre cose, investimenti al contrario, sono investimenti che i cittadini vorrebbero vedere fatti nel miglioramento ad esempio delle barriere acustiche nel miglioramento dell'asfalto antirumore per evitare gli incidenti, per ridurre anche il rumore, ci sono anche degli interessi che se fossero rappresentati effettivamente da un privato, avrebbero un ben altro seguito, ad esempio i camion, che secondo degli studi che sono stati ampiamente citati in quest'aula negli anni precedenti e non voglio ripetere, i camion distruggono l'autostrada 900 volte in più di quanto non la rovinino le automobili, allora un proprietario privato farebbe pagare il trasporto pesante molto più che alle automobili. E' solo per far vedere come una gestione fatta dagli enti pubblici abbia in sé delle contraddizioni fortissime.

Vorrei illustrarvi ancora un aspetto. Abbiamo detto che il sistema delle concessionarie è stata la via principale attraverso cui si è introdotta la tangentopoli in Italia, non è un caso che i ministri dei trasporti e dei lavori pubblici italiani siano stati quelli che hanno avuto più accuse, Prandini, Bernini e tutti coloro che hanno girato intorno al settore dei trasporti, la ferrovia ad alta velocità, "Nove General Contractors" sono tutti 9 sotto inchiesta per questioni dell'alta velocità.

Il fatto che l'obiettivo spesso della politica dei trasporti italiana non sia quella di migliorare i trasporti, ma sia invece di migliorare gli affari dei costruttori, lo dimostra il fatto che in Italia si consumano in un anno 8 chili di cemento a cittadino, che è il doppio esatto della media europea. Questo tanto per dare un'idea di come si intenda

il sistema dei trasporti, quindi anche con una prevalenza netta di quello che riguarda il trasporto su gomma rispetto quello su rotaia.

Questo è il quadro entro il quale si muove l'Autobrennero, niente di diverso da quello che è il comportamento delle altre concessionarie autostradali. Che cosa dobbiamo chiedere noi ai nostri rappresentanti di nomina politica - e questo ci dispiace, perché sarebbe meglio che fossero rappresentanti non politici - dobbiamo chiedere che essi siano la voce effettiva dei cittadini azionisti, perché le azioni che loro rappresentano sono soldi dei cittadini della regione e delle due province, che insieme hanno la maggioranza. Ora nessuno che abbia la maggioranza delle azioni in una società non chiederebbe che venga fatto il proprio interesse, nel momento in cui rappresentanti dei cittadini non fanno gli interessi dei cittadini, bisogna dire che commettono un abuso e in questo senso non possiamo dire che i nostri rappresentanti attuali abbiano rubato, ma certo fino adesso non hanno portato avanti l'interesse di coloro rappresentavano.

Tornando al conflitto di interessi che dicevo fra interesse primario della società nel fare il proprio interesse, quello dei cittadini, credo che i rappresentanti della regione e delle province, cioè dei cittadini azionisti all'interno del consiglio di amministrazione dell'Autobrennero, dovrebbe essere tale da modificare profondamente questo rapporto tra una società a maggioranza di proprietà degli enti locali e la gestione che effettivamente viene fatta.

Vorrei ricordare che c'è stato qui un consigliere del consiglio di amministrazione, nonché consigliere regionale nella scorsa legislatura, che ha effettivamente svolto questo ruolo e questo Consiglio l'ha sostituito, che era il cons. Kußtatscher, che portava avanti l'interesse dei cittadini all'interno del consiglio di amministrazione dell'Autobrennero e faceva delle relazioni, le mandava per informazione a noi consiglieri, era nominato dal Consiglio regionale all'interno della società dell'Autobrennero, tanto è vero che è stato sostituito.

Quindi quello che si chiede in questa mozione è esattamente di avere un rapporto diretto con il consiglio di amministrazione di una società che ci appartiene, in quanto rappresentanti dei cittadini e che noi abbiamo il dovere di richiamare a fare una politica nell'interesse dei cittadini proprietari della loro società.

La questione di impegnare il Presidente del Consiglio regionale a fare questo incontro con i rappresentanti dei gruppi consiliari, il Presidente della Giunta regionale ecc., che partecipi anche il Presidente del consiglio di amministrazione dell'Autobrennero, ci sembra una cosa che possiamo chiedere e sia giusto che lui faccia, soprattutto essendo un politico di primo piano che è stato nominato in questa carica, in ogni caso essendo il presidente di un consiglio di amministrazione di una società che è di proprietà degli enti locali e quindi in qualche maniera deve rispondere, non può trincerarsi dietro l'interesse della società, cioè l'interesse piccolo che però non risponde effettivamente a quelli che sono i veri azionisti.

Per quello che riguarda la mozione della Lega, credo che la si possa condividere come segnale di chiarimento, precisando che i consiglieri di amministrazione non sono stati nominati nel 1991, ma nel 1993 e che decadono alla fine dell'anno e che sono il risultato di una nomina che in qualche maniera non accoglieva la

richiesta che era stata fatta da una mozione, votata dal Consiglio regionale, in cui si chiedeva la riduzione del numero dei consiglieri di amministrazione dell'Autobrennero. Era una mozione che era stata portata dal Presidente della Giunta regionale, Tarcisio Andreolli, che non è stata presa in considerazione dal consiglio di amministrazione, anche questo un segno di difficoltà di rapporto, di questo contrasto di interessi che c'è fra i due enti.

Il dispositivo della mozione della Lega è condivisibile, con la precisazione che ho fatto nel corso della mia spiegazione, dicendo che fino a quando i rappresentanti eletti del consiglio non saranno stati colti con le mani nel sacco, non si potrà accusarli di avere fatto degli illeciti; si potrà chiedere loro di dimettersi, come segno di chiarimento, per permettere una discussione da capo della questione. Su questo credo non si possa non essere d'accordo.

**PRÄSIDENT**: Danke schön Frau Abgeordnete für die Darlegung.

Der Nächste könnte der Abg. Divina sein für die Erläuterung des Antrages.

**PRESIDENTE**: La ringrazio cons. Zendron per l'illustrazione.

Ed ora la parola, sempre per l'illustrazione della propria proposta, al cons. Divina.

**DIVINA**: Mi limito soltanto ad illustrare la nostra mozione, in quanto penso che qualche altro consigliere interverrà sulle mozioni delle colleghe Chiodi e Zendron.

L'Autobrennero è collocata come nel contesto dell'organizzazione statale sono state collocate le partecipazioni statali. Abbiamo visto a cosa servivano le partecipazioni statali, non erano interessi generali a determinare scelte di intervento pubblico nell'economia, ma erano necessità partitiche, necessità di finanziamento per i partiti.

In Trentino, seppur questo Iceberg è stato di dimensioni molto ridotte, ricordo che Bettino Craxi diceva che è inutile nascondersi, cioè che è emersa soltanto la punta di un grande Iceberg, perché tutti i partiti vivevano al di sopra delle loro possibilità ed abbiamo visto l'indebitamento dei partiti nel momento in cui mani pulite non ha segnato la fine di un sistema, ma l'ha notevolmente compromessa, abbiamo visto partiti saltare, il PSDI dare forfait, il PSI in poco più di cinque mesi accumulare 300 miliardi di debiti, questo ci faceva capire che con il finanziamento pubblico soltanto questi partiti non sarebbero mai sopravvissuti, ma ENI, IRI, EFIM ed altri enti, ENEL compreso, hanno permesso di comprendere in che modo si alimentavano i partiti di governo.

In Trentino l'aspetto è stato marginale e l'Autobrennero, come partecipazione pubblica, è stata emblematica, abbiamo avuto qualche processo, qualcuno è in corso, qualcuno è finito con dei patteggiamenti, però ci hanno fatto capire che anche in Trentino forze politiche di governo erano state alimentate con sostanziosi finanziamenti che provenivano dall'Autobrennero.

Pancheri stesso l'ha dichiarato pubblicamente, sempre che, secondo lui, erano donazioni spontanee che arrivavano sui tavoli della dirigenza dell'Autobrennero, seppur donazioni spontanee e poi casualmente finivano sempre in tasca a partiti di governo, alla DC di Verona, alla DC di Trento, ma cosa ancora più grave che avevamo evidenziato, si sceglieva accuratamente l'uomo, perché non era indifferente finanziare un uomo politico al posto di un altro; pertanto contavano più i segretari di partito, cioè l'uomo che democraticamente era stato eletto per dirigere le sorti di un movimento, o quell'uomo che beneficiava di quel sistema occulto di finanziamento, che poi in campagna elettorale, disponendo di certi finanziamenti otteneva risultati notevoli.

Ricordo un altro nome importante, ormai è cronaca, un certo Remo Albertini che fu illustre esponente della DC, che fu autorevole membro dell'Autobrennero, che proprio davanti ad un magistrato dichiarò che quello era un sistema, il 10% del volume degli affari degli appalti non si faceva con le gare e con i sistemi legali, ma si operava con una logica spartitoria che ormai era consuetudine, non ci si meravigliava nemmeno.

Tranquillizzo la cons. Zendron che non vogliamo estendere responsabilità che sono personali, che sono penali dei singoli, però diciamo che in ogni caso i componenti del consiglio di amministrazione dell'Autobrennero e per cui i componenti anche di nomina di questo Consiglio hanno avuto sicuramente carenze operative, negligenza nell'effettuare quei controlli o quelle scelte a cui erano chiamati, che avrebbero dovuto temperare. Secondo noi si sarebbero dovuti chiedere perché i prezzi erano esorbitanti, ma soprattutto perché erano sempre le stesse ditte ad operare. Sicuramente vi è stata poca cautela, poca attenzione e probabilmente molta negligenza amministrativa e noi intendiamo colpire in questo senso.

Questa Giunta è nata con un passo nuovo, ha voluto caratterizzarsi sul nuovo corso, però tutto il Trentino sta aspettando questi segnali, che sembra siano così difficili da avvenire. Non sta avvenendo nulla se non il ripetersi di quanto avvenuto nel passato, mentre la giunta provinciale di Trento si attribuisce responsabilità inesistenti, pertanto mi chiedo che relazione aveva un partito di minoranza nella vecchia composizione rispetto alle scelte di una Giunta che ora non è più, visto che l'attuale organo esecutivo, di fronte alle richieste che stiamo avanzando in questa sede alla Giunta regionale, ha risposto che non se la sente di revocare un mandato ad un amministratore di quella società, motivandolo in modo poco convincente.

Chiediamo a questa Giunta e la giunta provinciale trentina affermava di contare poco a tal proposito, disponendo un solo membro su 24 - che vanta 7 membri su 24, credo pertanto che abbia un peso significativo, sia azionario che di responsabilità nella direzione di questa società, di revocare i propri rappresentanti.

Capisco anche la difficoltà, però da parte di un Presidente come Grandi, che come minimo in questa fase si dovrebbe astenere da esprimere giudizi, capisco l'imbarazzo di un Presidente, che si rende conto della spada di Damocle che pende su questo consiglio di amministrazione, e che si trova a sua volta con una spada di Damocle sulla testa, non vogliamo fare accuse premature, ma in ogni caso lui dovrà ponderare la situazione che attorno alla sua figura si è venuta a creare, si trovi in

imbarazzo a dover decidere sulle sorti di un consiglio di amministrazione, che si trova nella stessa sua posizione giuridica, di non colpevolezza sicuramente, ma di carenza di controlli dell'amministrazione.

Noi non possiamo fare altro, però quello che possiamo fare moralmente lo facciamo ed è quello di invitare questa giunta a fare questo minimo passo, a dare questo minimo segnale che si vuol fare qualcosa di diverso, che si vuol prendere una direzione diversa.

Anticipo quella che può essere addirittura la risposta da parte della Giunta, perché so che non è competenza esclusiva della Giunta dare la revoca o dimissionare i propri rappresentanti, mi sembra che sia l'assemblea dei soci che ha potere di revoca, però non nascondiamoci dietro un dito, perché, se la Giunta dice di non aver responsabilità, ma la Giunta è socia, rappresenta la regione, pertanto rappresenta i soci, e in quel contesto, nell'assemblea dei soci la regione ha il peso che deve avere.

Secondo noi non basta sensibilizzare, i vostri rappresentanti che rassegnino le dimissioni, ma noi pretendiamo un atto più incisivo, coercitivo, cioè di abbandono di quelle posizioni, perché vi ricordo che qui si parla non solo di tangenti, ma anche delle 52 promozioni domestiche.

Non si capisce cosa stia avvenendo all'interno dell'attuale consiglio di amministrazione, però sappiamo che esiste una pianta organica, disegnata da quei signori, per operare promozioni domestiche, clientelari, ma noi vogliamo bloccare quel disegno. Chiediamo a questa Giunta comunque che si intervenga in tal senso.

Alle obiezioni dei vostri rappresentanti potete sempre dire: ma gli occhi dove li avete posti in quel momento? Noi non abbiamo preso niente, non vogliamo fare accuse, non vogliamo fare i magistrati, però hanno avuto occhi inesistenti ed è questa la responsabilità che imputiamo a quel consiglio di amministrazione. Grazie.

**PRÄSIDENT:** Danke schön.

Damit gebe ich das Wort zur Erläuterung an die nächste Rednerin an die Frau Abg. Wanda Chiodi.

**PRESIDENTE:** La ringrazio cons. Divina.

Concedo ora la parola alla cons. Wanda Chiodi.

**CHIODI:** Credo che sul discorso dell'autostrada del Brennero siamo intervenuti tutti più volte e anche oggi abbiamo tentato di portare in quest'aula argomenti, che anche noi conosciamo soltanto attraverso la stampa.

E' vero che il discorso dell'autostrada del Brennero è sempre stato molto chiuso, è vero quello che dicevano i colleghi Taverna e Zendron, nella passata legislatura molte volte abbiamo tentato contatti con il presidente dell'autostrada del Brennero, avevamo anche votato una mozione che chiedeva di sollecitare l'assemblea, di ridurre di buon numero il consiglio di amministrazione, però sono state tutte cose più o meno discusse come se l'autostrada del Brennero fosse una cosa che non ci appartiene.

E' recente la discussione che abbiamo fatto in consiglio provinciale, dove in una mozione, presentata dal collega Divina, si parlava dell'autostrada del Brennero e del consiglio di amministrazione, sono uscite sempre le solite parole, che nomina il consiglio di amministrazione è l'assemblea dei soci e lì sembrava che forse l'atto, in un momento anche di molta critica, che girava intorno all'autostrada del Brennero, potesse essere quello di chiedere al rappresentante del consiglio provinciale di Trento di dimettersi, cioè sollecitare una dimissione. Sarebbe stato un importante gesto politico che poteva fare il consiglio provinciale, però questa mozione è stata bocciata.

Allora quando trattiamo il discorso dell'autostrada del Brennero ci fermiamo sempre di fronte a queste cose, il consiglio di amministrazione è nominato dall'assemblea dei soci, non possiamo chiedere ad uno che è proposto, ma non nominato da noi, di dimettersi e questa è la canzone che sento da alcuni anni.

Credo che la mozione che abbiamo sottoscritto con più rappresentanti di forze politiche, sia una delle uniche possibilità che abbiamo per capire cosa succede all'interno del consiglio di amministrazione, perché a questo punto mi ricordo che quando dalla stampa abbiamo appreso che avevano reintegrato al lavoro il direttore, era il 13 dicembre, ebbi a presentare un'interrogazione per chiedere come era possibile e chiedevo se non era il caso di intraprendere azioni legali e di costituirsi parte civile.

Credo che il punto più importante sia quello di capire che la regione ha una buona quota azionaria, il presidente dell'Autobrennero viene nominato dalla regione, credo che un colloquio assieme a tutti noi con il presidente dell'Autobrennero, con il presidente della giunta regionale e con i capigruppo, sia un momento chiarificatore per capire, visto che alla fine del 1994 decade questo consiglio di amministrazione, se possiamo perlomeno tracciare degli orientamenti.

Sapere che il consiglio di amministrazione ha detto, e questo è venuto fuori in consiglio provinciale, ci sono delle nomine fatte nel consiglio di amministrazione che si susseguono da anni, ci sono nel consiglio di amministrazione delle persone che vengono riconfermate, perché politici ecc., ho un rappresentante del PDS nel consiglio di amministrazione dell'autostrada del Brennero, è una persona che stimo, ho detto a lui cosa pensavo, ho detto che i rappresentanti si dovevano costituire parte civile, ci dovevano essere delle azioni forti, però più di tanto non posso proporre.

Allora credo che un colloquio molto franco con il presidente dell'autostrada, dove diciamo che secondo noi ci vuole un consiglio di amministrazione più ristretto, che ci vuole più controllo, che la regione abbia questo controllo, perché non possiamo continuamente nasconderci dietro un dito. La regione Trentino-Alto Adige ha queste azioni, ha questo potere, cerchiamo di scrivere una strada per l'autostrada del Brennero tutti assieme, altrimenti tutti gli anni ci ritroveremo a discutere sull'autostrada del Brennero.

Le persone che vengono suggerite all'assemblea dei soci per essere nominate nel consiglio di amministrazione, perché non costruiamo anche lì la loro presenza come deve essere fatta, perché non ci togliamo dall'inghippo che uno entra in un consiglio di amministrazione e rimane finché muore. Allora abbiamo la possibilità di creare un rapporto, di suggerire un meccanismo che ci permette di controllare e

soprattutto di non essere qui tutti gli anni a strapparci le vesti per l'autostrada del Brennero perché non riusciamo ad avere risposte.

La mozione che è venuta in consiglio provinciale che risposte ci ha dato? Il presidente Andreotti ha gridato come un matto perché non sapeva cosa fare, perché non poteva fare la scelta politica di dire: suggerisco all'avvocato de Unterrichter, nominato dal consiglio provinciale, di andarsene, non lo poteva fare per vari motivi e così ci siamo confrontati in maniera piuttosto pesante.

Presidente, dobbiamo riuscire a creare dei paletti per le nomine, per il controllo e dobbiamo riuscire una volta per tutte a poter intervenire sull'autostrada del Brennero, visto che siamo qui a rappresentare i cittadini, diceva bene la collega Zendron che sono i cittadini i proprietari delle azioni dell'autostrada del Brennero, a poterci dare la possibilità di un controllo, perché finora questa possibilità non l'abbiamo avuta.

Allora l'impegnativa di questa mozione potrebbe essere un po' tenera però secondo me è un passo e vedendo quello che c'è davanti mi pare che è l'unico passo che possiamo fare. Non c'è ombra di dubbio che dietro ci vuole un impegno suo, che questo non sia soltanto un incontro di cortesia con il presidente dell'autostrada del Brennero e con i nostri rappresentanti del consiglio di amministrazione, ma che questa giunta si impegni fortemente a permetterci un controllo sulle proprietà che sono dei cittadini e di conseguenza anche nostre, perché altrimenti continueremo ad essere qui a raccontarci le storie dell'autostrada del Brennero e mozioni ne potremo fare 20 e credo che questa non sia la strada da percorrere.

**PRÄSIDENT**: Damit haben wir die Erläuterungen der Anträge abgeschlossen und wir eröffnen jetzt die Debatte. Jedem Fraktionsführer stehen 10 Minuten zu für die... 10 Minuten zu.

Wir eröffnen die Diskussion. Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Ich möchte nur nicht haben, daß es dann heißt, ich habe alle überfallen, deswegen habe ich gewartet... aber wenn niemand sich zu Wort meldet, dann schließe ich die Debatte hiermit ab und gebe das Wort... Wer hat eine Wortmeldung? Sie müssen sich nur entschließen. Gut der Abg. Atz hat das Wort.

**PRESIDENTE**: Dal momento che tutti i proponenti hanno illustrato la propria proposta, dichiaro aperta la discussione. Il nostro Regolamento prevede che possa intervenire un solo consigliere per ciascun gruppo consiliare per un tempo massimo di 10 minuti.

La discussione è aperta. Chi chiede la parola? Nessuno. Non vorrei che poi mi venga mosso il rimprovero di aver agito con troppa fretta, per questo ho atteso più a lungo... Ma se nessuno chiede la parola, dichiaro chiusa la discussione e concedo... Ha chiesto di poter intervenire il cons. Atz.

**ATZ**: Ich habe die Erklärungen sehr gut verfolgt. Wir teilen ganz sicher nicht alle Punkte. Wir sind einverstanden, wenn sie sagen, daß es Verwaltungsräte gibt, die seit zu vielen Jahren drinnen sind. Wir teilen aber die Meinung nicht, wenn wir jetzt den heutigen Verwaltungsrat für alles verantwortlich machen, was die ganzen letzten

Jahrzehnte innerhalb der Autobahn AG passiert ist. Sie wissen besser als ich, daß - wenn in der Direktion etwas nicht ganz perfekt stimmt - es von seiten des Verwaltungsrates unmöglich ist, auf solche Sachen daraufzukommen. Ich glaube also, daß man den heutigen Verwaltungsrat nicht für das verantwortlich machen kann, was gestern passiert ist und deshalb kann man auch nicht fordern, daß der ganze Verwaltungsrat zurücktritt. Ich glaube mit gutem Gewissen sagen zu dürfen, daß der heutige Präsident mit seiner Mannschaft sobald Unregelmäßigkeiten aufgekommen sind, sofort reagiert haben. Ich glaube schon, daß wir heute eine relative Garantie haben, daß innerhalb dieser AG solche Sachen nicht mehr vorkommen können, wie sie noch vor Jahren passiert sind. Wir werden uns jetzt die Debatte anhören und dann werde ich mich noch zu Wort melden zur Stimmabgabe. Danke sehr.

*(Ho seguito attentamente le illustrazioni e debbo dire che non conveniamo su tutti i punti ivi accennati. Concordiamo con chi sostiene che alcuni membri del consiglio d'amministrazione rivestono da troppo tempo tale carica. Riteniamo però che l'attuale consiglio d'amministrazione non debba venir chiamato a rispondere per ciò che è accaduto negli ultimi decenni all'interno della Autostrada del Brennero Spa. Voi sapete meglio di me che il consiglio d'amministrazione non può scoprire eventuali irregolarità compiute dal direttivo. Pertanto sono dell'avviso che l'attuale consiglio d'amministrazione non debba venir chiamato a rispondere di ciò che è avvenuto in passato, e che di conseguenza non se ne possano chiedere le dimissioni. Sono dell'avviso che non appena sono state accertate delle irregolarità, l'attuale presidente ed i suoi collaboratori ne hanno immediatamente tratto le dovute conseguenze. Ritengo pertanto che vi sia una certa garanzia che eventi di questo tipo non avranno più a ripetersi all'interno della società. Seguirò attentamente le esposizioni dei colleghi e mi riservo di intervenire in dichiarazione di voto. Ringrazio per l'attenzione.)*

**PRÄSIDENT:** Danke.

Haben wir weitere Wortmeldungen aus den Reihen der Abgeordneten zuerst noch und sonst gebe ich das Wort weiter an den Ausschuß für die Replik. Gut dann schließe ich diesen Teil der Debatte ab und gebe das Wort...

Was ist den Abg. Gasperotti? Prego. Bitte schön, Abg. Gasperotti.

**PRESIDENTE:** Grazie.

Vi sono altre richieste d'intervento dalle fila dei consiglieri? Se non ve ne sono, concedo la parola alla Giunta per la replica. Dichiaro chiusa questa parte del dibattito e concedo...

Cons. Gasperotti, intende prendere la parola? Prego consigliere, ne ha facoltà.

**GASPEROTTI:** Volevo solo riferirmi all'opportunità di dire qualcosa in più di quello che è stato scritto nelle mozioni presentate e sottoscritte anche da me, del fatto che

questa è una giunta nuova, diversa, ha comunque il bisogno di confrontarsi con un consiglio di amministrazione dell'autostrada e questo consiglio diverso ha il bisogno di confrontarsi e conoscere le disponibilità e gli obiettivi posti da questa giunta.

Abbiamo questa autostrada che percorre in lungo la valle principale, dal confine austriaco fino al confine con la provincia di Verona. Si sta ragionando attorno alla viabilità di questa valle e si dimentica che l'autostrada può svolgere un ruolo diverso anche per gli abitanti del Trentino-Alto Adige. Questa è l'occasione per dire che le due province, su questo argomento, potrebbero trovare un'intesa anche per quanto riguarda il rapporto nuovo che è lo scambio delle merci su gomma e su ferrovia. L'interporto di Trento ha finito di svolgere il suo ruolo, cioè non l'ha mai svolto, ed adesso si sta avviando ad un'attività di rapporto gomma-ferrovia.

Anche la provincia di Bolzano attuerà questo tipo di rapporto. Per evitare di sperperare denaro pubblico, varrebbe la pena di trovare un'intesa per il nuovo nodo ferroviario, visto che Verona svolge il ruolo anche per le province inserite in Emilia-Romagna, nel Veneto e nella Lombardia, quindi svolge un ruolo che è interprovinciale e interregionale. Sarebbe veramente sperperare denaro pubblico fare due strutture, che svolgono le stesse attività, sia in provincia di Trento che di Bolzano.

Vi sono inoltre da realizzare le varianti alla strada statale e qui la carne al fuoco è molta in provincia di Trento, dato che si vorrebbe ottimizzare questo rapporto con il territorio.

C'è pertanto la necessità di avere un rapporto diverso con questo consiglio di amministrazione e questo rapporto non deve essere curato dalla Giunta, ma dal Consiglio regionale. Chiedo che anche la gente che rappresentiamo noi dell'opposizione, possa fare sentire la propria voce, sarebbe stato comunque meglio lo scioglimento di questo consiglio d'amministrazione a dimostrazione che non c'erano particolari legami, con la classe politica e che i suoi rappresentanti godevano di una certa autonomia.

Invito i colleghi a votare a favore delle mozioni nn. 3 e 10.

**PRÄSIDENT:** Weitere Wortmeldungen?

Abg. Leitner, bitte.

**PRESIDENTE:** Altri oratori intendono intervenire?

Prego cons. Leitner, ne ha facoltà.

**LEITNER:** Herr Präsident, geschätzte Kolleginnen und Kollegen!

Ich bin der Meinung, daß man diesen Anträgen zustimmen soll, weil ich glaube, daß die Bevölkerung hier mehr Information haben will und auch wir selber als Abgeordnete mehr Informationen brauchen, weil hier doch sehr sehr viele Dinge im Raum stehen, die zu klären sind. Ich stehe hier nicht als Ankläger, wenn schon reihe ich mich ein in die Reihe der Fragenden und hier gebe es eine Reihe zu fragen an den Verwaltungsrat der Brennerautobahn AG. Ich kann, wie gesagt diesen Anträgen

zustimmen, weil es hier wirklich darum geht, daß man endlich Licht in dieses Feld bringt, wo zu viele Schatten darüber liegen. In dem Sinne stimme ich zu.

*(Illustre signor Presidente, egregi colleghe e colleghi!*

*Mi esprimerò a favore delle proposte, poiché sono dell'avviso che la popolazione chieda informazioni più dettagliate in ordine a questi eventi. Tuttavia anche noi consiglieri abbiamo bisogno di più informazioni, essendo gli aspetti da chiarire ancora numerosi. Non voglio certo chiamare qualcuno a giudizio, piuttosto mi reputo uno degli interroganti. Ritengo appunto che via siano ancora molti quesiti da porre al consiglio d'amministrazione della società Autobrennero. Ribadisco quindi il mio voto favorevole alle proposte, poiché sono dell'avviso che si debbano chiarire i lato oscuri di questa vicenda.)*

**PRÄSIDENT**: Abg. Taverna.

PRESIDENTE: Cons. Taverna.

**TAVERNA**: Signor Presidente, intendo parlare per dieci minuti e mancandone soltanto cinque minuti alla chiusura della seduta, chiedo di poter intervenire domani.

**PRÄSIDENT**: Möchte jemand die restlichen, jetzt sind es nur mehr 6 Minuten nützen? Niemand.

Seid ihr einverstanden? Abg. Taverna hat ersucht, in der morgigen Sitzung Stellung zu nehmen. Ich sehe keinen Widerspruch, dann schließen wir die Arbeiten jetzt ab und sehen uns morgen um 10.00 Uhr und der erste Redner ist dann der Abg. Taverna. Ich danke ihnen für die Arbeiten und wünsche ihnen noch einen schönen Abend.

PRESIDENTE: Qualcuno intende usufruire dei restanti 6 minuti? Nessuno?

Il cons. Taverna ha chiesto di poter intervenire nella seduta programmata per domani. Vi sono obiezioni in merito a questa proposta? Non mi pare che ve ne siano, pertanto aggiorno i lavori a domani alle ore 10.00. Il primo oratore iscritto a parlare per la seduta di domani è il cons. Taverna. Ringrazio i consiglieri per la collaborazione ed auguro a tutti un buon proseguimento di serata.

(ore 17.55)

## INDICE

## INHALTSANGABE

**Designazione** di due consiglieri regionali, uno dei quali appartenente alla minoranza, per il Comitato consultivo previsto dall'articolo 4 della legge regionale 30 maggio 1993, n. 11: "Intervento a favore di popolazioni di stati extracomunitari colpiti da eventi bellici, calamitosi e in condizioni di particolare difficoltà economiche e sociali"

pag. 2

**Designazione** di due rappresentanti della Regione, uno appartenente al gruppo linguistico italiano e l'altro appartenente al gruppo linguistico tedesco, per la Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi prevista dall'articolo 8 della legge regionale 31 luglio 1993, n. 13: "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi". Uno dei due rappresentanti deve essere designato dalle minoranze politiche rappresentate nel Consiglio regionale

pag. 9

**Mozione n. 1**, presentata dai conss. Bondi, Benedetti e Leveghi sulla riforma relativa all'elezione diretta del sindaco, del Presidente della Giunta provinciale e dei Consigli comunali.

pag. 17

**Namhaftmachung** von zwei Regionalratsabgeordneten, von denen einer der Minderheit angehört, für den mit Artikel 4 des Regionalgesetzes Nr. 11 vom 30. Mai 1993 vorgesehenen Beirat "Initiativen zur Unterstützung von Völkern der Nicht-EG-Länder, die von Kriegen oder Katastrophen betroffen sind oder die sich in besonders schwierigen Verhältnissen befinden"

Seite 2

**Namhaftmachung** von zwei Regionalratsabgeordneten, von denen einer der italienischen und der andere der Deutschen Sprachgruppe angehört, für die mit Artikel 8 des Regionalgesetzes Nr. 13 vom 31. Juli 1993 vorgesehene Kommission "Bestimmungen auf dem Gebiet des Verfahrens und des Rechtes auf Zugang zu den Verwaltungsunterlagen". Einer der beiden Vertreter ist von den politischen Minderheiten des Regionalrates namhaft zu machen

Seite 9

**Beschlußantrag Nr. 1**, von Abg. Bondi, Benedetti und Leveghi über die bisher nicht erfolgte Reform der Direktwahl des Bürgermeisters, der Wahl des Präsidenten des Landesausschusses und der Gemeinderäte.

Seite 17

**Mozione n. 2**, presentata dai Consiglieri regionali Pinter, Gasperotti e Chiodi, concernente un nuovo Regolamento interno e una legge per l'organizzazione degli uffici del Consiglio regionale

pag. 17

**Beschlußantrag Nr. 2**, eingebracht von den Regionalratsabgeordneten, Pinter, Gasperotti und Chiodi, über die neue Geschäftsordnung des Regionalrates und ein Gesetz zur Organisation der Ämter des Regionalrates

Seite 17

**Mozione n. 3**, presentata dai consiglieri regionali Chiodi, Zendron e Gasperotti, concernente l'Autostrada del Brennero;

pag. 46

**Beschlußantrag Nr. 3**, eingebracht von den Regionalratsabgeordneten, Chiodi, Zendron und Gasperotti, über die Brennerautobahn

Seite 46

**Interpellanza n. 1**

pag. 51

**Interpellation Nr. 1**

Seite 51

**Mozione n. 9**, presentata dai Consiglieri regionali Divina, Muraro, Delladio, Boldrini, Vecli, Tosadori e Montefiori relativa al rinnovo del Consiglio di amministrazione dell'Autobrennero

pag. 53

**Beschlußantrag Nr. 9**, eingebracht von den Regionalratsabgeordneten, Divina, Muraro, Delladio, Boldrini, Vecli, Tosadori und Montefiori betreffend die Erneuerung des Verwaltungsrates der Brennerautobahn

Seite 53

**Mozione n. 10**, presentata dai consiglieri regionali Chiodi, Arena, Benedetti, Gasperotti, De Stefani, Leveghi, Zendron, Vecli, Divina, Montefiori, Delladio, Tosadori, Boldrini e Passerini relativa all'Autostrada del Brennero

pag. 54

**Beschlußantrag Nr. 10**, eingebracht von den Regionalratsabgeordneten, Chiodi, Arena, Benedetti, Gasperotti, De Stefani, Leveghi, Zendron, Vecli, Divina, Montefiori, Delladio, Tosadori, Boldrini und Passerini betreffend die Brennerautobahngesellschaft

Seite 54



**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI  
VERZEICHNIS DER REDNER**

<b>GIORDANI Marco</b> (Gruppo Partito Popolare)	pag.	2-5-39
<b>KLOTZ Eva</b> (Gruppo Union für Südtirol)	"	3-6-10
<b>FEDEL Domenico</b> (Gruppo Ladins - Autonomia Trentino)	"	3
<b>MAGNABOSCO Armando</b> (Gruppo Misto)	"	4
<b>BENEDETTI Marco</b> (Gruppo A.D. - A.T. - P.S.D.I.)	"	4
<b>PINTER Roberto</b> (Gruppo Solidarietà - Rifondazione)	"	5-18-30-40
<b>KURY Cristina Anna</b> (Gruppo Verdi - Grüne - Vërc)	"	5
<b>CONCI VICINI Paola</b> (Gruppo Partito Popolare)	"	6
<b>ZENDRON Alessandra</b> (Gruppo Verdi - Grüne - Vërc)	"	6-7-35-47-58-60
<b>ATZ Roland</b> (Gruppo Südtiroler Volkspartei)	"	7-10-12-14-22-68
<b>LEITNER Pius</b> (Gruppo Die Freiheitlichen)	"	8-15-36-70
<b>GASPEROTTI Guido</b> (Gruppo Solidarietà - Rifondazione)	"	11-14-69
<b>CHIODI WINKLER Wanda</b>		

<i>(Partito Democratico della Sinistra)</i>	"	12-23-33-47-51-54-66
<b>BONDI Mauro</b> <i>(Gruppo A.D. - A.T. - P.S.D.I.)</i>	"	17-37
<b>TAVERNA Claudio</b> <i>(Gruppo Movimento Sociale Italiano-Destra Nazionale)</i>	"	24-37-48-51-55-71
<b>DELLADIO Mauro</b> <i>(Gruppo Lega Nord Minoranze Etniche)</i>	pag.	34
<b>CASAGRANDA Sergio</b> <i>(Gruppo Partito Autonomista Trentino Tirolese)</i>	"	41
<b>ARENA Gregorio</b> <i>(Gruppo La Rete)</i>	"	43
<b>VECLI Gianpietro</b> <i>(Gruppo Lega Nord Trentino)</i>	"	49
<b>MURARO Sergio</b> <i>(Gruppo Lega Nord Trentino)</i>	"	50
<b>DIVINA Sergio</b> <i>(Gruppo Lega Nord Trentino)</i>	"	53-59-64